

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA

SERIE VI - VOL. IX.

1930 - VIII.

Annali di Statistica

Statistica della produzione
bibliografica italiana nel 1928



ROMA
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
LIBRERIA
1930 - ANNO VIII

INDICE

LETTERA DI PRESENTAZIONE A S. E. IL CAV. BENITO MUSSOLINI, CAPO DEL GOVERNO, PRIMO MINISTRO.....	Pag. v
Storia della questione.....	Pag. 1
Il «Bollettino» di Firenze.....	» 3
Il diritto di stampa.....	» 5
Altre fonti di ricerca.....	» 11
Pubblicazioni italiane fatte fuori del Regno.....	» 13
Pubblicazioni all'Estero.....	» 14
I nostri corrispondenti.....	» 16
Dei limiti del lavoro, e per incidenza, degli Atti Parlamentari.....	» 22
Metodi di lavoro.....	» 24
Resultati ottenuti.....	» 28
Medie regionali delle pubblicazioni.....	» 29
Numero dei volumi.....	» 32
Traduzioni.....	» 33
Classificazione per materie.....	» 35
Un trentennio di statistica bibliografica.....	» 36
Confronti col catalogo Pagliani.....	» 38
Prezzo dei libri.....	» 40
Pubblicazioni periodiche del Regno alla fine del 1927.....	» 44
Pubblicazioni periodiche nate nel 1928.....	» 45
Periodici che si stampano nei paesi di lingua italiana separati dal Regno....	» 47
Periodici delle Colonie e dei Possedimenti italiani.....	» 50
Pubblicazioni periodiche dell'Estero.....	» 51
Musica.....	» 54
Carte geografiche.....	» 56
Conclusioni.....	» 57

TAVOLE:

I. Opere pubblicate durante l'anno 1928, distinte secondo il luogo di pubblicazione, la mole, l'edizione e a seconda che erano opere originali, oppure tradotte:	
a) Opere pubblicate nel Regno.....	Pag. 61
b) Opere pubblicate nei paesi di lingua italiana separati dal Regno, nelle Colonie e nei Possedimenti Italiani.....	» 63
c) Opere pubblicate all'estero.....	» 65
II. Opere pubblicate durante l'anno 1928, distinte secondo il luogo di pubblicazione e la lingua nella quale erano scritte:	
a) Opere pubblicate nel Regno.....	» 66
b) Opere pubblicate nei paesi di lingua italiana separati del Regno, nelle Colonie e nei Possedimenti italiani.....	» 67
III. Opere tradotte in lingua italiana, pubblicate durante l'anno 1928, distinte secondo il luogo di pubblicazione e la lingua dalla quale erano tradotte:	
a) Opere pubblicate nel Regno.....	» 68
b) Opere pubblicate nei paesi di lingua italiana separati del Regno, nelle Colonie e nei Possedimenti italiani.....	» 69
IV. Opere pubblicate durante l'anno 1928, distinte secondo il luogo di pubblicazione e l'argomento:	
a) Opere pubblicate nel Regno.....	» 71
b) Opere pubblicate nei paesi di lingua italiana separati del Regno, nelle Colonie e nei Possedimenti italiani.....	» 73
V. Opere pubblicate durante l'anno 1928, distinte per argomento, per mole, per edizione e secondo che erano opere originali oppure tradotte. — Opere pubblicate nel Regno.....	» 75
VI. Opere pubblicate durante l'anno 1928, distinte secondo l'argomento e la lingua nella quale erano scritte. — Opere pubblicate nel Regno.....	» 76
VII. Opere dialettali pubblicate nel 1928, distinte per argomenti.....	» 79
VIII. Opere tradotte in lingua italiana, pubblicate durante l'anno 1928, distinte secondo l'argomento e la lingua dalla quale erano tradotte. — Opere pubblicate nel Regno.....	» 80
IX. Opere scritte in lingua straniera pubblicate durante l'anno 1928, distinte secondo la lingua nella quale erano scritte e secondo che erano opere originali o tradotte.....	» 81
X. Pubblicazioni periodiche che si stampavano nel Regno al principio del 1928, distinte per materie e per periodicità.....	» 82

A S. E.

IL CAVALIERE BENITO MUSSOLINI

CAPO DEL GOVERNO, PRIMO MINISTRO

ECCELLENZA,

L'Istituto Internazionale di Cooperazione Intellettuale di Parigi e l'Istituto Internazionale di Statistica, allo scopo di illustrare con dati numerici le principali manifestazioni della vita intellettuale dei diversi Paesi, deferirono ad una speciale Commissione Mista l'incarico di tracciare il programma per una statistica intellettuale uniforme, da proporre poi agli Uffici statistici dei diversi Stati.

La Commissione, di cui il sottoscritto ha l'onore di far parte preparò un programma completo che prevede la raccolta ogni cinque, anni di notizie più numerose e minute e ogni anno una indagine più ridotta.

Questo Istituto di Statistica aderì ben volentieri a compiere per l'Italia l'indagine corrispondente al programma internazionale, anche al fine di mettere in evidenza gli elementi che in qualche modo possono misurare lo sforzo fatto dal nostro Paese per la conservazione, la diffusione e il progresso della cultura.

Il complesso lavoro, oramai quasi compiuto, è destinato a formare materia di parecchi volumi degli Annali. Di questi, alcuni illustreranno le varie branche dell'insegnamento (istruzione elementare, secondaria, superiore, tecnico-professionale, artistica, ecc.), altri forniranno notizie su le Accademie e i Corpi Scientifici, le Biblioteche, gli Archivi, i Musei, l'attività teatrale, la Cinematografia, la Radiofonia, ecc.

Per assolvere il suo vasto compito, questo Istituto si è assicurato la cooperazione del Ministero dell'Educazione Nazionale e di altri Enti.

Per ciò che concerne, in particolare, la statistica della produzione bibliografica, esso procedette d'accordo con l'Istituto Italiano del Libro.

Fissato il piano di lavoro, l'Istituto Italiano del Libro compilò, per tutte le pubblicazioni venute in luce nel 1928, uno schedario che costituisce un documento prezioso per ogni ricerca bibliografica. Questo Istituto Centrale, ricevuto lo schedario, eseguì l'elaborazione statistica di tutti i dati che se ne potevano ricavare.

I risultati sono esposti nel volume che ho l'onore di presentare a V. E.

Per esigenze sistematiche di materia, questo volume non è destinato a figurare come il primo della serie di quelli relativi alle statistiche culturali, ma è il primo che viene dato alle stampe. Non parve infatti opportuno, per licenziarlo, di attendere che gli altri fossero pronti, in quanto premeva a questo Istituto di far risultare l'infondatezza della malevola asserzione diffusa da qualche straniero, che l'Italia fosse la sola Nazione nella quale, dopo la guerra, la produzione bibliografica fosse decaduta fino a ridursi alla metà di quella del periodo prebellico. Dalle pagine che seguono ognuno può constatare come invece l'Italia, anche dopo lo sconvolgimento prodotto dalla guerra, non sia venuta meno alle sue nobili tradizioni culturali.

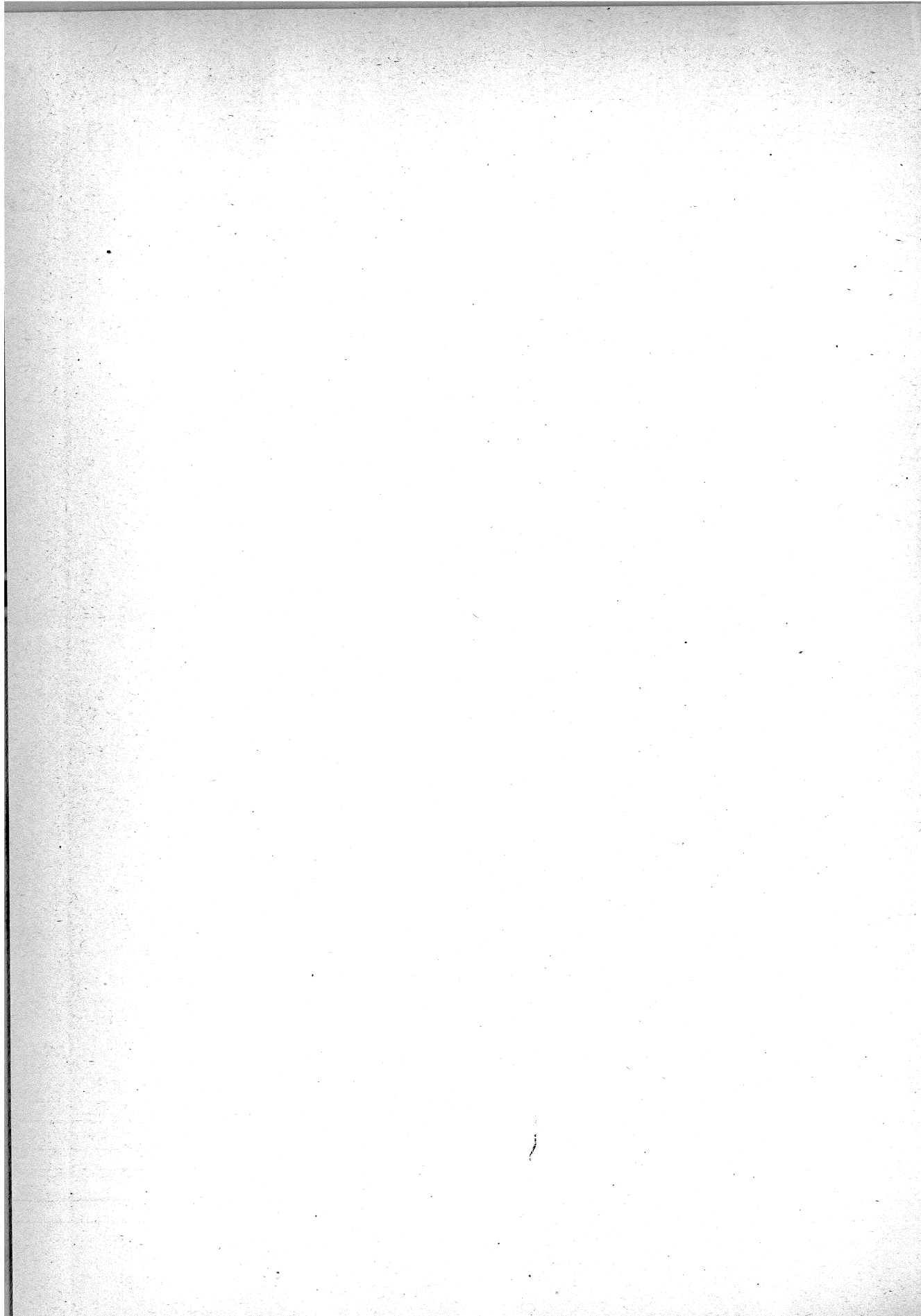
Infatti, a voler considerare solo le pubblicazioni fatte nel Regno, troviamo che, mentre la produzione fu di 9009 pubblicazioni in media per ciascun anno del decennio 1908-1917, essa salì nel 1928 a 14723 pubblicazioni, non compresi gli Atti parlamentari (2288), le pubblicazioni periodiche e quelle musicali.

Anzi ch'è dunque l'asserita diminuzione del 50 % si verificò invece un aumento di circa il 63 %.

Tengo a segnalare all'E. V. l'opera egregia svolta dal professore Giuseppe Fumagalli, Direttore dell'Istituto Italiano del Libro, che, oltre ad avere organizzato con singolare perizia e grande amore il lavoro affidato al suo Istituto, ha anche voluto redigere la relazione che precede le tavole statistiche.

Roma, marzo 1930-Anno VIII.

IL PRESIDENTE
DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
CORRADO GINI.



Statistica della produzione bibliografica italiana nel 1928.

L'Istituto Internazionale di Cooperazione intellettuale, d'accordo con l'Istituto Internazionale di Statistica, allo scopo di mettere in luce con dati numerici e in modo uniforme le più importanti manifestazioni della vita intellettuale dei vari paesi, deferì ad una Commissione mista, nella quale l'Italia era rappresentata dal prof. Corrado Gini, l'incarico di predisporre un questionario internazionale che avrebbe dovuto servire di modello per la compilazione delle statistiche culturali nei vari Stati.

Il questionario preparato dalla Commissione fu poi sottoposto al Congresso dell'Istituto Internazionale di Statistica che ebbe luogo al Cairo negli ultimi giorni del 1927.

Successivamente la Società delle Nazioni raccomandò ai Governi aderenti di fornire ai rispettivi competenti uffici i mezzi necessari per realizzare, nei riguardi delle statistiche intellettuali, i voti emessi dal Congresso anzidetto.

Fra le manifestazioni culturali considerate nel questionario e che l'Istituto Centrale di Statistica si era impegnato a rilevare, una riguardava la produzione bibliografica.

La necessità di tener fede senza soverchi indugi all'impegno di fare l'anzidetta rilevazione apparve evidente anche per una spiacevole circostanza, sulla quale è opportuno di intrattenerci in considerazione del danno che ne seguì.

Tutti gli anni la Rivista *Le Droit d'Auteur* organo del « Bureau International de l'Union pour la protection des oeuvres littéraires et artistiques » che si pubblica a Berna ogni mese, dedica l'ultimo numero dell'anno alla statistica della produzione del libro nei vari paesi (1). Per l'Italia le cifre

(1) Notizie sulle origini e lo sviluppo di questa statistica sono state date al Primo Congresso Mondiale delle Biblioteche e di Bibliografia, tenuto in Roma nel giugno 1929, a. VII, dal sig. F. Ostertag, direttore del « Bureau de l'Union Internationale pour la

sono desunte dall'unica fonte ufficiale, vale a dire dal *Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa dalla R. Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*. Stando a quelle cifre che, ripeto, sono ufficiali e le sole conosciute, l'Italia apparirebbe come l'unico paese del mondo che avrebbe sofferto anche nella sua produzione intellettuale durante i dolorosi anni della guerra, poichè il *Bollettino*, che registrava nel 1912 ben 15.294 libri, non ne annunziava nel 1919 che 6066 e non molti di più negli anni successivi, fino a 7318 nell'ultimo anno di cui è stata pubblicata la statistica, cioè il 1928. In conclusione la nostra produzione intellettuale sarebbe diminuita almeno del 50 %.

Naturalmente non mancarono i commenti più o meno benevoli a questo nostro preteso decadimento e si aggiungeva, non senza una punta d'ironia, che i soli due paesi nei quali si verificava questa diminuzione erano l'Estonia e l'Italia, diminuzione insignificante per la prima, assai notevole per il paese nostro. D'altra parte non mancarono autorevoli proteste poichè era facile osservare che la deplorata diminuzione era soltanto apparente, basandosi unicamente sulle cifre del *Bollettino* di Firenze, il quale per ragioni di economia aveva diminuito la mole delle sue pubblicazioni. Poichè invece di 24 fascicoli l'anno, dopo la guerra, non ne uscivano e non ne escono che 12, la Direzione della Biblioteca non può annunziare che una parte dei libri che riceve e dà la preferenza, come è naturale, ai libri migliori. Qualunque rilevazione statistica basata sul solo *Bollettino* di Firenze manca dunque di seria base: se nel 1927 si sono avuti apparentemente 660 numeri di più che nel 1926 e altri 785 di più se ne sono avuti nel 1928, ciò vuol dire soltanto che quell'egregio Bibliotecario è riuscito, con qualche sagace economia, a stampare 660 e 1445 titoli di più.

Le proteste provenivano da valenti studiosi fra i quali deve essere ricordato in prima linea il prof. Giuseppe Prezzolini (1) e anche dal nostro Istituto Italiano del Libro. Ma si sa che le rettifiche stentano assai a fare quella strada che fanno così rapidamente le voci malevole e se siamo

protection des oeuvres littéraires et artistiques », in una comunicazione intitolata : « Note concernant la statistique internationale des imprimés et les travaux exécutés dans ce domaine, par le Bureau etc. » che sarà stampata negli *Atti* del Congresso di prossima pubblicazione.

(1) Il prof. Giuseppe Prezzolini sostenne tenacemente la sua tesi in molti articoli inviati a giornali politici e a riviste come lo stesso *Droit d'Auteur* (1926, pag. 147), la *Revue de Genève* (septembre 1928), il *Leonardo*, la *Fiera letteraria* ecc. Addito soltanto in modo particolare l'ultimo articolo: «La produzione libraria in Italia e all'Estero» ne *La Fiera Letteraria* del 6 gennaio 1929.

riusciti ad ottenere che il *Droit d'Auteur* nell'ultima statistica per il 1927, pubblicata nel fascicolo del 15 dicembre 1928, a pag. 153, accenni alle riserve del prof. Prezzolini, non riusciremo mai a convincere l'Estero che questa nostra decadenza intellettuale è inesistente, finchè non daremo delle cifre ufficiali esatte.

Queste considerazioni valsero a decidere l'Istituto Centrale di Statistica ad accogliere le proposte dell'Istituto Italiano del Libro e ad affidargli nel novembre dello scorso anno, d'accordo col Ministero della P. I., l'incarico di una precisa rilevazione statistica, incarico che l'Istituto stesso si onora di assolvere con la presente relazione la quale contiene la statistica della produzione bibliografica italiana dell'anno 1928 (1).

IL « BOLLETTINO » DI FIRENZE. — Il nostro lavoro non poteva esser fatto che appoggiandoci alla Biblioteca Nazionale di Firenze la quale riceve, ormai da 60 anni, le pubblicazioni del diritto di stampa e perciò il materiale che ad essa affluisce è meno manchevole di quello che va alla Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele di Roma, sia per la più lunga tradizione, sia perchè il materiale non subisce le menomazioni che la legge consente siano fatte al materiale di Roma.

Ma prima di proseguire nella esposizione di quanto abbiamo fatto per assolvere il compito nostro, non sarà male di dare qualche notizia più diffusa del *Bollettino* e del diritto di stampa.

Il *Bollettino* di Firenze nacque nel 1867, col titolo di *Bibliografia Italiana*, per iniziativa privata di tre benemeriti librai e tre anni dopo fu assunto in proprio dall'Associazione Tipografico-Libraria Italiana, sorta allora in Firenze e trasportata dopo pochi anni a Milano (si chiamò poi Associazione Editoriale-Libraria Italiana, ma si scioglierà alla fine del presente anno), la quale la continuò sino ad oggi, annunciando nella testata delle singole dispense che essa era compilata « sui documenti comunicati dal Ministero dell'Istruzione Pubblica », ciò che voleva dire con le schede che essa faceva redigere dei libri pervenuti per diritto di stampa alla Biblioteca Nazionale di Firenze. La pubblicazione era una copia molto servile della *Bibliographie de la France* divisa, come la nostra, in tre

(1) Si leggerà a suo tempo con interesse e profitto la comunicazione: *Per una statistica della produzione libraria in Italia*, che il comm. Eustachio Antonucci, dell'Istituto Centrale di Statistica, presentò alla XVI sezione del già citato I Congresso Mondiale delle Biblioteche e di Bibliografia e che vedrà la luce negli *Atti* del Congresso stesso di prossima pubblicazione. Notevole la storia dei precedenti tentativi di statistica bibliografica in Italia.

parti, *Bibliographie, Chronique e Feuilleton* e la prima era, come la nostra, fatta con le schede compilate presso la Biblioteca Nazionale di Parigi.

Nel 1886 il Prefetto della Biblioteca Nazionale di Firenze, il compianto e benemerito Chilovi, trovando poco decoroso che un servizio delicato, come quello di dare notizia di tutte le pubblicazioni italiane, fosse lasciato in balia di una privata associazione, creò il *Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa*, che esce tuttora nella forma medesima datagli dal suo fondatore, salvo che, per ragione di economia, i 24 fascicoli annuali che uscivano prima della guerra sono stati ridotti a 12. L'Associazione Tipografica Libreria sospese allora la redazione e la stampa della *Bibliografia*, o per meglio dire, si accordò con il Ministero per farsi dare un certo numero di copie del *Bollettino* ch'essa anche oggi distribuisce ai suoi soci con la vecchia testata di *Bibliografia Italiana*; e poco dopo, nel gennaio 1888, dava vita ad un nuovo periodico, il *Giornale della Libreria*, imitato questa volta non dal francese, ma dal tedesco (erano cambiati i tempi!) cioè copiato dal *Börsenblatt des deutschen Buchhandels* il quale però è quodidiano, mentre il *Giornale della Libreria* era ed è settimanale; e questo serve, più e meglio del *Bollettino*, ai bisogni del commercio librario italiano.

Il *Bollettino*, cominciato come si è detto nel 1886, non è sempre stato redatto con criterio costante e questo spiega perchè dalle 11 mila e più registrazioni dei suoi primi anni di vita sia sceso a poco a poco alle 5 o 6 mila attuali, ciò che non è da attribuirsi ad una diminuzione della produzione libraria, ma soltanto a considerazioni di economia. Fu per questa stessa ragione che già prima della guerra, col 1901, si eliminarono dal *Bollettino* gli Atti parlamentari, gli Atti dei Comuni e delle Provincie, le pubblicazioni delle numerose società e si fece uno scarto maggiore delle pubblicazioni di scarsa importanza, conseguendo una diminuzione notevole, di qualche migliaio di titoli. La guerra poi e il caro della stampa del dopo guerra fecero il resto, così che si è dovuto ridurre il numero delle puntate annuali da 24 a 12 (1).

(1) Qualcosa di simile è seguito in Francia, dove, avendo il *Bulletin de la Maison du Livre Français* rilevato che il numero delle pubblicazioni annunciate dalla *Bibliographie de la France* nel 1928, era sensibilmente inferiore a quello del 1913, il signor Eugenio Morel, Conservatore della Biblioteca Nazionale e Direttore del Servizio del Deposito Legale, rispose al *Bulletin* (Décembre 1929, pag. 227) che ciò non era esatto, poichè nel 1928 la *Bibliographie* non registrava più come nel 1913 le ristampe (e furono, ben 2770 nel 1928) mentre oggi si registravano molti estratti di comunicazioni scientifiche che erano trascurati nel 1913; inoltre che, mentre prima si annunciavano tante pubblicazioni senza interesse, oggi non si registrano che le *opere utili (sic)*; e che tutto considerato il numero delle pubblicazioni depositate nel 1928, deve ritenersi su per giù uguale a quello dell'avanti guerra.

II DIRITTO DI STAMPA. — Poichè la parte maggiore del copioso materiale da noi catalogato presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze le perviene, come si è visto, in forza delle leggi sul diritto di stampa, non è fuori luogo una breve digressione sul diritto di stampa e sul modo col quale funziona da noi e all'estero.

Il diritto di stampa (*dépôt légal* dei francesi, *Abgabe der Pflichtexemplare* dei tedeschi, *delivery of printed copies* degli inglesi) è l'obbligo che lo Stato, in un gran numero di paesi civili (quasi tutti quelli europei) impone ai tipografi o agli editori di consegnare a determinate istituzioni uno o più esemplari (*copie d'obbligo*) di ogni libro che si pubblica. Questo diritto ebbe per scopo originario di servire alla censura (*Censurexemplare*, così li chiama il Franke nello studio che citeremo più oltre) offrendo all'Autorità, quando esisteva la censura preventiva, il modo di controllare se le sue prescrizioni erano state eseguite, e più tardi, quando la censura preventiva scomparve, il modo di esercitare la eventuale azione punitiva (*Ueberwachungsexemplare*). Quasi contemporaneamente a questo scopo, si manifestò quello, certamente assai più nobile, di arricchire certe pubbliche collezioni in servizio degli studi (*Studienexemplare*) e solo in tempi recenti si svolse il concetto di formare con queste copie d'obbligo degli *archivi della stampa* dove fossero conservati tutti i materiali stampati della vita intellettuale, sociale ed economica del paese, nessuno eccettuato, nemmeno quelli che potevano sembrare più insignificanti, ma che potevano col tempo diventare documenti letterari o storici importanti e servire legittimamente qualche interesse privato. Presso altri paesi vi si aggiunse lo scopo di costituire la prova legale per l'affermazione del diritto di proprietà letteraria od artistica (*Schutzexemplare*). Do in nota (1) un breve elenco di libri francesi e tedeschi sul diritto

(1) PICOT GEORGES: *Le dépôt légal et nos collections nationales*. Paris, A. Picard, 1883.

LEMAÎTRE HENRI: *Histoire du dépôt légal*. I.re partie (sola pubblicata). (France) Paris, A. Picard, 1910.

VUIBERT HENRI: *Le dépôt légal. Législation. Règlement. Instructions. Critique de la loi*. Paris, Libr. Vuibert, 1925. (È una feroce critica della legge francese del 1925, la quale tuttavia mi sembra la migliore uscita sinora in Europa).

FRANKE JOHANNES: *Die Abgabe der Pflichtexemplare von Druckerzeugnissen mit besonderer Berücksichtigung Preussens und des deutschen Reiches*. Berlin, Verlag von A. Asher & Co, 1889.

KOCHENDORFFER KARL: *Buchhandel und Pflichtexemplare*. Marburg, 1901.

PLENKE J.: *Für die Pflichtexemplare: Beiträge und Materialien*, hrsg. im Auftrage des akadem. Schutzvereins. Leipzig, 1908.

PFEIFFER FR. WILH.: *Das materielle Recht d. Pflichtexemplare*. München, 1913.

TEMPIA G. S.: *Il diritto di stampa in Italia*, nella *Rivista delle Biblioteche*, gennaio-febbraio 1888; e altri articoli sul medesimo argomento, *passim* nella stessa *Rivista*.

di stampa: purtroppo nulla c'è d'italiano, tranne qualche articolo di riviste.

La Francia rivendica la paternità del diritto di stampa. Una pretesa ordinanza di Enrico II del 1556 o '58 citata da vari autori è indubbiamente apocrifia. Ma gli storici francesi risalgono invece ad altra ordinanza anteriore di Francesco I, del 28 dicembre 1537, la quale volendo, per giovare alle belle lettere, radunare tutti i buoni libri nella Biblioteca del Real Castello di Blois, ordina ai tipografi di consegnare un esemplare al Conservatore della Biblioteca suddetta e a tutti i librai che introducono nel Regno libri stampati all'Estero, di presentarli al Conservatore medesimo perchè, se li giudica degni, ne prelevi un esemplare a quel prezzo medesimo che pagherà il pubblico. Ma non pare che questa ordinanza abbia mai avuto effetto e invece le origini del deposito legale in Francia vanno cercate in altro editto del Re Luigi XIII, dell'agosto 1617, col quale si dispone che « ne sera octroyé à quelque personne que ce soit aucun privilège pour faire imprimer ou exposer en vente aucun livre » se non con l'obbligo di depositarne due copie alla Biblioteca Reale, la quale allora era all'Università.

Ma forse l'Italia può in tal caso rivendicare le origini del diritto di stampa.

Infatti Venezia, che già aveva dato il primo esempio non solo di privilegi di stampa, ma eziandio di protezione di opere dell'ingegno, fu anche fra le nazioni civili la prima a promulgare una legge organica della stampa; e questa legge, che fu deliberata dal Senato Veneto il 21 maggio 1603, stabilisce che « siano etiandio obbligati tutti quelli che stamperanno alcuni libri così in questa Città come fuori nello Stato nostro, a consignar il primo di cadauna sorta di Libri che stamperanno, legato in Bergamina, alla Libreria Nostra di S. Marco, nè possano principiar a vender quel tal libro, se prima non haveranno una Fede del Bibliotecario di detta libreria di haverlo consignato »: e questa fu la prima volta che comparve nella legislazione veneta l'accenno ai diritti della Biblioteca di S. Marco, diritti che evidentemente erano più antichi.

Nella legge del 1653 le copie d'obbligo diventano due, poichè alla Biblioteca di S. Marco si aggiunge quella di Padova.

Questi obblighi furono poi di tanto in tanto riconfermati con nuove provvisioni, ciò che fa pensare che anche allora fossero assai scarsamente osservati. Ma è da notare che dopo il Concilio di Trento, quando fu introdotta dovunque la censura preventiva e la Repubblica Veneta, che non permise mai al Santo Uffizio di ingerirsi di tale faccenda, delegò con la citata legge del 1603 la revisione dei libri ai Riformatori dello Studio di Padova, le

licenze o *Imprimatur* che dovevano essere stampate per intero in principio o in fine di ogni libro, portarono assai presto la clausola : « presentando le solite copie alle Pubbliche Librerie di Venezia e di Padova ».

La Biblioteca Marciana conservò tale diritto finchè l'Austria con Sovrana Patente del 10 agosto 1853 lo assegnava alla sola Biblioteca dell'Università di Padova, e così fu anche sotto il Regno d'Italia, sino alla legge Rava del 1910 (1).

Ho già detto che il diritto di stampa oggi vige in un gran numero di Stati civili, fra cui quasi tutti quelli europei. Non funziona nell'Olanda che lo sopprime nel 1912 quando aderì alla Convenzione di Berna sulla proprietà letteraria, nè nel Belgio, nè nella Svizzera (il Cantone di Ginevra, che l'aveva, lo sopprime nel 1907) nè in alcuni Stati tedeschi; in tutto una diecina di Stati europei, più qualche paese esotico. Invece sono più di 50 gli Stati, piccoli e grandi, che hanno quest'obbligo; alcuni però, e precisamente gli Stati Uniti e la maggioranza delle Repubbliche Latino-Americane, hanno un deposito facoltativo, il quale assicura i diritti di autore al depositario. Anche il numero degli esemplari richiesti varia moltissimo, arrivando sino a 36 nella Repubblica dei Soviet, a 50 nella Ucraina! Ma a noi non interessa che lo stato attuale in Italia.

In Italia il diritto di stampa fu dapprima regolato con il Regio Editto sulla stampa emanato per il Piemonte da Carlo Alberto il 26 marzo 1848, col quale il Sovrano assolveva prontamente il solenne impegno preso pochi giorni prima promulgando lo Statuto (art. 28: « La stampa sarà libera, ma una legge ne reprime gli abusi ») e che fu esteso alle diverse regioni d'Italia a mano a mano che esse erano annesse al nuovo Regno, con decreti luogotenenziali o commissariali, o leggi speciali, ecc. (2). Il R. Editto contiene in due distinti articoli le disposizioni intorno al deposito obbligatorio di copie gratuite degli stampati e altre produzioni affini. Questi articoli sono i seguenti:

« Art. 7 — Ogni stampatore dovrà presentare la prima copia di qualsiasi stampato, se nelle provincie dove risiede un Magistrato d'appello, all'ufficio dell'Avvocato fiscale generale (*oggi* Procuratore Generale del Re); se nelle altre, all'Ufficio dell'Avvocato fiscale presso il Tribunale

(1) CASTELLANI C.: *I privilegi di stampa e la proprietà letteraria in Venezia*, Venezia, 1888, pag. 11. — BROWN HORATIO F.: *The Venetian Printing Press. An historical study...* London, 1891, pagg. 175, 221.

(2) Alle provincie redente con l'ultima guerra furono, col R. Decreto del 19 giugno 1921, n. 917, estesi, a datare dal 1° gennaio 1922, il R. Editto del 1848 e la legge 7 luglio 1910, n. 432, sulle copie d'obbligo.

di Prefettura (*oggi* Procuratore del Re); ciò tutto salvo il disposto del presente Editto circa le pubblicazioni periodiche.

« La trasgressione del prescritto di questo articolo verrà punita con multa estensibile a lire 300.

« Art. 8. — Gli stampatori e riproduttori degli oggetti contemplati nell'articolo 1 dovranno, nel termine di giorni dieci successivi alla pubblicazione di qualsiasi opera per essi riprodotta, consegnarne una copia agli Archivi di Corte, ed una alla Biblioteca dell'Università nel cui circondario è seguita la pubblicazione.

« Lo stampatore e riproduttore che fosse in ritardo nell'eseguire la consegna sopradetta, sarà punito con l'ammenda di L. 50.

« Il tutto senza pregiudizio di quanto è stabilito dalle leggi relative all'acquisto ed alla conservazione della proprietà letteraria ».

A chiarimento delle disposizioni citate disopra, ricorderemo che l'art. 1 dell'Editto medesimo è del seguente tenore :

« La manifestazione del pensiero per mezzo della stampa e di qualsivoglia artificio meccanico atto a riprodurre segni figurativi, è libera ; quindi ogni pubblicazione di stampati, incisioni, litografie, oggetti di plastica e simili, è permessa con che si osservino le norme seguenti ».

Sono adunque tre le copie delle quali la legge richiede agli stampatori il deposito gratuito. La prima copia consegnata agli Uffici della Procura del Re agli effetti penali (*esemplare di sorveglianza*) fu assegnata dal 1880 in poi alla Biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma in seguito ad un ordine del giorno votato su iniziativa di Quintino Sella dalla Camera dei Deputati nella tornata del 1° giugno 1878. Ma le copie della « Vittorio Emanuele » passano per troppe mani e sono sottoposte a troppe menomazioni più o meno legali perchè si possa fare sicuro assegnamento su di esse. La seconda copia che doveva essere consegnata agli Archivi di Corte in Torino (dal 1859 Archivi Generali del Regno) fu effettivamente depositata in codesti Archivi per più di 20 anni finchè una circolare del 27 aprile 1870 del Ministero di Grazia e Giustizia non dispose che la copia suddetta fosse dalle RR. Procure inviata direttamente alla Biblioteca Nazionale di Firenze. La terza copia è quella che gli stampatori devono consegnare alla Biblioteca dell'Università nel cui circondario è seguita la pubblicazione. L'interpretazione di questa frase, non meno che delle altre disposizioni talora ambigue e anche contraddittorie, riflettenti questa consegna, contenute nei decreti che estendevano il vecchio editto alle nuove provincie annesse, aveva dato luogo a parecchie incongruenze alle quali portò rimedio la legge 7 giugno 1910, n. 432, la quale ha regolato la consegna degli esemplari d'obbligo, ordinando che la terza copia sia consegnata per ogni provincia alla Biblio-

teca Universitaria, se esiste, o ad altra Biblioteca pubblica, governativa, provinciale o comunale del capoluogo, secondo un elenco che fu emanato successivamente col R. D. 23 febbraio 1911.

Come si vede, la sola copia sulla quale possiamo fare assegnamento per la nostra statistica, è quella della Nazionale di Firenze, dove tale servizio funziona ormai da quasi sessanta anni. Ma purtroppo in Italia il deposito legale cammina poco bene per ragioni che sarebbe ozioso di enumerare qui. È vero che la legge del 1910 fatta approvare non senza molte difficoltà dal Ministro Rava, che dovette con tenace insistenza ripresentarla alla Camera due volte, nel 1902 da semplice deputato e poi nel 1908 da Ministro ed approvata dalla Camera soltanto dopo 28 mesi, ha provveduto a toglier via alcuni inconvenienti, come il mancato deposito quando un'opera era lavoro di più officine grafiche, la consegna di esemplari di scarto, la insufficienza delle ammende a carico dei trasgressori ecc. (1), tuttavia gli inconvenienti maggiori sono rimasti, cioè quello che molti editori o tipografi per negligenza o per animo deliberato trascurano le consegne mentre le sanzioni per i contravventori sono lunghe ed incerte e che in ogni modo la consegna delle copie o quanto meno la loro trasmissione alla Biblioteca avviene con grandissima lentezza.

Altro inconveniente che non è stato eliminato neppure dalla nuova legge, è che la enumerazione degli oggetti contemplati dalla legge fatta nell'articolo primo del R. Editto Albertino, per quanto estensiva, male si adatta a comprendere con chiarezza, senza ombra di dubbio, certi nuovi procedimenti grafici, per esempio la stampa anastatica. Così anche per la litografia, la quale, se ha perso importanza come arte figurativa, ne ha acquistata moltissima come mezzo di riproduzione del testo anche in grazia di nuovi processi speciali e dell'invenzione della macchina Offset. Quanto cammino dal rozzo opuscolo *Ristretto di fatti acustici* stampato in autografia a Roma nel 1821 da Giovanni dall'Armi, introduttore dell'arte litografica in Italia, e che è il primo saggio di un testo stampato in litografia che sia uscito non solo in Italia ma anche all'Estero! Qualche libro litografico viene depositato, come ad esempio molte delle lezioni universitarie raccolte in dattilolitografia dalla *Cedam* di Padova o da altre ditte, ma moltissimi sfuggono. Del resto la dattilografia in grazia di speciali processi si presta alla ripro-

(1) La Legge del 1910 ha non di meno sollevato varie critiche. Noto le principali:

(SRAFFA A.): *Il Diritto di stampa, le Biblioteche e gli Editori*, articolo non firmato nella *Rivista di diritto commerciale*, marzo 1914, pagg. 281-286.

MANZINI V.: *L'obbligo della consegna delle pubblicazioni al Procuratore del Re*, nella *Rivista Penale*, luglio 1914.

SODINI A. nel *Giornale della Libreria*, 11-18 agosto 1914.

duzione di scritti i quali in generale hanno carattere riservato (quello che i tedeschi chiamano *als Manuscript*) ed essi pure sfuggono al deposito legale. Senza dire poi delle pellicole cinematografiche e dei dischi fonografici, nominati nella legge francese del '25, ma che sono completamente ignorati dalla nostra (1). So che è ora in preparazione, d'accordo tra il Ministero dell'Educazione Nazionale e quello della Giustizia, un nuovo disegno di legge e faccio voti che sia sollecitamente emanato e che sia tale da riparare a tutte le manchevolezze presenti.

Un nuovo gravame è stato di recente aggiunto a quelli imposti dalle vigenti leggi sulla stampa. Al Consiglio Nazionale delle Ricerche, istituito con R. Decreto 18 novembre 1923, e riordinato con R. Decreto-Legge 31 marzo 1927, n. 638, l'art. 1 del citato Decreto-Legge affidava con altri compiti quello di curare la pubblicazione della bibliografia scientifico-tecnica italiana; e per l'esecuzione di tale incarico il R. Decreto-Legge 23 ottobre 1927, n. 2105 (convertito in legge con Legge 14 giugno 1928, n. 1659) stabiliva all'art. 5:

« Per la compilazione ufficiale della bibliografia scientifico-tecnica italiana, affidata dal R. Decreto-Legge 31 marzo 1927, n. 638, al Consiglio Nazionale delle Ricerche, tutti i tipografi, i quali abbiano stampato, per proprio conto o per conto di editori, di Enti pubblici o privati, pubblicazioni in lingua italiana o straniera, sia periodiche, che non periodiche e comunque interessanti la scienza e la tecnica, devono, entro un mese dall'ultimazione della stampa, farne pervenire una copia completa al Consiglio Nazionale delle Ricerche.

« Nel caso di mancata consegna di una pubblicazione entro il termine fissato dal comma precedente, il tipografo è passibile di un'ammenda, che non può essere minore del triplo del prezzo della copertina della pubblicazione, e mai inferiore a L. 50, fermo restando l'obbligo di consegnare la pubblicazione stessa. In caso di recidiva l'ammenda sarà raddoppiata ».

« La denuncia sarà fatta dal Presidente del Direttorio del Consiglio Nazionale delle Ricerche; e sarà competente a giudicare il Pretore della circoscrizione ove ha sede la tipografia ».

Della bibliografia compilata su questi materiali ci siamo, com'è naturale, valsi per completare la nostra, come sarà detto più avanti (2).

(1) Sono però ricordati nelle disposizioni sul diritto d'autore emanate con R. Decreto-Legge 7 novembre 1925, n. 1950, nonchè nel regolamento approvato con R. Decreto 15 luglio 1926, n. 1369, che fra altro determina (art. 18) le modalità per il deposito dell'esemplare richiesto dalla citata legge, come è detto nella nota seguente.

(2) Tutti questi obblighi non pregiudicano quello del deposito che l'autore di un'opera dell'ingegno o i suoi aventi causa, devono fare presso l'Ufficio della proprietà

Tornando alla manchevolezza della nostra legge, diciamo subito che, se Messenia piange, Sparta non ride. Anche in Francia è la stessa cosa che da noi. La relazione ministeriale che presentava alla Camera francese nel 1921 un progetto di legge sulla riforma del diritto di stampa (divenuto poi la legge del 19 maggio 1925) diceva testualmente : « *La Bibliographie de la France, fondée sur le dépôt tel qu'il parvient au Ministère de l'Intérieur, ne peut, puisque le dépôt est défectueux, fournir le répertoire complet qui importerait tant à l'avenir du Livre Français* ». E in Germania? In Germania, anche per la imperfetta legislazione in proposito, poichè non tutti gli Stati del Reich hanno tale obbligo ed esso funziona con una certa regolarità soltanto in Prussia, se hanno voluto avere un archivio di deposito completo della letteratura tedesca, ciò che premeva specialmente agli editori, hanno dovuto gli editori stessi creare un istituto nuovo, la Deutsche Bücherei, una Biblioteca nuovissima costruita dal 1913 al '16 a spese del « Börsenverein des Deutschen Buchhandels », nel più bello e più perfetto edificio che esista in Germania ad uso di biblioteca. Esso è destinato a contenere tutti i libri pubblicati in Germania e quelli pubblicati in tedesco all'estero e niente altro. La raccolta è cominciata nel 1913 e ogni anno si accresce di oltre 30 mila volumi, tanto che nel 1927 possedeva già 620 mila volumi, 22 mila carte geografiche e 17 mila periodici in corso. L'edificio, come è costruito ora, è capace di un milione e mezzo di volumi, ma è stata riservata l'area per successivi ampliamenti che potranno ricevere 10 milioni di volumi. Ciò che è più ammirevole è che tutti questi volumi giungono gratis poichè gli editori tedeschi si sono impegnati, e mantengono scrupolosamente, a mandare alla Istituzione una copia di tutto quello che pubblicano.

ALTRE FONTI DI RICERCA. — Stabilito che base della nostra ricerca doveva essere il *Bollettino* di Firenze, era indispensabile di provvedere ad aggiungere ai titoli che compaiono a stampa nel *Bollettino* tutti quelli che la Biblioteca non può pubblicare e successivamente quelli che la Biblioteca non riceve perchè sfuggono alla legge sul deposito legale. Ecco dunque tre fonti principali alle quali dovevamo attingere: la prima, il *Bollettino* che è stato regolarmente ritagliato e ridotto a schede; la seconda, le schede che a nostra cura si facevano di tutto il materiale non comparso nel *Bollettino* e

intellettuale al Ministero delle Corporazioni di un esemplare dell'opera di cui intende assicurarsi i diritti. Tale deposito deve essere fatto con le modalità sancite dall'art. 58 del R. Decreto-Legge 7 novembre 1925, n. 1950 e dal capo IV, art. 14-19 del Regolamento approvato con R. Decreto 15 luglio 1926, n. 1369.

che la Direzione della Biblioteca, con l'autorizzazione del Ministero dell'Educazione Nazionale, ha messo cortesemente a nostra disposizione; la terza rappresenta invece l'insieme degli spogli che si sono dovuti fare per avere notizia delle pubblicazioni comparse in luce e non depositate alla Biblioteca. Questo cospicuo materiale è stato poi integrato con la notizia delle pubblicazioni in lingua italiana comparse all'estero e questa è stata la quarta fonte del nostro lavoro.

Il materiale maggiore, come è ovvio, è quello datoci dalla Biblioteca. Dai nostri conti risulta che fra le schede raccolte per il 1928, quelle che hanno tale provenienza, salgono a oltre 12.000, delle quali un poco meno della metà provengono dal *Bollettino*, le altre rappresentano la massa delle pubblicazioni minori che nel *Bollettino* non compaiono. Infatti la « Statistica delle pubblicazioni registrate nel *Bollettino* del 1928 » pubblicata dalla Direzione della Biblioteca stessa a pag. xv della copertina del *Bollettino*, registra 7318 numeri dai quali vanno dedotti 240 periodici nuovi, 1110 pubblicazioni musicali e 9 pubblicazioni uscite nell'Africa Italiana, restano quindi 5959 numeri. È vero che il *Bollettino* del 1928 contiene in grande quantità pubblicazioni del 1927 e che quelle del 1928 sono continuate per i *Bollettini* del 1929 fino ad anno molto inoltrato, ma si può ritenere che ci sia compensazione e che la cifra suindicata rappresenti effettivamente, con lieve differenza dalla realtà, il numero delle pubblicazioni del 1928 comparse nel *Bollettino* medesimo.

Terza fonte d'informazioni utilizzata per integrare il nostro catalogo è stato lo spoglio di tutti gli altri bollettini ed indici bibliografici dai quali si potevano desumere notizie di libri che non fossero pervenuti alla Biblioteca fiorentina. Dovevamo quindi dare la preferenza a quelle fonti bibliografiche che ci risultavano attinte ad informazioni dirette e non desunte più o meno direttamente dal *Bollettino*. Furono quindi diligentemente spogliati: *Il Giornale della Libreria*, edito dall'Associazione Editoriale Libreria Italiana, al quale per la rubrica « Pubblicazioni della Settimana » gli editori mandano direttamente le indicazioni delle novità; *L'Italia che scrive*, che ha una rubrica mensile di « Recentissime pubblicazioni Italiane » redatta con molta cura e su informazioni dirette; *I Libri del Giorno* (oggi sostituiti dalla rivista *Leonardo*); *La Bibliografia Scientifico-Tecnica Italiana*, compilata a cura del Consiglio Nazionale delle Ricerche; i *Bollettini trimestrali* della Libreria dello Stato ed altri minori, e vi si aggiunsero le schede di tutte le pubblicazioni che io e i miei collaboratori vedevamo presso i librai o trovavamo annunciate nelle riviste quando si dubitava che potessero mancare allo schedario. Questo spoglio laborioso che ha servito essenzialmente di controllo, ci ha dato, come era ovvio, un gran numero di schede duplicate,

ma al tempo stesso ci assicurava contro tutte le omissioni del deposito legale.

Abbiamo calcolato che il 13,33 % del nostro schedario originale era dato dalle schede risultanti da questo spoglio, cioè oltre 2000 schede che rappresentano altrettante opere non consegnate alla Biblioteca di Firenze al giorno della chiusura del nostro lavoro e occorre appena dire che in generale si tratta di opere o anche di opuscoli di una certa importanza dal momento che sono stati giudicati degni di recensione in importanti riviste. Le schede duplicate rappresentano invece il 175 % delle schede trattenute.

PUBBLICAZIONI ITALIANE FATTE FUORI DEL REGNO. — Una quarta fonte alla quale intendevamo di attingere dati bibliografici era quella della produzione libraria italiana fuori dei confini politici del Regno.

Le cifre del *Bollettino* di Firenze, per la origine loro, non riguardano infatti che il Regno e in più le Colonie e i possedimenti italiani dell'Egeo e dell'Africa. Ma non potrebbe aversi un quadro completo del movimento bibliografico nazionale se si trascurasse l'Estero e tanto meno potrebbe questo farsi per l'Italia che ha più di nove milioni dei suoi figli lontani dalla Patria, senza contare un'altra cospicua cifra d'individui di lingua italiana, ma pertinenti a terre che non fanno parte del Regno. Però la estensione della nostra statistica all'Estero non poteva farsi senza risolvere volta a volta alcune difficoltà non lievi di massima.

Se le pubblicazioni che vedono la luce nella Città del Vaticano e nella Repubblica di S. Marino, possono essere trattate esattamente come quelle che vedono la luce in una qualunque delle 92 provincie del Regno, per le altre terre geograficamente o linguisticamente italiane, ma separate dal Regno, la cosa era meno semplice, poichè anzitutto ovvie considerazioni di opportunità ci suggerivano di tener conto soltanto delle pubblicazioni in lingua italiana e non anche di quelle in lingue straniere (anche se di autori italiani) come abbiamo fatto per il Regno. Ma allora sorgono, per alcune regioni, delle delicate questioni di dialettologia per la cui razionale soluzione ci siamo valse del cortese e dotto consiglio dell'illustre professore Giulio Bertoni, della R. Università di Roma, Cancelliere della R. Accademia d'Italia. Poichè si era deciso di non tener conto che delle pubblicazioni in lingua italiana, era evidente che anche per i dialetti si avesse avvertenza di accettare soltanto quelli che linguisticamente si assegnano ai dialetti italiani. I dialetti del Canton Ticino (salvo a Bosco, una limitata oasi tedesca), sono tutti di stampo prettamente lombardo, come nel Cantone dei Grigioni sono lombarde le parlate di Poschiavo, della Bregaglia e della Mesolcina. Gli altri dialetti Grigionesi sono ladini, d'una ladinità

anche più schietta di quella del Friuli, ma se fuori della zona geograficamente italiana, abbiamo deciso di non considerarli. A Nizza, ove si può dire che la lingua letteraria sia ancora l'italiana, sebbene vi predomini il francese, il dialetto è provenzale-ligure. In Corsica, per quanto la lingua ufficiale sia il francese, la lingua letteraria italiana non vi è punto dimenticata, sostenuta dai dialetti che sono toscani e rappresentano anzi una fase antica di limpida e schietta toscantà. L'italiano della Dalmazia è veneto. E finalmente a Malta, ove purtroppo la lingua letteraria italiana è sempre più sovrappiù, per l'incessante propaganda, dall'inglese, la lingua parlata è la maltese, la cui posizione è ancora controversa, tuttavia noi ci siamo attenuti alla opinione di chi la considera pur sempre un dialetto ibrido ma di fondo siculo, che ha subito l'influsso dei dialetti arabi in modo così intenso da riuscire profondamente deformato nella morfologia e nel lessico (1).

PUBBLICAZIONI ALL'ESTERO. — La raccolta dei dati bibliografici dall'Estero ha per noi realmente un'importanza più politica e sentimentale che culturale. A parte la produzione delle regioni geograficamente e linguisticamente italiane, ma fuori dei confini politici del Regno, la quale è affatto simile a quella italiana, è purtroppo constatato che la produzione bibliografica italiana nel vero Estero non è molto notevole nè per la quantità, nè per la qualità. È noto che l'emigrazione intellettuale italiana è scarsissima e che gli italiani all'Estero fanno i miracoli che tutti sanno, ma nei campi sereni ed ugualmente onorevoli del lavoro manuale, del commercio, delle industrie e quindi la letteratura poco ne gode. Se qualche pubblicazione si fa da italiani, anche nel campo scientifico, le più volte è fatta nella lingua del paese dove svolgono la loro attività e anche questo s'intende. La situazione è benissimo esposta in una lettera di un colto Salesiano, il dott. Carlo Crespi, nostro corrispondente da Quito il quale, dopo averci parlato della situazione della Colonia italiana a Quito, ridotta ad una diecina di famiglie, e di Guayaquil che comprende circa 1800 persone, quasi tutte dedite al commercio, aggiunge che i pochi libri, che pure sono pubblicati da qualche italiano, escono tutti in spagnolo e prosegue: « La Congregazione Salesiana a cui appartengo, produce annualmente testi scolastici per i suoi collegi, in maggioranza frequentati da Equatoriani e così pure la Missione italiana ha qualche breve pubblicazione, ma tutte esclusivamente in lingua spagnuola. Le opere italiane che noi adottiamo nei nostri collegi per la diffusione della lingua e cultura italiana sono inviate direttamente dal Ministero degli Esteri

(1) Si veda, fra l'altro: BONELLI LUIGI: *Il dialetto maltese nei Supplementi periodici all'« Archivio Glottologico Italiano »*, disp. IV e segg., Torino 1897 e segg.

d'Italia. Quindi la produzione originale italiana, nel campo bibliografico, si riduce a qualche foglietto occasionale per feste e riunioni di carattere patriottico ecc.» e conclude ricordando che ciò nondimeno, anche nella Repubblica Equatoriana, l'Italia ha portato non ispregevole contributo alla cultura locale, e rammenta fra gli altri l'illustre botanico Padre Sodiro di Vicenza, autore di opere di gran merito, ma tutte in spagnuolo. La situazione su per giù è la medesima in ogni paese. Avremmo dovuto, perchè la nostra inchiesta fosse veramente significativa, riunire anche i dati sulle opere pubblicate all'Estero da italiani in qualunque lingua, ma abbiamo dovuto rinunziarvi per la impossibilità di giungere a risultati notevoli, senza un'indagine minuziosa libro per libro, poichè il solo dato della forma italiana del cognome dell'autore non sarebbe sufficiente ad assicurarci dell'italianità dell'autore medesimo. Tuttavia alcuni corrispondenti ci hanno dato la indicazione di opere di autori italiani in lingua non italiana ed un altro anno vedremo se sia possibile d'intensificare le ricerche anche in questo indirizzo, pure rinunziando ad avere qualcosa che possa dirsi completa.

È ovvio che questa indagine non poteva farsi che attraverso una fitta rete di corrispondenti che, cominciando da S. Marino o dalla Città del Vaticano, si stendesse fino all'Australia e alla Nuova Zelanda. Sapevamo già che in questo primo anno la nostra organizzazione non avrebbe potuto essere perfetta e ci ripromettevamo di migliorarla anno per anno, selezionando diligentemente i nostri corrispondenti. Devo però confessare sinceramente che le difficoltà incontrate sono state maggiori del previsto e che perciò i risultati sono stati assai minori di quelli che ci aspettavamo. La prima difficoltà era di trovare per ogni paese le persone alle quali potevamo rivolgerci con speranza che le nostre richieste fossero comprese ed esaudite. Avevo riposto grandi speranze nell'aiuto che contavo di ricevere dalla Società Nazionale « Dante Alighieri », che per le sue finalità patriottiche e culturali non poteva non fare buon viso alla nostra inchiesta. Ed infatti, benchè il desiderio sincero ed il proposito cordiale dei dirigenti di quel benemerito Sodalizio di secondare le nostre richieste trovassero dapprima ragioni di involontario ritardo nella esecuzione, fui assicurato che si andava scrivendo ai vari Comitati all'Estero perchè mandassero o segnalassero le pubblicazioni fatte in lingua italiana nelle regioni di loro competenza; ma devo pur dire che di ciò io non ho visto risultato alcuno. Qualche buon nominativo per l'America Latina ci è stato dato dall'Istituto « Cristoforo Colombo » di Roma e finalmente molti aiuti, dove più, dove meno, abbiamo trovato nei nostri Agenti diplomatici e consolari, i quali, per quanto le domande nostre appartenessero a campi ben lontani da quelli nei quali

d'ordinario si svolge l'attività loro, pure ci furono in generale cortesi di assistenze indicandoci persone alle quali potevamo far capo utilmente e che per la massima parte hanno dato buona prova.

Ma devo aggiungere che le difficoltà non erano finite nemmeno quando trovavamo la persona adatta e ben disposta a favorirci. Per quanto noi cercassimo di dare istruzioni precise, in qualche caso ho l'impressione che le nostre richieste non siano state bene intese e particolarmente si siano cercate le opere letterarie o scientifiche che realmente mancavano e non si sia curato il discorso d'occasione, o lo statuto, o la relazione, che pure avevano un valore statistico. In altri casi, e questa è reale difficoltà avvertita specialmente in America, dove si hanno nuclei d'italiani sparsi, per la vastità del paese, a grandi distanze, a un solo corrispondente, sia pure della capitale, sfugge il movimento di questi centri lontani; d'altra parte la brevità del tempo nel quale abbiamo dovuto organizzare questo lavoro, la difficoltà dello scambio di lettere con obiezioni e risposte con paesi lontanissimi, hanno concorso a che i risultati ottenuti siano inadeguati alle nostre speranze e forse alla realtà delle cose. Ora è nostro proposito di andare migliorando di anno in anno questa nostra organizzazione, in modo di giungere in breve tempo a risultati soddisfacenti.

I NOSTRI CORRISPONDENTI. — Volendo doverosamente riferire l'esito di queste nostre indagini bibliografiche all'Estero, parlerò separatamente delle terre italiane non appartenenti al Regno, delle Colonie territoriali e dell'Estero propriamente detto, cioè dei paesi che nè politicamente, nè geograficamente, nè linguisticamente appartengono all'Italia. Nel primo gruppo conviene parlare anzitutto della *Città del Vaticano*, dove troviamo un'unica tipografia, la Tipografia Poliglotta Vaticana che ha una produzione abbastanza cospicua. Essa è obbligata dalle disposizioni vigenti in Vaticano a depositare presso la Biblioteca Apostolica Vaticana tutte le pubblicazioni di carattere sacro, letterario e scientifico, e qui ho potuto per la cortesia dei preposti a quella Biblioteca, consultare tutte quelle consegnate nel 1928; ma non vi deposita le altre, in generale di carattere riservato, che essa pubblica e che sono di uso interno degli uffici vaticani e nella maggior parte scritture legali presentate alle varie Congregazioni. Su questa produzione non ho potuto avere che informazioni sommarie, cioè che gli articoli stampati nel 1928 sono 2200 di cui solo un 5 % in lingua straniera. Deducendo da queste cifre le 187 pubblicazioni depositate alla Biblioteca, le altre 2013 sono, dalle informazioni favoritemi, per circa $\frac{2}{3}$ memorie legali, per $\frac{1}{3}$ pubblicazioni di carattere amministrativo e burocratico. Dell'aiuto prestati in queste ricerche rendo sentite grazie a mons. Giovanni Mercati,

Prefetto della Biblioteca e a mons. Eugenio Tisserant, addetto alla Biblioteca medesima.

Per *S. Marino* avemmo esaurienti notizie dal gr. uff. nob. Onofrio Fattori, direttore della Biblioteca e Museo della Repubblica.

Per *Nizza* e il Principato di *Monaco* non ci fu possibile ottenere informazioni, se pure il silenzio del nostro corrispondente colà, sig. Nicola Marzano, non debba essere interpretato come assenza di materiale da comunicare. Dalla *Svizzera Italiana* avemmo ampie notizie, per il Canton Ticino, dalla sig.ra Corinna Chiesa Galli della Biblioteca Cantonale di Lugano, e per i Grigioni (e più precisamente per la vallata di Poschiavo) dal prof. Giovanni Derungs, della Scuola Secondaria di Poschiavo. Occorre appena ricordare che la costituzione trilingue della Svizzera obbliga a stampare quasi tutte le pubblicazioni ufficiali anche in italiano, e questo influisce sulle cifre tanto della Svizzera italiana, quanto su quelle della Svizzera francese e tedesca. A tal proposito un documento ufficiale della Biblioteca Nazionale Svizzera (1) rileva che nel 1928 le pubblicazioni della Svizzera italiana hanno segnato un aumento, non meno di quelle della Svizzera tedesca, mentre la produzione in lingua francese ha sensibilmente diminuito. Infatti la statistica di quella Biblioteca (che peraltro comprende soltanto le pubblicazioni in commercio) segna per il 1928, in italiano, 65 pubblicazioni e 12 in romancio, di contro a 53 e 12 per il 1927. La statistica nostra registra invece complessivamente 125 pubblicazioni.

Per la *Dalmazia* il Sig. Ildebrando Tacconi, direttore della *Rivista Dalmatica* che pure ci ha favorito copiose notizie sulla stampa di Zara, nulla ha potuto segnalarci da oltre confine, ciò che farebbe credere che nulla vi si stampasse ora in lingua italiana, e questo ci fu anche confermato come vedremo più oltre, dal prof. Miodrag T. Ristic di Belgrado: infatti molte pubblicazioni occorrenti per i centri italiani della Dalmazia si fanno stampare a Zara.

Dalla *Corsica* non ci giunsero che notizie incomplete, favoriteci da amici di laggiù, le quali abbiamo cercato d'integrare con lo spoglio di periodici di soggetto corso tanto pubblicati in Corsica stessa, come *A Muvra* di Ajaccio, quanto nel Regno, come l'*Archivio Storico di Corsica* e la *Tyrrhenia*, l'uno e l'altra allora editi a Milano: ma realmente molte pubblicazioni corse si stampano nel Regno, a Livorno o a Cagliari o a Sassari.

(1) *Bibliothèque Nationale Suisse. Vingt-huitième rapport, 1928.* Présenté par la Commission de la Bibliothèque. — Berne 1929, pag. 7, 13.

A *Malta* ci dette ogni desiderabile ragguaglio il prof. Alfonso Giglio. Ma è bene di far qui presente in via generale che, nella maggior parte dei paesi ora ricordati, la vita della lingua italiana non è tranquilla, ma è aspramente insidiata da ostilità nazionaliste, per cui le cifre che ce ne vengono si raccolgono con stento e sono in ogni modo inferiori all'attesa legittima di chi conosce a fondo le condizioni locali.

Quanto alle Colonie e ai Possedimenti italiani, la rassegna è presto fatta. Per quelle d'Africa, per la *Tripolitania* ci dette le informazioni desiderate quel Governo (Ufficio del Personale e degli Affari Generali); per la *Cirenaica*, l'Ufficio Studi del Governo della Colonia; per la *Somalia italiana*, la Direzione degli Affari Economici e Finanziari a Mogadiscio; per l'*Eritrea* purtroppo non potemmo avere informazioni dirette e ci dovemmo contentare delle poche informazioni desunte dal *Bollettino* di Firenze. Per le Colonie d'Asia avemmo dalla Soprintendenza della P. I. del Governo delle *Isole Italiane dell'Egeo* (Rodi, Dodecàneso e Castel Rosso) le notizie occorrenti; ed ugualmente per la Concessione di *Tientsin* da quel R. Console.

Passiamo ora al vero Estero. Ben facile e piacevole sarebbe stato il nostro lavoro, se in molti paesi avessimo avute le agevolezze che abbiamo trovato in *Germania*. Rivoltici infatti ad una istituzione che abbiamo già avuto occasione di ricordare, la *Deutsche Bücherei* di Lipsia, dal chiar. Direttore di questa grande biblioteca, il dott. Uhlendahl, avemmo immediata assicurazione che ci sarebbe stata senza indugio trasmessa la lista delle pubblicazioni italiane fatte in Germania nel 1928, lista che egli assicurava completa per le pubblicazioni editoriali, ma che avrebbe cercato di rendere tale anche per le pubblicazioni non editoriali (*Privatdrucken*), ed in ricambio chiedeva le schede delle pubblicazioni tedesche fatte in Italia. Aderii volentieri all'accordo che ha avuto soddisfacente esecuzione. La cosa andò molto diversamente per la *Francia* dove, dopo passi infruttuosi sia presso la Biblioteca Nazionale di Parigi (noterò per incidenza che questa Biblioteca e per essa il suo illustre Amministratore generale, sig. Roland-Marcel, ci scriveva di ritenere da un rapido sondaggio nei registri che 50 tra opuscoli e libri in lingua italiana siano comparsi in Francia nel 1928: noi non ne abbiamo messi insieme che 23, Corsica compresa), sia presso altre persone a Parigi bene introdotte nel mondo dei libri, dovemmo ridurci a spogliare la *Bibliographie de la France* la quale attinge alle medesime fonti ed ha quindi le medesime imperfezioni del nostro *Bollettino* di Firenze. Avremmo voluto completare e controllare tale spoglio con ricerche dirette nelle località dove, all'infuori di Parigi, esistono importanti nuclei italiani: della Corsica e di Nizza già ho detto; da Marsiglia quel R. Console Generale ci rispondeva non essere state fatte nel 1928 in quella circoscrizione pubblicazioni « degne di essere segnalate » a

questo Istituto, ciò che non era precisamente quel che avevamo richiesto. Anche per la *Svizzera*, per suggerimento del dott. Federico Vital, Segretario del Dipartimento Federale dell'Interno, si è spogliato *Le Livre en Suisse*, bollettino bibliografico della Biblioteca Nazionale Svizzera di Berna, integrando per i Cantoni di lingua italiana le informazioni attinte da tale spoglio con quelle giunteci direttamente, come già fu detto. Quanto all'*Inghilterra* dovemmo limitarci al magro elenco, comunicatoci dal sig. R. F. Sharp, allora conservatore dei libri a stampa del Museo Britannico, dei libri in lingua italiana stampati in Inghilterra e pervenuti al Museo medesimo nel 1928.

Dagli altri paesi minori d'Europa avemmo in generale risposte esaurienti, benchè in molta parte negative. Ci giunsero elenchi, più o meno brevi, dai paesi seguenti, per ognuno dei quali si indica appresso, in segno di dovuta gratitudine, il nome del corrispondente; per il *Belgio*, il bar. Gino Cutore di S. Carlo in Bruxelles; per la *Bulgaria*, l'ing. C. Jossifoff, addetto presso la Delegazione Commerciale di Sofia; per la *Cecoslovacchia*, il Prof. Bindo Chiurlo, della Università di Praga; per la *Danimarca*, il Cav. Gaetano Silvestri addetto stampa presso la R. Legazione d'Italia a Copenaghen; per la *Grecia*, la R. Legazione ad Atene e il dott. Stefano Fonda pure residente ad Atene; per la *Polonia*, la signorina Alina Wolff, segretaria dell'Associazione « Dante Alighieri » di Varsavia; per il *Portogallo*, il prof. Guido Vitaletti, delle Università di Coimbra e di Lisbona e del R. Istituto di Cultura Luso-Italiano di Lisbona; per la *Svezia*, la R. Legazione d'Italia a Stoccolma; per la *Turchia*, il dott. Elia Nieddu, direttore delle Scuole Italiane di Costantinopoli, il quale ci ha dichiarato di averci segnalato soltanto pubblicazioni italiane fatte a Costantinopoli, non essendo riuscito ad avere notizia di pubblicazioni fatte in altre città della Turchia; per l'*Ungheria*, il prof. Luigi Zambra della Università di Budapest, e della Società Ungherese-Italiana « Mattia Corvino » pure di Budapest; per la *U. R. S. S.* il sig. N. F. Janitsky, direttore della Camera Centrale di Stato del Libro a Mosca. A tutti costoro giungano i nostri sentiti ringraziamenti. Il Sig. Janitsky, ultimo nominato, ci ha dato notizia di un solo volume pubblicato in lingua italiana in Russia nel 1928 ed è la traduzione, fatta a scopo di propaganda, di una relazione ufficiale del Governo Sovietico. Questa indicazione si riferiva più precisamente alla Repubblica Socialista Federativa dei Soviet di Russia (R. S. F. S. R.) che costituisce la parte maggiore della Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste (U. R. S. S.); ma anche per le altre Repubbliche federate, l'Ucraina, la Russia Bianca, l'Azerbeigian, l'Armenia, l'Usbechistan e il Turkmenistan alle quali la Camera Centrale di Stato del Libro aveva trasmesso la nostra domanda, giunsero risposte negative. Aggiungerò che

lo stesso Sig. Janitsky è autore di un diligentissimo lavoro annuale sulla statistica degli stampati della Russia: l'ultimo volume comparso in luce è quello per il 1926 (1) che ha a pagg. 90-95 una esaurientissima classificazione per lingue delle 36.680 pubblicazioni non periodiche di quell'anno. Sono ben 52 le lingue ricordate e vi figurano, delle lingue occidentali, il tedesco, il francese, l'inglese, lo spagnuolo, e anche il latino, ma non l'italiano.

Non meno ringrazio i corrispondenti dei paesi donde ci giunsero risposte negative, risposte che essi certamente hanno dato dopo sufficienti e pazienti ricerche. Alcuni dei nomi di questi paesi saranno uditi con qualche meraviglia: d'altra parte l'obbligo d'indagatore e di relatore mi conduce a dire che forse su talune di queste risposte negative sarà opportuno di fare delle riserve per le considerazioni esposte in precedenza sulla possibile incompreensione degli scopi delle nostre ricerche. Anche a questo possibile malinteso, come ad altre deficienze inevitabili in una prima organizzazione, cercheremo di provvedere un altro anno: intanto notiamo che tali risposte negative ci dettero, dall'*Albania* il sig. Midhat bei Frasheri, proprietario della sola libreria di Tirana; dalla *Finlandia*, il prof. O. Giov. Tallgren, già segretario dell'Istituto Italo-finlandese di Helsinki e il sig. E. Pontàn, attuale titolare dell'ufficio medesimo; dalla *Jugoslavia*, il prof. Miodrag T. Ristic, preside di Liceo a Belgrado, il quale mi assicura che « nella sua patria non si stampano libri in lingua italiana » e la risposta si estende, come già accennammo, ai nuclei di lingua italiana sulla costa dalmata dell'Adriatico; dalla *Norvegia*, la R. Legazione d'Italia a Oslo; dall'*Olanda*, la R. Legazione all'Aja; dalla *Romania*, il dott. Alessandro Marcu, di Bucarest, nostro vecchio e provato amico; dalla *Spagna*, l'avv. Enrico Tedeschi, residente *pro tempore* a Madrid. Purtroppo da qualche altro paese non ci giunsero risposte nè affermative, nè negative, e sono l'*Austria*, l'*Irlanda* e gli Stati baltici, cioè *Lettonia*, *Lituania* ed *Estonia*.

Risultati anche più magri ci giunsero dall'*Asia*, dall'*Africa*, dall'*Oceania*; dall'*Egitto* ci dette copiose notizie il Sig. Cesare Mengozzi, titolare di una libreria al Cairo, il quale però temo non abbia potuto fornirci che i dati che si riferiscono al Cairo stesso; nostre richieste ad Alessandria ed in altre località dove vivono nuclei d'italiani, rimasero senza risposta. Risposte negative ci dettero per la *Cina* il R. Console a Tientsin; per il *Giapone*, la R. Ambasciata d'Italia a Tokio; per la *Palestina*, il R. Console Generale a Gerusalemme; per il *Siam*, il comm. prof. arch. Ercole Man-

(1) JANITSKY N. F.: *La Statistique des imprimés de la R. S. F. R. S. en 1926* (in russo e in francese). Moscou, Imprimerie d'Etat, 1928.

fredi di Bangkok; per l'*Unione Sud-Africana*, il R. Ministro d'Italia a Capetown; nessuna risposta avemmo dall'*India Britannica*, dall'*Algeria*, e purtroppo neppure dalla *Tunisia*, nè dall'*Australia*, nè dalla *Nuova Zelanda*.

Veramente spiacevole è l'insufficienza di notizie per l'*America*, tanto settentrionale, quanto meridionale, da dove l'importanza di quelle collettività italiane poteva far sperare mèsse abbondante. Forse in nessun caso la realtà si sarebbe adeguata alla speranza, poichè informazioni degne di fede ci assicurano che in quelle colonie, anche fiorentissime, all'infuori dei periodici, la produzione intellettuale è scarsissima, e quella poca si esplica a preferenza, per ragioni multiple, nella lingua del paese. Tuttavia avremmo voluto che le cifre ci dessero la smentita o la conferma di questo fenomeno e anche ci aiutassero a indagarne le cause. Ma gli scarsi dati raccolti non ci consentono di trarre deduzione alcuna. Ho già accennato ad una delle principali ragioni che rendono difficilissimo il raccogliere dati precisi, cioè la vastità delle regioni, i nuclei d'italiani numerosi e lontani, la impossibilità per una persona sola, anche se vive alla capitale, di tener dietro a questa effimera produzione in luoghi remoti. La difficoltà era specialmente grave per l'*America* e più particolarmente per i paesi dell'*America Meridionale*, dove si aggiunge un'altra difficoltà, l'assenza di una organizzazione qualunque del commercio librario. Ma veniamo ai fatti. Per gli *Stati Uniti* ci rivolgemmo anzitutto alla Biblioteca del Congresso a Washington il cui illustre direttore, Sig. Herbert Putnam, ci dette amabile aiuto, inviandoci il *Catalogue of Copyright Entries*, pubblicato dal Copyright Office presso la Biblioteca stessa, di cui fu fatto diligente spoglio, ma senza attingervi molto, poichè le pubblicazioni che ci interessavano sono di quelle che ben raramente chiedono il *copyright*. Peraltro un gruppetto di schede ci è stato inviato dal prof. Luigi Colacicchi, della Columbia University; e altro materiale ci era stato promesso dal prof. D. Vittorini della Università di Pensilvania a Filadelfia, ma non ci giunse. Pur troppo invece per l'*Argentina* inutilmente ci siamo rivolti a varie persone che sembravano in posizione tale che consentisse loro di darci risposte anche incomplete, e le poche indicazioni che figurano nella statistica sono state raccolte con grande fatica qui in patria, da fonti diverse; e lo stesso dobbiamo dire del *Brasile* ove si eccettui un manipolo di schede giunteci da S. Paolo per la cortesia del prof. Ferruccio Rubbiani. Anche dal *Cile*, benchè il nostro solerte Ambasciatore colà si fosse interessato della cosa e ci avesse preannunziato l'imminente invio di notizie bibliografiche raccolte per suo incarico da un professore della Università di Santiago, nulla ci giunse. Poche notizie invece (nè di più forse potevano darcene) ci vennero dal *Messico*, a cura del sig. Marino Coli, residente in Città del Messico, e dal *Perù*, in grazia del

sig. Lorenzo Argentero, residente in Lima. Risposte negative ci dettero dall'*America Centrale*, il sig. Eugenio de Benedictis residente a S. José de Costarica; dal *Canadà*, il R. Console di Montreal; dall'*Equatore*, il P. Carlo Crespi, salesiano, residente a Cuenca e dal *Paraguay*, la R. Legazione d'Italia all'Assunzione. Nessuna risposta avemmo dalla *Bolivia*, dalla *Colombia*, dall'*Uruguay*, dal *Venezuela*. Voglio invece ritenere che abbiano il valore di risposte negative, cioè di mancanza di materiale da comunicare, le risposte dilatorie giunteci da *Cuba*, dove il Sig. Aldo Ravina ci aveva promesso tutto il suo appoggio e dalla *Repubblica Dominicana* dove il nostro corrispondente, avv. cav. Giuseppe Strazzulla di La Romana, molto si era adoperato per noi.

DEI LIMITI DEL LAVORO E, PER INCIDENZA, DEGLI ATTI PARLAMENTARI. — Prima di passare ad esporre i risultati raccolti nella nostra inchiesta, è opportuno di stabilire i limiti che ad essa abbiamo imposto, anche per rendere possibile gli eventuali confronti con altri conteggi.

Nella presente statistica, dalla quale, come già ho detto, furono provvisoriamente escluse le pubblicazioni periodiche, la musica, le carte geografiche, ecc. che furono oggetto di separata indagine indiretta, abbiamo comprese di massima tutte le pubblicazioni di almeno 4 pagine. Tuttavia in qualche singolo caso sono state escluse certe pubblicazioni che pure superando non di molto tale limite, non presentavano importanza veruna per la cultura (come programmi, piccoli opuscoli di pubblicità) e viceversa si sono incluse pubblicazioni di minor numero di pagine quando si trattasse di produzioni originali in prosa o poesia, come canzoni popolari, ecc. Si sono registrati anche gli estratti di atti accademici e di riviste scientifiche. Gli annuari, almanacchi e simili sono stati contati come volumi e non come pubblicazioni periodiche. Sono state registrate tutte le nuove edizioni, anche stereotipe, ma non le pure ristampe che rappresentano soltanto una nuova messa in macchina di forme che hanno già servito per una prima tiratura, ristampe che sono di solito indicate sul frontespizio con la nota del nuovo migliaio. Per le pubblicazioni in corso non si è tenuto conto delle dispense finchè non formassero un volume, e i volumi pubblicati di una medesima opera dentro l'anno anche se non contemporaneamente, contano per una sola unità bibliografica.

Ricordo inoltre che la raccolta delle notizie bibliografiche è stata estesa a tutte le pubblicazioni in lingua italiana ovunque fatte al di là dei confini del Regno. Il *Bollettino* di Firenze registra anch'esso tali pubblicazioni, ma soltanto nei rari casi in cui la Biblioteca di Firenze le riceve, sia in omaggio, sia per acquisto.

Ho finalmente creduto opportuno di aggiungere il conteggio degli Atti Parlamentari che il *Bollettino* di Firenze non registra più singolarmente, ma che erano registrati nei primi volumi fino a tutto il 1900. L'aggiunta era quindi necessaria per gli opportuni confronti e del resto tutti sanno che le relazioni parlamentari costituiscono delle unità bibliografiche a sè, con paginazione distinta, talora assai voluminose che si distribuiscono e si vendono separatamente. Rivoltomi alle Biblioteche delle due Camere per le opportune informazioni, ho avuto i seguenti dati:

TABELLA N. 1.

<i>Camera dei Deputati.</i>		
Disegni di legge (con numerazione araba).....	485	
Relazioni	592	
Il maggior numero si spiega col fatto che alcune relazioni si riferiscono a disegni presentati nel 1927		
Documenti (con numerazione romana).....	10	
Discussioni	2	
(oltre 3 numeri del Bollettino Parlamentare).		1089
Dei disegni di legge e delle relazioni 17 numeri superano le 100 pagine: sono quindi, tenendo conto dei 2 volumi delle Discussioni, 19 volumi e 1070 opuscoli.		
<i>Senato.</i>		
Per il Senato sembra non sia possibile indicare con precisione quali documenti furono stampati nell'anno 1928: ho quindi dovuto tener conto soltanto dei documenti presentati entro quel periodo, ritenendo che vi sia compensazione tra le relazioni stampate nel 1928 su disegni presentati nel 1927 e le relazioni su disegni presentati nel 1928, ma stampate più tardi. I documenti compresi in tale periodo vanno dal n. 1267 al n. 1858, ossia 592 che raddoppio essendovi per ogni disegno la sua relazione. Di questi numeri uno solo supera le 100 pagine.....		
Documenti interni, dal n. LXXVI al n. LXXXVII.....	12	
Discussioni (Voll. VIII, IX)	2	
Resoconto sommario.	1	
		1184
		1199 (a)
		2288 (b)

(a) Dei quali, soli 3 volumi e 1196 opuscoli.

(b) Dei quali, 22 volumi e 2266 opuscoli.

Notevole il grande sviluppo preso da queste pubblicazioni parlamentari che nei *Bollettini* non posteriori al 1900 non superano la media di poco più di 500 numeri all'anno.

Abbiamo insomma cercato di raccogliere veramente *tutto*. Questo era necessario per giungere a dimostrare la tesi che avevamo sin da principio affermata, cioè che la produzione tipografica non è affatto scemata dall'anteguerra, a malgrado della contrazione indubbiamente avvenuta nelle pubblicazioni occasionali a causa del prezzo elevatissimo della stampa, argomento sul quale mi riservo di tornare più oltre. E poichè il *Bollettino* nei suoi bei tempi registrava *tutto*, era necessario per rendere possibili i confronti che anche la nostra statistica cercasse di comprendere tutto, anche se vi dovevano figurare delle serie di stampati inadatti a rappresentare la cultura italiana. Non dimentico le savie ed argute osservazioni del Prezzolini a proposito di queste statistiche: « Migliaia di romanzi scritti per far passare il tempo a vecchie zitelle, non possono pesare sulla bilancia della cultura come un solo libro di vera poesia, o anche un solo romanzo che abbia in sè un mondo umano vivo e nuovo: si può dire pure che la cultura di un paese potrebbe consistere, alle volte, piuttosto nel non pubblicare o meglio nel pubblicare poco e scelto, mentre certa torrenziale attività editrice di bazzecole significa una scarsa educazione intellettuale ». (*La Fiera Letteraria*, 6 gennaio 1929). Certo assai più sincera e suggestiva di utili considerazioni sarebbe una statistica che tenesse conto soltanto delle pubblicazioni di reale interesse per le lettere e per le scienze e per la conoscenza dell'attività sociale nei suoi multiformi aspetti; ma d'altra parte non si potrebbe pensare a questa statistica così ristretta se non quando anche gli altri paesi la facessero con criteri uniformi. A questo credo che tenda la Commissione di Cooperazione Intellettuale e mi auguro che essa possa giungere ad un accordo, ma temo che non sarà facile impresa.

METODI DI LAVORO. — Passate minuziosamente in rassegna le varie fonti dalle quali raccogliemmo il nostro materiale e determinata l'estensione data alle nostre indagini, non sarà inutile qualche notizia sui metodi seguiti.

È ovvio che questo censimento della produzione bibliografica nazionale non poteva farsi senza uno schedario generale delle pubblicazioni dell'anno; quindi ogni numero della nostra statistica corrisponde a una scheda del nostro schedario. Il modello della scheda d'accordo con l'Istituto Centrale di Statistica, fu stabilito nella forma riprodotta qui appresso.

Essa contiene, come si vede, una parte centrale, destinata alla scheda bibliografica propriamente detta, redatta secondo le consuete norme bibliografiche, e più specialmente quelle seguite dal *Bollettino* di Firenze, allo scopo di conservare la indispensabile uniformità e rendere sicura la ricerca e la eliminazione dei duplicati. Intorno alla parte centrale stanno numerose caselle con numeri, distribuite in vari quadri corrispondenti alle varie classificazioni che sono stampate a tergo della scheda.

(Dritto della scheda).

Statistica Nazionale della produzione Bibliografica 1928													Mole												
													Quadro A					0	1	2	3	4			
													Luogo di pubblicazione - Quadro B					101	102	103	104	105	106	107	108
													109	110	111	112	113	114	115	116					
													117	118	—	201	202	203	204	205					
													206	207	208	—	301	302	303	304					
													305	306	307	308	309	310	311	312					
													313	314	315	316	317	318	319	320					
													321	322	323	324	325	326	327	328					
													329	330	331	332	333	334	335	336					
<i>Luogo di edizione (o stampa)..... Formato.....</i> <i>Editore (o tipografo)..... Pagine.....</i> <i>Numero dei volumi..... Tavole.....</i>													FONTI Schede dirette Spoglio Boll. Firenze Spoglio altri boil. Corrispond.		Edizione: Prima ? Seconda? Terza ? Edizioni successive alla terza? Ristampa non determinata ?					Argomenti Quadro C 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28					
È opera italiana originale?		È traduzione? da...? Quadro D		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12										
In dialetto Quadro E		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17							
Pubblicaz. in lingua straniera In quale lingua Quadro F		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	È opera originale straniera?	È traduzione dall'italiano?	È traduzione da altra lingua straniera?									

(Rovescio della scheda).

QUADRO A

0. Opuscolo (fino a 100 pagg.).
1. Opere in un volume (da 101 pagine in più).
2. Opere in due volumi.
3. Opere in tre volumi.
4. Opere in più di tre volumi.

QUADRO B

101. Piemonte.
102. Liguria.
103. Lombardia.
104. Venezia Tridentina.
105. Veneto.
106. Venezia Giulia e Zara.
107. Emilia.
108. Toscana.
109. Marche.
110. Umbria.
111. Lazio.
112. Abruzzi e Molise.
113. Campania.
114. Puglia.
115. Basilicata.
116. Calabria.
117. Sicilia.
118. Sardegna.
201. Vaticano.
202. San Marino.
203. Rodi, Dodecaneso e Castellorosso.
204. Tripolitania.
205. Cirenaica.
206. Colonia Eritrea.
207. Somalia.
208. Tientsin.
301. Inghilterra, Irlanda e Colonie inglesi (esclusa Malta e il Canada).
302. Malta.
303. Spagna, Portogallo e loro colonie.
304. Francia e colonie (esclusa Nizza, Corsica e Tunisi).
305. Nizza e Principato di Monaco.
306. Corsica.
307. Tunisi.
308. Belgio, Olanda e Lussemburgo.
309. Germania.
310. Paesi scandinavi.
311. Polonia, Russia e Paesi Baltici.
312. Svizzera francese e tedesca.
313. Canton Ticino.
314. Grigioni italiani.
315. Austria.
316. Cecoslovacchia.
317. Ungheria.
318. Jugoslavia (meno Dalmazia).
319. Dalmazia.

320. Albania.
321. Romania.
322. Bulgaria.
323. Grecia.
324. Turchia.
325. Egitto.
326. Altri paesi dell'Africa.
327. Siria, Palestina, ecc.
328. Altri paesi dell'Asia.
329. Australia e Oceania.
330. Canada.
331. Stati Uniti d'America.
332. Messico e America Centrale.
333. Brasile.
334. Repubblica Argentina.
335. Uruguay.
336. Altri paesi dell'America Meridionale.

QUADRO C

1. Bibliografia - Enciclopedia.
2. Atti Accademici, Atti di Congressi generali, Disposizioni e Mostre generali.
3. Filosofia - Teologia.
4. Libri religiosi.
5. Istruzione, Educazione, Annuari di Scuole e di Università.
6. Educazione fisica - Sport.
7. Libri scolastici.
8. Storia, Archeologia, Epigrafia, Numismatica, Araldica, ecc.
9. Biografia contemporanea.
10. Geografia - Guide, Viaggi, Turismo - Folklore.
11. Filologia e Linguistica - Storia e critica letteraria.
12. Letteratura classica, italiana e straniera.
13. Letteratura contemporanea: Poesie.
14. Letteratura contemporanea: Romanzi e Novelle.
15. Letteratura contemporanea: Teatro.
16. Letteratura contemporanea: Scritti vari.
17. Scienze giuridiche.
18. Scienze politiche, economiche, sociali.
19. Statistica.
20. Pubblicazioni amministrative (Statuti e regolamenti, Resoconti e relazioni, Bilanci, ecc.).
21. Scienze matematiche, fisiche, naturali.
22. Scienze mediche, Igiene.
23. Scienze e industrie agrarie.
24. Industria e commercio.
25. Indicatori, cataloghi e pubblicità varia.

26. Ingegneria - Tecnologia.
27. Guerra - Marina - Aeronautica.
28. Belle Arti - Musica (teoria e storia).

QUADRO D

Traduzioni dal:

1. Latino.
2. Greco (antico e moderno).
3. Francese (e Provenzale).
4. Inglese.
5. Tedesco.
6. Spagnuolo e Portoghese.
7. Lingue slave.
8. Ungherese.
9. Lingue nordiche.
10. Altre lingue occidentali.
11. Lingue orientali.
12. Lingue africane, americane, ecc.

QUADRO E

1. Dialetti Piemontesi.
2. » Liguri.
3. » Lombardi.
4. » Ladini.
5. » Veneti.
6. » Emiliano-romagnoli.
7. » della Toscana.
8. » della Corsica.
9. » Sardi.
10. » delle Marche e dell'Umbria.
11. » del Lazio.
12. » Napoletani.
13. » Abruzzesi.
14. » Calabresi.
15. » Pugliesi.
16. » Siciliani.
17. » Maltesi.

QUADRO F

Pubblicazioni in lingua straniera:

1. Latino.
2. Greco.
3. Francese.
4. Inglese.
5. Tedesco.
6. Spagnuolo e Portoghese.
7. Serbo e Sloveno.
8. Albanese.
9. Armeno.
10. Altre lingue.
11. Esperanto e altre lingue artificiali.
12. Italiano e altre lingue insieme.

Dopo redatta la scheda, il catalogatore con matita colorata segnava in ciascun quadro il numero corrispondente secondo che si trattava di un opuscolo o di un'opera in uno, due o tre volumi o in più di 3 volumi; secondo la regione in cui era stampato; secondo l'argomento trattato, ecc.

Le schede erano di tre colori: bianche, verdi chiare, rosa chiare. Le schede bianche erano riservate per il materiale della Biblioteca di Firenze, tanto per i libri registrati nel *Bollettino* (che era ritagliato e incollato sulle schede stesse) quanto per il materiale minore, non registrato nel *Bollettino* e quindi schedato a parte; le schede verdi servivano per il materiale che non era sottoposto al deposito legale, cioè, pubblicazioni del Vaticano, di S. Marino e dell'estero; le schede rosa erano riservate agli spogli dei vari periodici bibliografici e alle opere delle quali ci giunse notizia per altra via. E poichè nell'ordinare alfabeticamente le schede e nell'eliminare i duplicati, si tenne per norma che le schede bianche annullavano sempre le schede rosa, vale a dire si conservavano le prime per gettare le altre se duplicate, ne deriva che le schede rosa rimaste nel nostro schedario, facilmente separabili dalle altre, rappresentano le pubblicazioni sfuggite alla legge sulla stampa e possono essere comunicate alla Direzione della Biblioteca Nazionale per quei provvedimenti che essa credesse di prendere.

Lo schedario accoglie le pubblicazioni del solo anno 1928 ed è ricco di quasi 20.000 schede; se il lavoro nostro avrà un seguito, verremo a mano a mano aggiungendo le schede degli anni successivi, che dopo le necessarie rilevazioni statistiche potranno essere fuse in uno schedario unico. Non è chi non veda come questo catalogo generale delle pubblicazioni italiane possa in breve tempo diventare uno strumento di consultazione prezioso ed unico.

Quando parve il momento di chiudere il lavoro di schedatura, cioè non prima del settembre 1929, poichè fino allora seguitarono a venire alla Biblioteca di Firenze le pubblicazioni del 1928, le schede furono tutte numerate progressivamente e quindi mandate all'Istituto Centrale di Statistica il quale cortesemente si era assunto l'incarico di eseguire le elaborazioni statistiche necessarie coi moderni mezzi meccanici (macchine perforatrici e selezionatrici a sistema Powers) dei quali abitualmente si serve per i suoi lavori (1). Come abbiamo già accennato, a ciascuna delle

(1) Le schede inviate all'Istituto di Statistica erano 14775 più pochi numeri *bis* e queste furono le pubblicazioni classificate nelle Tavole che l'Istituto stesso volle gentilmente prepararci, ma noi vi abbiamo poi aggiunto oltre 400 pubblicazioni delle quali avemmo notizia più tardi, 2288 Atti Parlamentari e 2013 pubblicazioni della Città del Vaticano non specificate.

notizie registrate nella scheda originale era assegnato un numero convenzionale; tali notizie furono tradotte su altrettante cartoline Powers mediante la perforazione dei numeri corrispondenti.

Perforate tutte le cartoline e verificata la esatta corrispondenza dei numeri in esse perforati coi numeri convenzionali delle schede originali, le cartoline furono passate alla macchina selezionatrice che eseguì successivamente tutti i raggruppamenti desiderati. Con questo metodo, il lavoro di classificazione fu eseguito in un tempo brevissimo e con la maggiore esattezza.

RESULTATI OTTENUTI. — Le Tavole da I a IX che fanno seguito alla presente relazione contengono i risultati definitivi ai quali l'Istituto Italiano del Libro è giunto con le sue indagini. Essi si riassumono nella seguente tabella:

TABELLA N. 2.

Publicazioni fatte nel 1928.

Libri e opuscoli stampati:	
nel Regno.....	17.011
nella Città del Vaticano e a S. Marino	2.144
nelle terre di lingua italiana non appartenenti al Regno.....	183
nelle Colonie e nei Possedimenti italiani	50
all'Estero	138
	19.526

Questi risultati sono di grande soddisfazione per l'Istituto che li ha raccolti e saranno tali anche per ogni buon italiano poichè danno la dimostrazione evidente della inconsistenza dell'accusa fatta al nostro paese di aver diminuito dopo la guerra la sua produzione intellettuale.

I risultati stessi confrontati con i numeri del *Bollettino* dell'anno medesimo, che registra soltanto 5968 pubblicazioni (non compresi parimenti i periodici vari, nè le pubblicazioni musicali), conferma pure quanto ripetutamente dicemmo del *Bollettino* stesso, il quale è affatto insufficiente a rappresentare il movimento e l'ascesa della produzione nazionale e queste deficienze meglio risulteranno ancora dalla tabella della produzione trentennale che sarà data più oltre. Naturalmente questo rilievo, intendo ripeterlo ancora una volta, non tocca affatto la solerte Direzione di quella Biblioteca la quale, mentre da una parte pone ogni sua diligente cura, lottando contro difficoltà gravissime, perchè il diritto di stampa funzioni regolarmente, dall'altra è obbligata per dovere di ufficio a contenere la stampa del *Bollettino* nei limiti di spazio e di spesa assegnatili dal Governo.

Non tacerò che mentre devo dirmi lieto dei risultati ottenuti, essi ancora non sono tali da appagarmi del tutto, poichè devo riconoscere che tutte le cifre che sono state raccolte, peccano purtroppo per difetto, cioè sono assai inferiori alla realtà e questo per ragioni diverse di cui le principali sono le seguenti:

1. Quando fu iniziata nel mese di dicembre 1928 la schedatura del materiale pervenuto alla Biblioteca di Firenze e che non passa nel *Bollettino*, alcune partite di stampati di quell'anno erano già state disperse nei cosiddetti *gruppi*, dove si ordinano sistematicamente gli stampati non catalogati e non era più possibile di richiamarle;

2. Di questo materiale minore indubbiamente una grandissima parte sfugge perchè non consegnata alle RR. Procure, o da queste trascurata, perchè ritenuta di poca o nulla importanza. D'altra parte gli spogli delle riviste e dei giornali bibliografici e letterari e le altre ricerche di controllo ci possono assicurare che non mancherà nessuna opera, anche di modesto valore, letteraria o scientifica: ma se un bilancio, uno statuto o simili pubblicazioni non sono presentati alla Regia Procura, non c'è modo di avvedersene;

3. Esistono presso alcuni Ministeri (Affari esteri, Guerra, Marina, e forse altri) delle tipografie le quali stampano parecchie pubblicazioni in gran parte di carattere riservato, che non sono depositate nelle pubbliche biblioteche per ragioni evidenti e delle quali non abbiamo potuto avere notizia. Se questa statistica dovrà continuare, come mi auguro, sarebbe desiderabile, che se ne potesse avere notizia anche sommaria, come la Tipografia Vaticana ci ha dato notizia sommaria di quelle sue pubblicazioni riservate delle quali non credeva opportuno di comunicarci i titoli *in extenso*.

MEDIE REGIONALI DELLE PUBBLICAZIONI. — Mi è parso che potesse essere utile di confrontare le cifre della Tavola n. I-a che indicano le pubblicazioni fatte per ogni Compartimento del Regno con la popolazione dei Compartimenti medesimi in modo di avere un indice del numero medio delle pubblicazioni per ogni 100.000 abitanti. I risultati ottenuti sono espressi nella seguente tabella, la quale dà l'indice suddetto per i vari Compartimenti e per il Regno nel suo complesso e nelle sue grandi ripartizioni geografiche. Quanto ai paesi e alle collettività italiane fuori del Regno che era utile di mettere a confronto con la madre patria, ho creduto di non poter estendere tale conteggio che alla Svizzera Italiana e a Malta, i soli due paesi dei quali mi era stata indicata con sufficiente precisione la produzione bibliografica. Ciò non era possibile per gli altri paesi di lingua italiana (e naturalmente non avrebbe avuto significato se esteso alla Città del Vaticano o a S. Marino) e tanto meno per i paesi esteri da dove ho avuto cifre assolutamente insufficienti.

TABELLA N. 3.

COMPARTIMENTI	Popolazione presente calcolata al 1-1-1928	Pubblicazioni del 1928	Numero medio delle pubblicazioni per ogni 100.000 abitanti
Piemonte	3.510.145	1.995	56, 84
Liguria	1.414.774	286	20, 22
Lombardia.....	5.364.027	2.490	46, 42
Venezia Tridentina	679.891	175	25, 74
Veneto	4.231.083	707	16, 71
Venezia Giulia e Zara	1.000.313	216	21, 59
Emilia	3.159.448	1.034	32, 73
<i>Italia Settentrionale</i>	19.359.681	6.903	35, 66
Toscana	2.872.918	2.389	83, 16
Marche	1.211.481	239	19, 73
Umbria	683.280	311	45, 50
Lazio	2.207.445	5.055	229, 00
<i>Italia Centrale</i>	6.975.124	7.994	114, 61
Abruzzi e Molise	1.502.011	216	14, 38
Campania	3.558.863	726	20, 40
Puglie	2.522.666	208	8, 25
Basilicata	509.115	23	4, 52
Calabrie	1.665.735	55	3, 30
<i>Italia Meridionale</i>	9.758.390	1.228	12, 58
Sicilia	4.372.021	769	17, 59
Sardegna	937.860	117	12, 48
<i>Italia Insulare</i>	5.309.881	886	16, 69
REGNO	41.403.076	17.011	41, 09
Svizzera italiana:			
popolazione residente calcolata al 1928	152.900	94	61, 48
popolazione di lingua italiana (censimento 1920)	142.044		
Malta (al 31-12-1926)	227.440	75	32, 98

Questa tabella dovrebbe esprimere il grado relativo di diffusione della cultura nelle diverse regioni d'Italia, poichè veramente nulla più della diffusione della mirabile arte della stampa può dare un segno della estensione della cultura. Il guaio è che è difficile leggere bene in queste cifre le quali sono inquinate da troppe cause perturbatrici, come a dire la irregolare di-

stribuzione per ragioni d'industria degli editori, il vario tenore di vita sociale che fa ricorrere con maggiore o minore frequenza alla stampa e non ultima l'osservanza non ugualmente rigida delle disposizioni legali sulle copie d'obbligo. Vediamo infatti che nella graduatoria sarebbe in testa a tutte le regioni il Lazio, ma ciò è soltanto in grazia del gran numero di pubblicazioni statali che vanno distribuite sopra una popolazione non grande; e poi la Toscana perchè in questa regione, più che altrove, la Biblioteca Nazionale di Firenze, che vi ha sede, può facilmente reclamare quanto le spetta; ma anche il rimanente della graduatoria offre delle singolarità soprattutto se la si confronta con quella formata dall'Istituto Centrale di Statistica dei Compartimenti disposti in ordine decrescente di alfabetismo, secondo i dati del censimento del 1921 (1).

Questa graduatoria dovrebbe essere la graduatoria per eccellenza della diffusione ed estensione — non della intensità, che in questo caso non ci riguarda — della cultura nelle regioni italiane e dovrebbe quindi corrispondere a quella da noi preparata; ma ciò non è, per quanto, astraendo dalla situazione speciale del Lazio e della Toscana, il resto corrisponda meno lievi spostamenti, dei quali sarebbe arduo indagare le ragioni. Ecco le due graduatorie messe a confronto:

Compartimenti disposti in ordine decrescente di alfabetismo secondo i dati del censimento 1921

Venezia Tridentina
Piemonte
Lombardia
Liguria
Veneto
Venezia Giulia e Zara
Emilia
Lazio
Toscana
Marche
Umbria
Campania
Abruzzi e Molise
Sicilia
Sardegna
Puglie
Basilicata
Calabrie

Compartimenti disposti secondo il numero decrescente delle pubblicazioni

Lazio
Toscana
Piemonte
Lombardia
Umbria
Emilia
Venezia Tridentina
Venezia Giulia e Zara
Campania
Liguria
Marche
Sicilia
Veneto
Abruzzi e Molise
Sardegna
Puglie
Basilicata
Calabrie

(1) *Censimento della Popolazione del Regno d'Italia al 1° dicembre 1921*. Vol. XIX. Relazione generale. Roma, 1928, pag. 226.

NUMERO DEI VOLUMI. — Le cifre della Tavola I come quelle di tutte le altre Tavole sono date in *unità bibliografiche*, cioè in opere di uno o più volumi e in opuscoli a sè stanti. Le opere in più volumi s'intendono complete sia assolutamente, sia relativamente all'annata presa in considerazione, vale a dire che i due o più volumi di qualche opera usciti nel 1928, sia pure ad intervalli, contano come un'unità, senza escludere per questo che altri volumi dell'opera medesima siano usciti prima del 1928, o dopo, nel 1929 o stiano per uscire ancora. Ma nè degli uni, nè degli altri poteva tener conto la nostra statistica.

Però, siccome la consuetudine è di contare le masse di libri per volumi e opuscoli, ossia per *unità tipografiche*, daremo il conto anche di queste nella tabella seguente.

TABELLA N. 4.

Opere in 10 volumi.....	N.	1	volumi	10
» » 9 »	»	1	»	9
» » 8 »	»	2	»	16
» » 6 »	»	4	»	24
» » 5 »	»	14	»	70
» » 4 »	»	24	»	96
» » 3 »	»	57	»	171
» » 2 »	»	212	»	424
» » 1 » (da 101 pagg. in più)....	»	5684	»	5.684
			Totale volumi	6.504
Opuscoli (non oltre le 100 pagg.).....				13.527
			Totale generale	20.031

Lo scarso numero di opere in molti volumi registrato in questa tabella si spiega facilmente e non deve essere inteso come segno che poche siano le opere in molti volumi che appaiono nella libreria italiana. Ciò dipende soltanto dal sistema seguito nel conteggio e spiegato più sopra e dal fatto notissimo che delle opere in molti volumi è assai raro che i vari volumi escano contemporaneamente, anzi se i volumi sono molti, è anche più raro che essi escano dentro lo stesso anno. Anche fra noi non mancano opere di grandissima mole, basti citare la grande Edizione Nazionale degli *Scritti* di Giuseppe Mazzini, di cui sono stati pubblicati 53 volumi e restano da pubblicarsene circa 60; ma nella nostra statistica non figurano che tre volumi, quelli usciti nel 1928 (voll. 49, 50 e 51). Anche della magnifica *Enciclopedia Treccani*, onore della Nuova Italia, quando faremo la statistica del 1929, non potremo registrare che i 4 volumi usciti in quest'anno, gli altri saranno a mano a mano registrati nelle statistiche degli anni successivi.

TRADUZIONI. — Le Tavole che seguono e completano la presente relazione, sono dieci, divise in quindici quadri. Nelle Tavole II-VI, VIII-IX, è stato soppresso il quadro *c* delle pubblicazioni italiane all'estero, sembrando che le modeste cifre, modeste per il numero assoluto, ma ancor più per la loro incompletezza, male si prestassero a classificazioni troppo minute; per la stessa ragione si è soppresso anche il quadro *b* nelle Tavole V, VI, VIII e IX. Le Tavole VII e X per il loro argomento non hanno che un solo quadro.

Le Tavole III e VIII si riferiscono alle traduzioni in lingua italiana sulle quali i ragguagli statistici da noi offerti saranno accolti con giustificato interesse. Ma sarebbe viè più interessante di avere notizie precise sulle traduzioni pubblicate in Italia in un periodo non brevissimo per trarne deduzioni sulla influenza delle varie letterature straniere e sulle correnti prevalenti nei vari momenti della nostra vita letteraria. Pur troppo noi non abbiamo altre fonti per questa indagine che il *Bollettino* di Firenze, le cui cifre non tanto per la loro incompletezza, quanto per la variabilità dei criteri che ne hanno regolato la selezione, mal si prestano a questi raffronti. Ho tuttavia preparato un quadro delle traduzioni pubblicate nell'ultimo decennio 1919-28 secondo i dati del *Bollettino* stesso e per ogni anno ho dato il numero complessivo delle traduzioni, più i numeri parziali di quelle dal francese, dall'inglese, dal tedesco, dallo spagnolo, dal russo, le sole letterature moderne la cui conoscenza ha per noi una reale importanza. Delle versioni dalle lingue classiche, o da quelle orientali non era il caso di occuparsi ora, perchè appartengono a un campo letterario affatto diverso.

TABELLA N. 5.

Traduzioni del decennio 1919-28.

	Secondo il <i>Bollettino</i>										Secondo la nostra statistica
	1919	1920	1921	1922	1923	1924	1925	1926	1927	1928	1928
Numero totale delle traduzioni	132	322	546	466	426	661	575	582	584	444	1.191
dal francese	53	141	239	203	177	243	182	185	193	161	409
dall'inglese	34	44	92	76	47	123	89	89	101	56	324
dal tedesco	13	57	76	89	79	102	108	114	114	75	136
dallo spagnolo	1	6	12	8	10	14	21	27	12	11	44
dal russo	8	27	45	17	23	24	29	34	27	18	64

L'evidente andamento irregolare delle cifre conferma quanto dicevo sulla difficoltà, se non impossibilità, di trarre delle deduzioni positive dai dati del *Bollettino*. In ogni modo credo che si possa affermare questo: che le cifre annuali delle traduzioni dalle lingue moderne da qualche anno non hanno sensibilmente cambiato; che la lingua da cui si traduce di più, è, come è ovvio, la francese (con una certa tendenza a diminuire) alla quale seguono per ordine di importanza il tedesco e l'inglese: c'è una larga corrente per la letteratura spagnuola ma ancor più per la russa, particolarmente accentuatasi in questi ultimi anni. Le statistiche degli anni venturi, se condotte con lo stesso metodo, potranno confermare queste deduzioni.

Ma non meno interessante sarebbe la statistica delle traduzioni di opere italiane che si pubblicano all'estero, statistica di eccezionale importanza anche perchè indicherebbe il progredire dell'influenza politica e culturale del nostro paese oltre i confini e additerebbe i paesi più accessibili ad accogliere la nostra cultura. Nel corso delle nostre indagini per conoscere i libri che si stampano in lingua italiana all'estero, ci è avvenuto anche di ricevere notevoli notizie bibliografiche su traduzioni di opere italiane; ma purtroppo gli elementi così raccolti sono troppo incompleti perchè si possano presentare anche in forma ridotta. Tuttavia, se l'opera nostra dovrà avere un seguito, è questa una ricerca che io mi propongo di tentare. Si può intanto dire senza timore di errare che il numero delle traduzioni dall'italiano che si fanno all'estero, sia di opere letterarie (tanto narrative, quanto teatrali ed eccezionalmente poetiche), sia di opere scientifiche e tecniche, è maggiore di quello che comunemente si crede. I paesi che traducono molto dall'italiano sono per quanto mi consta e per ordine decrescente d'importanza: Francia, Russia, Paesi Scandinavi, Germania, Ungheria, Polonia, Jugoslavia, Romania, Spagna e America Latina (1). Addito frattanto a coloro che si interessano a tali ricerche l'importante *referendum* degli scrittori italiani viventi che la rivista di Milano *La Vita del Libro Italiano all'Estero*, redatta da Marino Parenti, Direttore della « Libreria d'Italia », va pubbli-

(1) Si può aggiungere anche la Cecoslovacchia, secondo recentissimi comunicati comparsi nella stampa italiana e boema, ma completamente sbagliati e che interessa oorreggere. Infatti nel recente volume: « L'Hommage fait par l'Association des Bibliothécaires Tchecoslovaques et de leurs amis au 1^{er} Congrès Mondial des Bibliothéques et de Bibliographie tenu le 15-30 juin 1929 à Rome et Venise (Prague 1929) » i sigg. B. Nepustil e K. Mikula hanno pubblicata una « Bibliografia di traduzioni ceche e slovacche dall'italiano, pubblicate in forma di libro fino a tutto il 1928 », ricca di 751 numeri; ed il prof. Chiurlo in un articolo comparso nel *Corriere della Sera*, del 12 marzo 1930, osserva che a tale Bibliografia si potrebbero fare molte aggiunte e che perciò il numero dalle traduzioni può salire a 850 circa. Però le pubblicazioni pertinenti all'anno 1928 non sono che 16, cifra comunque notevole.

cando da diversi numeri col titolo « La fortuna degli autori italiani fuori d'Italia ». Anche la *Ics* (cioè *L'Italia che scrive*), la simpatica e originale rassegna dell'editore romano A. F. Formiggini, fondata nel 1918, ha sempre cercato di dare in apposite rubriche (« *L'Italia all'estero* »), sia nelle « Notizie bibliografiche », sia nelle « Rubriche delle Rubriche », particolareggiate informazioni sulle traduzioni straniere di opere italiane.

CLASSIFICAZIONE PER MATERIE. — La Tavola n. IV presenta la classificazione delle pubblicazioni italiane distribuite per regioni e per materie, classificazione che è stata preparata solo per uniformità col *Bollettino* di Firenze che l'ha compilata sin dal primo anno. Ritengo tuttavia che essa non possa prestarsi a sicure conclusioni, anzi sia pericolosa, potendo dare appiglio a interpretazioni assolutamente inesatte. Invero, trascurando la somma delle pubblicazioni di carattere occasionale che è su per giù distribuita con una certa uniformità in tutte le regioni, la produzione di vero carattere scientifico e letterario che è la sola caratteristica, è in stretta dipendenza della distribuzione degli editori e principalmente di quelli specializzati, la quale è affatto arbitraria, casuale e mutevole, all'infuori di un certo accentramento per ragioni industriali, nelle regioni più ricche e di commerci più intensi e più diffusi. Se si pretendesse di dare un'interpretazione troppo letterale alle cifre della statistica, giungeremmo ad affermazioni singolari e anche contraddittorie. Per es. troveremmo che il Piemonte, avendo una produzione di libri religiosi superiore a quella di qualunque altra regione d'Italia e persino alla cifra complessiva di tutte le regioni del Mezzogiorno insieme, dovrebbe superare queste regioni in sentimento religioso, mentre tale superiorità dipende solo dal fatto che a Torino hanno sede tre o quattro case di primo ordine specializzate in questa produzione, come Marietti, la Soc. Ed. Internazionale, la Lega Internazionale Cattolica, ecc. Egualmente saremmo portati a credere che nel Lazio le scienze politiche, economiche e sociali siano coltivate con enorme preponderanza sulle altre regioni, mentre le grosse cifre in questa produzione sono dovute soltanto al fatto che a Roma si stampano la massima parte delle pubblicazioni statali o dallo Stato ispirate o sovvenzionate. Le sole statistiche che potrebbero dare qualche lume sulla repartizione della cultura nelle regioni d'Italia, potrebbero essere quelle che ci ragguagliassero sul numero dei libri venduti per ogni disciplina dalle varie ditte librerie o sui libri letti nelle varie biblioteche, ma l'una e l'altra offrono difficoltà gravissime e in ogni modo non è di esse che ci occupiamo ora. Allo stato attuale non mi sembra che si possa andare al di là di quell'indice generico della cultura che può essere desunto, pure con riserva, dalla tabella statistica numero 3.

Comunque, poichè tale prospetto è ormai d'obbligo nelle statistiche bibliografiche, l'abbiamo fatto anche noi e consultandolo con prudenza potrà ancora dare qualche utile indicazione, soprattutto se il lavoro avrà un seguito e per gli anni avvenire si potranno avere altre tabelle simili, redatte con criteri identici, nel qual caso le varie cause perturbatrici si compenserebbero e il prospetto potrebbe prestarsi a interpretazioni più sicure. Intanto sarà interessante di confrontarlo con la statistica che la Direzione della Biblioteca Nazionale di Firenze, ha pubblicato nel *Bollettino* del 1928 a pag. Lxvj del fascicolo di dicembre. Occorre appena rilevare che le cifre del *Bollettino* sono anche per ogni materia e per ogni regione sensibilmente inferiori alle nostre, ma questa diminuzione è in qualche classe maggiore, in altre minore, secondochè si tratta di classi nelle quali lo scarto, fatto dalla Direzione per contenere la stampa del *Bollettino* nel letto procusteano dei limiti segnati dal bilancio, poteva essere maggiore o minore. Resta quindi evidente il grande divario tra le cifre della classe Agricoltura, Industria e Commercio del *Bollettino* e le corrispondenti classi 24 e 25 della nostra classificazione; il divario nella classe delle Scienze giuridiche è dovuto appunto alle scritture legali, dal *Bollettino* non registrate; e per contrasto, non grande è il divario nella Filologia e in altre classi affini, dove lo scarto è assai minore e la differenza è costituita principalmente da pubblicazioni sfuggite al diritto di stampa. Ma questo argomento sarà meglio sviluppato nel seguente paragrafo.

UN TRENTENNIO DI STATISTICA BIBLIOGRAFICA. — Volendo seguire per un più lungo periodo di tempo gli sviluppi e le oscillazioni della produzione bibliografica italiana, ho preparato una tabella la quale raggruppa in tre periodi decennali le cifre del *Bollettino* di Firenze, dal 1898 al 1927 e per ogni periodo decennale ho calcolato la media annuale, ponendovi a confronto le cifre del 1928 tanto secondo la statistica del *Bollettino* medesimo, quanto secondo le nostre rilevazioni.

TABELLA N. 6.

Publicazioni italiane dell'ultimo trentennio classificate per argomenti.

ARGOMENTI	1898-1907 (a)		1908-1917		1918-1927		1928	
	Cifre complessive	Media annuale (b)	Cifre complessive	Media annuale (b)	Cifre complessive (c)	Media annuale (b)	Secondo la statistica del <i>Bollettino</i>	Secondo la nostra statistica (d)
Bibliografia, Enciclopedia.....	461	92	1384	138	470	47	81	124
Filosofia, Teologia, Libri religiosi.	3429	686	5516	552	3943	394	492	1180
Istruzione, Educazione, Libri sco- lastici.....	4555	911	11322	1132	8669	867	984	1536
Storia, Biografia contemporanea, Geografia, Viaggi.....	4866	973	12203	1220	7251	725	841	1747
Filologia, Storia letteraria.....	2213	443	5125	513	3754	375	415	851
Letteratura contemporanea (Poe- sia, Romanzi, Teatro, Scritti vari).....	5402	1080	10870	1087	10003	1000	1032	2377
Scienze giuridiche.....	3663	733	5337	534	2178	218	260	1130
Scienze politiche e sociali.....	5381	1076	10276	1028	5718	572	405	2001
Atti parlamentari (e).....	1557	519	—	—	—	—	—	2288
Scienze fisiche, matem. e naturali.	1338	268	5580	558	1779	178	218	462
Scienze mediche.....	4274	855	9451	945	2962	296	327	798
Tecnologia.....	1130	226	2987	299	1477	148	169	343
Guerra, Marina, Aeronautica....	479	96	1947	195	1125	113	202	413
Belle Arti.....	814	163	2723	272	1795	180	190	399
Agricoltura, Industria e Com- mercio.....	4651	930	7809	781	3742	374	406	1339
Periodici politici e vari (f).....	1039	208	2671	267	1523	254	240	—
Publicazioni musicali (g).....	—	—	5701	814	4878	488	1116	—
	45252	9050	100902	10090	61267	6127	7378	16988

(a) Mancano i dati per gli anni 1901, 1902, 1903, 1904, 1905.

(b) Le medie annuali sono state calcolate tenendo conto delle lacune indicate nelle note a, c, f, g.

(c) Nell'agosto 1922 la Biblioteca Nazionale di Firenze cominciò a ricevere le copie d'obbligo dalla Venezia Tridentina, col gennaio 1923 dalla Venezia Giulia e da Zara. Da Fiume per ora non viene che qualche giornale.

(d) In questa colonna le cifre delle varie classi sono state raggruppate in modo da farle corrispondere alla classificazione del *Bollettino*. La somma totale, aggiungendo la cifra di 23 Atti accademici per i quali la classificazione non aveva posto, dà la somma di 17011 quale risulta dalle Tavole I e IV.

(e) Gli Atti parlamentari non furono più registrati nel *Bollettino* dopo il 1900; figurano dunque qui per tre anni soli.

(f) Dal 1918 al 1920 sono registrati i *Giornali politici*; dal 1921 al 1924 mancano i dati; dal 1925 al 1927 sono registrati i periodici vari.

(g) Le pubblicazioni musicali furono cominciate a registrare dal 1911.

Non mi nascondo che è alquanto difficile leggere in queste cifre a cagione della già rilevata instabilità dei criteri che le regolano. Le cifre dell'ultima colonna, cioè quelle delle nostre rilevazioni, non potrebbero essere messe a confronto che con altre ottenute con gli stessi metodi e ciò non sarà possibile che fra alcuni anni e soltanto se la presente fatica avrà un seguito. Si noterà frattanto che esse aumentano sempre le cifre del *Bollettino* del 1928 di due, tre e fin quattro volte e ciò dipende, come già ho detto, dall'abbondanza degli scarti fatti in ogni classe in diversa misura; per es. nei libri religiosi; nelle scienze giuridiche, in causa delle scritture legali; nelle scienze politico-sociali, in causa degli opuscoli di carattere amministrativo; nelle scienze positive, in causa degli estratti dalle Riviste ed Atti Accademici; nell'agricoltura, industria e commercio, in causa delle pubblicazioni di carattere pubblicitario. Osserveremo pure di passaggio che mentre le cifre del *Bollettino* rappresentano gli stampati entrati in Biblioteca in quell'anno e quindi non sono tutte pubblicazioni del 1928 (e forse sono la minoranza) e ve ne sono moltissime degli anni anteriori, le rilevazioni nostre comprendono tutte pubblicazioni con la data del 1928; ma è probabile che questo non costituisca una difficoltà seria per il confronto, essendovi compensazione fra le due partite.

Ma non meno difficile è di fare delle considerazioni fondate intorno alle altre cifre, le quali nella loro irregolarità tradiscono l'incertezza e la mutabilità dei criteri con i quali sono state preparate. Si può tuttavia arguire che il secondo decennio 1908-17 segnò una fortissima ascesa di pubblicazioni, mentre il terzo decennio, 1918-27 segnò una fortissima caduta, che dopo il risultato delle nostre indagini deve ascriversi non a diminuita produzione, ma alle sole restrizioni nella pubblicazione del *Bollettino* che ebbero due momenti culminanti, nel 1901 e assai più gravemente nell'immediato dopoguerra. Questa circostanza non ci consente di fermarci troppo a ragionare sulle cifre dalle quali tuttavia parrebbe di potere dedurre che la produzione in fatto di Filologia e Storia Letteraria si sarebbe mantenuta su per giù costante; che sarebbe aumentata quella delle classi della Storia, biografia, geografia e viaggi, della Tecnologia, delle Belle arti e ancor più quella della Letteratura contemporanea, mentre forse hanno avuto una lieve diminuzione quelle delle Scienze positive. Ma, ripeto, non è il caso d'indugiare troppo in questi sottili confronti ai quali per ora manca una base positiva.

CONFRONTI COL CATALOGO PAGLIAINI. — Della forzata incompletezza del *Bollettino* di Firenze possiamo cercare un'altra conferma nell'opera, veramente superiore ad ogni elogio, che il venerando bibliografo e biblio-

tecaro a riposo, prof. Attilio Pagliaini sta compilando ormai da più di 30 anni per incarico della benemerita Associazione Editoriale Libreria Italiana; cioè il *Catalogo Generale della Libreria Italiana dall'anno 1847 a tutto il 1899* (Milano, a cura dell'Associazione Editoriale Libreria Italiana, 1901-5) in tre volumi, col suo indice per materie pure in tre volumi e continuato con supplementi decennali, dei quali sono usciti il primo (1900-1910) e il secondo (1911-1920), mentre l'ottuagenario e pur infaticabile autore si sta accingendo alla compilazione del terzo (1921-1930). Questi cataloghi sono composti tenendo a base i titoli registrati nel *Bollettino* di Firenze ma aumentati con lo spoglio delle « Recentissime Pubblicazioni » del *Giornale della Libreria*, dei cataloghi degli editori italiani, delle principali riviste e soprattutto con le indicazioni fornite direttamente dagli autori ai quali il compilatore si è largamente rivolto e con notevole frutto. Naturalmente non tutti i titoli del *Bollettino* sono passati nel Catalogo Pagliaini, poichè egli ha sempre escluso, oltre le pubblicazioni periodiche, quelle di poco valore ed interesse: con questo scarto, ad esempio, i 5968 numeri del 1928 sono stati ridotti, come egli mi scrive, a 5409. Lo scarto attuale è, presso a poco, proporzionale a quello che egli ha fatto nelle annate precedenti, eccettuate le primissime che contenevano anche gli Atti Parlamentari e dei Comuni, le stampe delle varie Società e via discorrendo, nelle quali annate lo scarto era naturalmente assai maggiore.

Ma limitando il confronto al secondo supplemento, come più vicino a noi, e considerando che il confronto esteso ad un periodo decennale resta più sicuro perchè indipendente dalle piccole oscillazioni annuali, troviamo che i titoli registrati dal *Bollettino* in quel periodo sono quelli che risultano dalla tabella seguente:

TABELLA N. 7.

Pubblicazioni registrate nel « Bollettino » degli anni 1911 - 1920
(escluse le pubblicazioni periodiche e la musica)

1911	10.990
1912	11.065
1913	10.723
1914	11.120
1915	11.214
1916	8.581
1917	7.278
1918	5.312
1919	5.390
1920	5.345
	<hr/>
	87.018
	<hr/> <hr/>

Ora il secondo supplemento del Catalogo Pagliaini registra nello stesso periodo, a quanto mi comunica l'egregio compilatore, 113.712 titoli. E poichè gli scarti del decennio si possono valutare, proporzionalmente a quelli indicatimi per il 1928, a poco più di 11.100, ne risulta che i titoli aggiunti dal prof. Pagliaini con gli spogli integrativi sono 37.794 e rappresentano una percentuale alquanto più forte di quella raggiunta da me nella presente statistica. Ma l'approssimazione di molte cifre sulle quali si basa questo conteggio non permette di levarne sicure conseguenze. (1)

PREZZO DEI LIBRI. — Ho pensato che non sarebbe stato senza interesse di ricercare il prezzo medio delle pubblicazioni fatte nel 1928.

Il conteggio è stato eseguito sul *Bollettino* di quell'anno senza preoccuparsi del fatto che esso comprende non le sole pubblicazioni del 1928, ma contiene una gran parte di quelle del 1927 e in compenso non registra tutte quelle del 1928. Ma è ovvio che la cosa non aveva influenza sulla determinazione del prezzo medio, il quale non subì forti oscillazioni dagli ultimi mesi del 1927 all'anno successivo. Il *Bollettino*, come è noto, registra il prezzo solo quando è segnato sul libro dall'editore.

Abbiamo tenuto conto separatamente del numero dei libri col prezzo; ma va tenuto presente che per le opere in più volumi, se esse sono registrate nel *Bollettino* come opere complete con un prezzo globale, le abbiamo considerate come un'unità bibliografica; mentre abbiamo considerato separatamente come altrettante unità i volumi comparsi ad intervalli e li abbiamo pure registrati separatamente anche se il *Bollettino* li raggruppava per comodità tipografica. Abbiamo quindi avuto i seguenti risultati: che sopra 5953 pubblicazioni annunziate nel *Bollettino* del 1928, sole 3358, cioè il 56,4 % portano la indicazione del prezzo e le altre 2595 non lo portano. Le pubblicazioni col prezzo si conteggiano per la avvertenza anzidetta come 3425 e rappresentano un importo complessivo di L. 49.499, e perciò il prezzo medio per ogni unità bibliografica è di L. 14,45.

Peraltro la Direzione della Biblioteca fiorentina opportunamente mi osserva che i libri con l'indicazione dei prezzi, come figurano nel *Bollettino*, sono meno di quelli che dovrebbero essere, poichè purtroppo molti esemplari del diritto di stampa, per la negligenza di alcuni editori, giungono alla Biblioteca non con le copertine definitive, ma legati alla rustica o con coperte provvisorie sulle quali il prezzo non è segnato. Questa circostanza

(1) Il Dott. Pagliaini è mancato improvvisamente ai vivi la sera del 7 febbraio 1930. La morte lo sorprese mentre egli lavorava serenamente ai suoi schedari.

non solo sposta la percentuale dei libri col prezzo segnato, ma può influire anche sull'indice del prezzo medio, poichè le opere alle quali non si appone la copertina originale sono in generale opere di maggior prezzo con copertina illustrata o su carta speciale. È bene però dire subito che questi indici dei prezzi medi, almeno per i libri, non hanno che un valore comparativo, poichè nel maggior numero dei casi essi non rappresentano che un dato artificioso e convenzionale, non essendovi nella industria del libro nessuna tendenza di avvicinarsi coi prezzi a un prezzo medio, a differenza di quanto accade nel commercio di altri generi di largo consumo, in cui l'azione moderatrice della concorrenza non consente altre variazioni del prezzo tipo che quelle imposte da circostanze locali (maggiori prezzi di produzione o di trasporto, dazi comunali, ecc.). Ed infatti nei prezzi dei libri esiste una varietà che difficilmente si riscontrerebbe in altri prodotti industriali, poichè il prezzo di ogni singolo libro è fissato dall'editore in base a elementi contingenti, variabilissimi e senza relazione fra loro, come il prezzo di produzione del volume, il numero di copie che si prevede che se ne possano esitare, il tempo più o meno lungo e la facilità maggiore o minore di vendita di queste copie, ecc. e quindi esso può variare entro limiti lontanissimi.

Significato più preciso avrebbe la ricerca dei prezzi medi per categorie di libri, per esempio del Romanzo o del Libro politico o del Libro di devozione e questo potrà essere argomento di indagine per un altro anno.

Sono note le lunghe polemiche sulla cosiddetta « Crisi del Libro » che, secondo un'arguta frase di Ugo Ojetti, è la « crisi dei libri cattivi »; secondo me e molti altri non è « crisi », ma « malattia cronica », vale a dire è un fenomeno normale, comune a tutte le Nazioni e più grave là dove la cultura è meno diffusa e di più fresca data, comune a tutti i tempi e più grave quando le condizioni generali del mercato sono più difficili, è il fenomeno insomma del Libro « cattiva merce », ossia merce di non facile e pronto collocamento.

In queste polemiche gli editori hanno ripetuto sovente che il libro è rincarato sì dopo la guerra, ma non è rincarato in proporzione della svalutazione generale della moneta che per gli altri generi può ritenersi oscilli da 5 a 7 volte il valore dell'anteguerra. In particolare per il libro si deve ammettere senz'altro che gli elementi regolatori del prezzo di costo sono aumentati in tale proporzione. La carta per le comuni edizioni da stampa costava avanti guerra da 40 a 45 lire il quintale e costa oggi dalle 185 alle 220 (nel 1923-24 costava dalle 300 alle 350; nel 1925 sulle 250 lire). Lo stesso per la mano d'opera; a Milano il salario di un linotipista nel 1914, secondo la tariffa allora in vigore, era di L. 50,40 alla settimana: oggi, com-

preso il caroviveri, è di L. 283,75; il salario di un compositore a mano da L. 35,10 è salito a 213,35; quello di un impressore a macchina da 35,10 a 220,05. A Firenze la paga settimanale di un compositore era nel 1914 di L. 26,50, oggi compreso il caroviveri, è di L. 179,65. A Roma un compositore di prima categoria nel 1914 prendeva 35 lire e nel 1929, L. 187. E si aggiunga che le ore di lavoro che erano 9 nel 1914, sono 8 nel 1929. Anche le macchine tipografiche sono rincarate almeno 10 volte dal prezzo dell'anteguerra e tutti sanno i rincari dei metalli occorrenti per l'industria tipografica (piombo, zinco, ecc.).

Anche i diritti d'autore sono aumentati in proporzione e in alcuni casi in misura più elevata per le pretese di scrittori di rinomanza, e anche perchè la nuova legge sui diritti d'autore li tutela più efficacemente.

Ora, se fosse esatto che il libro sia rincarato meno di quel che avrebbe dovuto, ognuno vede le conseguenze che ciò avrebbe sulla cultura, poichè l'editore che è un industriale e non può lavorare per la gloria o in perdita, deve compensarsi del minor guadagno sulle singole copie con la maggior vendita e quindi, salvo i casi abbastanza frequenti che l'autore faccia le spese del suo libro tutte o in parte, l'editore non potrebbe assumere edizioni di tiratura limitata; e ciò ridonderebbe a danno in particolare della produzione scientifica non di carattere didattico, che ha uno spaccio assai più ristretto.

Ho voluto verificare l'affermazione degli editori facendo un conteggio analogo per il 1915, anno in cui per molte evidenti ragioni, la produzione del libro almeno in certe categorie ebbe larghi sviluppi. Ma naturalmente ho tolto dal conteggio tutti gli opuscoli di propaganda pro e contro la guerra lanciati al pubblico a prezzi infimi, di 15, 10 e anche 5 centesimi, propaganda alimentata da fondi speciali e in cui il prezzo è soltanto figurativo. Il conteggio per il 1915 col metodo medesimo, salva la riserva ultima, ha dato questi risultati: libri col prezzo 3470, cioè il 31,46 %, libri senza prezzo (dedotti i giornali politici e quegli opuscoli di poco prezzo dei quali ho già parlato) 7560; valore complessivo dei libri con prezzo L. 9976,75; prezzo medio per unità bibliografica L. 2,88, proprio il quinto del prezzo medio del 1928. Si noti subito l'aumento avutosi da allora nella percentuale dei libri col prezzo segnato, aumento dovuto alle mutate consuetudini e anche alle disposizioni legislative che vogliono che per tutte le merci esposte in vendita sia indicato il prezzo.

Il risultato di questo conteggio è stato certamente una sorpresa; non di meno io credo ugualmente che abbiano ragione gli editori e che il libro non sia rincarato proporzionatamente. Bisogna avere presente che mentre la media del 1928 è tenuta alta dal gran numero di libri d'arte, con tavole,

edizioni di lusso, ecc. che sono molto ricercati, la media dei prezzi del 1915 è stata tenuta assai bassa dal gran numero di stampe popolarissime a prezzi veramente infimi, a 25, 20, 10 centesimi, anche a 5 centesimi che in quegli anni formarono oggetto di un commercio abbastanza esteso, il quale però, più che attraverso i librai, passava per le mani dei giornalai e degli edicolisti e dove c'era pure, nonostante il prezzo bassissimo, del materiale non spregevole (si ricordi la *Biblioteca del Popolo* a 15 centesimi e la *Biblioteca Universale* a 25 centesimi).

Ora questa produzione dopo la guerra, anche tenendo conto del rialzo della valuta, è completamente scomparsa, certo con danno sensibile per la diffusione della cultura. Anche i gusti si sono affinati. In sostituzione delle edizioni economiche di una volta a una lira al volume, sono comparse, e non da molto tempo, le edizioni a 5 lire e a 6 lire del Bemporad, del Mondadori, del Salani, del Sonzogno; ma queste edizioni sono generalmente rilegate in brochure, meglio stampate e su carta migliore di quelle antiche di una lira.

Se si dividessero gli indici dei prezzi medi per categorie, come sarebbe più logico, si vedrebbe che realmente il libro non è rincarato in proporzione. Citerò alcuni esempi: il volume di letteratura amena che costava in Italia L. 3,50, oggi si vende correntemente a 9-10 lire, raramente a 11 o 12, non di più. Molte raccolte economiche sono aumentate non più di 3 a 4 volte: così la Casa Sonzogno di Milano ha alzato i prezzi della sua *Biblioteca Universale* da cent. 25 a 1 lira, della *Biblioteca del Popolo* da 15 centesimi a 70 centesimi, della *Biblioteca Classica Economica* da una lira a 3,50; e la Casa Salani di Firenze pubblica con grande fortuna due biblioteche a prezzi ridottissimi cioè la *Popolarissima* a 2 lire il volume (che si dà ai librai a 0,90 centesimi) e la *Biblioteca Salani illustrata* a 3 lire, prodigi di buon mercato che si raggiungono soltanto con la sicurezza del fortissimo smercio e con una organizzazione tecnica pressochè perfetta in ogni suo particolare. Certo ci sono delle eccezioni, ma giustificate da ragioni specialissime: nei libri scolastici l'aumento è forse un poco più alto, ma ciò dipende dalle maggiori esigenze del pubblico e del Governo, in riguardo alla carta, alla stampa, alla illustrazione.

Anche il giornale politico che costava un soldo costa oggi 25 centesimi e per qualche tempo è costato anche 0,30 ma si tratta di un prezzo d'imperio giustificato dalle migliori condizioni di vita che era doveroso fare ai professionisti della stampa periodica. Invece la così detta « letteratura del muricciolo » si è trasformata: è quasi scomparsa la canzonetta in foglio volante a un soldo e vi si sono sostituiti dei librettini di poche pagine che però si vendono a 5 cent. e anche a 10.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE DEL REGNO ALLA FINE DEL 1927. — Le indagini di cui finora ho dato conto, ci offrono una statistica non ancora perfetta, ma sufficientemente vicina alla realtà della produzione di libri ed opuscoli in Italia durante il 1928; e per questo primo anno del nostro lavoro era mio proposito di non andare oltre. Ma la produzione bibliografica nazionale non si limita ai volumi e agli opuscoli: essa abbraccia molte altre classi di riproduzioni grafiche come le pubblicazioni periodiche, la musica, le carte geografiche, le incisioni, le litografie e le stampe di ogni genere. In qualche paese vi aggiungono pure le fotografie, le pellicole cinematografiche, i dischi fonografici.

Una statistica completa è per ora impossibile e non sarà mai molto facile. Contentandomi per quest'anno delle tre prime categorie che sono indubbiamente le più importanti e le più affini al materiale bibliografico comune, ho cercato di potere avere in via indiretta delle cifre di una soddisfacente esattezza anche per le pubblicazioni periodiche, per la musica, per le carte geografiche.

Cominciamo dalle pubblicazioni periodiche le quali, come è noto, comprendono giornali e riviste. Ho chiesto al comm. dott. Giulio Barella, che fu Commissario del Governo Italiano alla Esposizione Internazionale della Stampa di Colonia (la « Pressa ») nel 1928, di comunicarmi i dati che egli aveva raccolto in quella circostanza e che servirono alla preparazione dei grafici e delle tabelle statistiche esposte nel Padiglione Italiano di quella Esposizione, ed egli mi ha cortesemente trasmesso una importante serie di quadri statistici dai quali estraggo la Tavola riassuntiva n. X. Da questa Tavola risulta che il numero complessivo delle pubblicazioni periodiche alla fine del 1927 sarebbe stato di 3030 da cui, togliendo gli annuari (115) che nella mia statistica sono stati compresi fra i volumi, si ha un residuo di 2915; ed ho ragione di credere che tale cifra si avvicini molto alla realtà. Ho potuto controllarla in due punti. Il numero dei giornali quotidiani politici che secondo la prima delle tabelle favoritemi dal comm. Barella sarebbe di 88, è per l'anno corrente di 79, cifra ufficiale comunicatami dall'Associazione Nazionale Fascista degli Editori di Giornali e la differenza in meno è spiegata col numero non piccolo di quotidiani che hanno cessato le pubblicazioni in questi ultimi tempi. Inoltre il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha pubblicato nel 1928 un indice dei *Periodici scientifico-tecnici italiani* (1) ossia dei periodici che si pubblicano in Italia e che considerano argomenti comunque riferentisi alle scienze e alle loro applicazioni,

(1) CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE: *I Periodici Scientifico-tecnici Italiani. Catalogo e note illustrative a cura del Segretario Generale*. Bologna, Zanichelli, 1928.

alla vita economica e sociale del paese, comprese quelle riviste letterarie che pubblicano, di tanto in tanto, articoli scientifici o di volgarizzazione della scienza e della tecnica. L'elenco registra 1444 periodici, spettanti a 146 località del Regno, più l'Asmara (con tre periodici), Bengasi (con quattro), Rodi e Mogadiscio (con uno per ciascuno), Tripoli (con cinque); inoltre Costantinopoli (con uno), Ginevra (con due), Salonicco (con uno); in tutto 154 località. Nello stesso anno uscì un fascicolo di *Aggiunte e Varianti*, dal quale, senza tener conto delle varianti, desumiamo la esistenza di altri 91 periodici, spettanti a località diverse delle quali quattro nuove; in tutto quindi 1535 periodici in 158 località. Ora se si sommano le cifre delle categorie che nella statistica Barella possono attribuirsi ai periodici scientifico-tecnico, più quelli di coltura varia, si ha una cifra di pochissimo inferiore a quella del Consiglio delle Ricerche; ritengo quindi di poter assumere senz'altro la cifra di 2915 come sufficientemente esatta a rappresentare il numero dei periodici che si stampavano in Italia al principio del 1928.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE NATE NEL 1928. — I dati precedenti rappresentano lo stato della stampa periodica in Italia alla fine del 1927. Per i nuovi periodici pubblicati nel 1928 ci soccorre benissimo il *Bollettino* di Firenze che registra in speciale rubrica i « Periodici vari » di nuova pubblicazione. Lo spoglio diligente del *Bollettino* ci ha dato 195 periodici i quali si possono così classificare per il luogo di pubblicazione:

TABELLA N. 8.

Piemonte	19
Liguria	2
Lombardia	30
Venezia Tridentina	5
Veneto	5
Venezia Giulia e Zara	5
Emilia	10
Toscana	21
Marche	1
Umbria	5
Lazio	57
Abruzzi e Molise	4
Campania	15
Puglie	4
Basilicata	—
Calabria	3
Sicilia	8
Sardegna	1
Totale	195

Per la periodicità si possono distinguere come segue:

TABELLA N. 9.

Quotidiani	—
Escono 2 o 3 volte la settimana	2
Settimanali	26
Escono 2 o 3 volte al mese	24
Mensili	118
Bimestrali	13
Trimestrali	6
Quadrimestrali o semestrali	6
	<hr/>
Totale	195
	<hr/> <hr/>

E finalmente per l'argomento che trattano possono così suddividersi:

TABELLA N. 10.

Giornali politici, di cronaca e d'interessi locali. Bollettini d'informazione	6
Riviste politiche e di questioni del giorno	5
Giornali d'interessi di allogeni, giornali per forestieri e per l'estero	2
Giornali d'interessi professionali, sindacali e di categorie.....	19
Giornali satirico-umoristici.....	4
Periodici di cultura generale e di amena lettura	20
Giornali per ragazzi. Giornali studenteschi	7
Giornali religiosi	7
Filosofia	—
Giornali pedagogici e scolastici.....	2
Scienze storiche.....	6
Geografia e viaggi.....	—
Filologia e storia letteraria.....	1
Giornali di bibliografia e di critica letteraria.....	9
Scienze matematiche, fisiche, naturali.....	1
Scienze mediche	11
Scienze giuridiche, politiche e sociali.....	14
Economia, finanza e commercio.....	21
Amministrazione pubblica. Riviste di Province e Municipi.....	11
Giornali e riviste coloniali.....	—
Ingegneria, lavori pubblici, ferrovie e navigazione, tecnologia... ..	7
Agricoltura	12
Belle arti e Musica	11
Esercito e Marina	—
Aeronautica	2
Sport, alpinismo, caccia e pesca	3
Turismo, alberghi. Giornali di stazioni balnearie e climatiche....	1
Teatro, cinematografo e radio.....	9
Giornali femminili e di mode.....	1
Economia domestica, collezionismo, giuochi.....	3
	<hr/>
Totale.....	195
	<hr/> <hr/>

PERIODICI CHE SI STAMPANO NEI PAESI DI LINGUA ITALIANA SEPARATI DAL REGNO. — La notizia della consistenza e delle condizioni di vita della stampa italiana all'estero offre peculiare interesse come indice della forza di espansione della lingua e della cultura italiana all'estero. Ma naturalmente bisogna distinguere tra i veri periodici italiani all'estero e quelli che si pubblicano nelle regioni linguisticamente italiane, ma separate dal Regno. Questi ultimi vanno considerati alla stessa stregua dei periodici del Regno, poichè le ragioni della lingua non conoscono confini politici, e oggi non si può fare distinzione fra un giornale di Lugano e quelli di qualunque altra provincia italiana, come prima del 1918 era difficile farne fra i giornali di Trieste e quelli per esempio di Venezia, tranne lievi differenze contingenti e di carattere veramente locale.

Per quest'ultima categoria di periodici si è creduto di fare un'inchiesta diretta poichè i dati che si possedevano ufficialmente sembravano insufficienti. Cominciamo dalla *Città del Vaticano*, dove si pubblicavano nel 1928 ben 15 periodici, dei quali diamo in nota un sommario indice, avendo dovuto riscontrare che del maggior numero di essi non si tiene conto nelle statistiche correnti (1). Di questi 15 periodici, 7 sono in lingua italiana, 5 in latino (che si può dire la lingua ufficiale della Chiesa Cattolica), 2 in francese e 1 in inglese.

A *San Marino* abbiamo 4 soli periodici, *Il Bollettino Ufficiale della Repubblica*, *Museum* (rassegna trimestrale), *Il Popolo Sammarinese* (organo del Partito Fascista Sammarinese, quindicinale) e *St. Marin* (rivista trimestrale del Club Italiano Internazionale « St. Marin », in francese).

(1) Pubblicazioni periodiche, stampate dalla Tipografia Vaticana nell'anno 1929:

Acta Pontificii Operis a Propagatione Fidei.

Acta Sanctae Sedis.

All'ombra della Parrocchia (del S. Cuore del Suffragio).

All'ombra della Parrocchia (di S. Salvatore in Lauro);

Alma Roma.

Analecta Augustiniana.

Bollettino Diocesano Ufficiale per la Diocesi di Sabina e Poggio Mirteto.

Commentarium Ord. FF. MM. Sancti Franc. Conventualium.

Communicanda a Consilio Centrali Superiori Operis Pont. a S. Pietro Ap. Fides.

Purgatoire (Le) visité par la charité des fidèles.

Purgatorio (Il) visitato dalla carità dei fedeli.

Review of the Roman Orsuline Union.

Revue de l'Union Romaine des Ursulines.

Rivista Diocesana di Chiavari.

Nella *Svizzera Italiana*, sulla scorta del *Verzeichniss der laufenden Schweizerischen Zeitschriften mit Einschluss der Zeitungen, Jahrbücher, Kalender, Serien, usw. Hrsgg. von der Schweizer. Landsbibliothek in Bern auf Grund ihrer Eingänge* (ediz. del 1925 e suppl. del 1926, '27, '28) e più ancora d'informazioni favoriteci direttamente dalla nostra solerte corrispondente di Lugano, ho potuto appurare l'esistenza di 65 periodici in lingua italiana, dei quali ben 7 quotidiani: mi sembra superfluo di darne il lungo elenco. Vi sarebbero poi 4 periodici in romancio, ma tutti pubblicati fuori delle valli geograficamente italiane, cioè a Coira e Samaden e persino uno in latino (*Folia officiosa pro Venerabili Clero Dioecesis Curiensis*), ma non ne tengo conto; come non posso tener conto qui di un numero notevole di circa 60 periodici trilingui che vedono la luce nel maggior numero a Berna e a Zurigo: sono per lo più periodici di carattere ufficiale come il *Bollettino Mensile della Società delle Nazioni* (di Ginevra), il *Foglio Ufficiale delle Poste e Telegrafi Svizzeri* (di Berna), o il *Foglio Ufficiale Svizzero di Commercio* (quotidiano, pure di Berna) e organi di categoria come il *Bollettino dei Medici Svizzeri* (di Berna) o il *Doganiere* (di Losanna) e anche qualche rivista di carattere scientifico o tecnico, come l'*Archivio Svizzero di Neurologia e Psichiatria* e la *Rivista Svizzera d'igiene* (l'uno e l'altra di Zurigo), o la *Gazzetta Militare Svizzera* (di Basilea); tanto più che in molti casi l'italiano figura soltanto nel titolo.

Si dovrebbe pure fare ricordo, ma in aggiunta alle cifre che daremo per i giornali italiani all'estero, di pochi periodici stampati all'estero in italiano e per gli emigrati ticinesi, come la *Cronaca Ticinese* di Buenos Aires, che esce ancora ogni mese e la *Colonia Svizzera* di S. Francisco di California che non so se si pubblichi tuttora.

In *Corsica* non abbiamo periodici in lingua italiana letteraria, ma soltanto in dialetto corso: *A Muvra* (giornale di Pieve di Corsica; esce a domenica in Ajacciu), *A Baretta Misgia* (rivista popolare Corsa; esce ogni due mesi), *Giuventù* (rivista d'i giovani cursisti; esce ogni mese), tutti e tre editi da una medesima casa in Ajaccio. Vi sono poi due volumi annuali, l'*Almanaccu* di *A Muvra*; e l'*Almanaccu* di *A Baretta Misgia*, che contiamo fra i libri; mentre a Marsiglia ogni tre mesi si stampa *U Larriciu*, piccola rivista, e a Nizza, l'*Annu Corsu*, annuale, l'uno e l'altro scritti parzialmente in dialetto.

A *Malta* abbiamo una situazione singolare, per cui la guerra mossa alla lingua italiana valendosi come strumento della esaltazione del dialetto maltese, è riuscita a capovolgere a nostro danno lo stato di cose esi-

stente pochi anni fa. Oggi infatti abbiamo a Malta, non contando i periodici puramente inglesi, 35 periodici, così distinti:

25 in maltese

1 in inglese e maltese

3 in italiano

6 in inglese e in italiano

Ne diamo l'elenco nominativo in nota (1).

Nessun periodico italiano esce più a Nizza (l'ultimo, il *Pensiero Latino*, fondato nel dicembre 1925, cessò nel 1927) e nessuno nelle città di lingua italiana della *Dalmazia*.

(1) Elenco delle riviste e dei giornali che si pubblicano in Malta :

Annali tal Propagazioni tal Fidi. Maltese, semestrale.

Anglu (L') tal Paci. Maltese, mensile.

Asp (L') già L'Ass. Maltese, settimanale.

Bidwi (Il). Maltese, mensile.

Cotra (Il). Maltese, settimanale.

Debates (The) of the Legislative Assembly. Inglese-italiano, mensile.

Dr. Xeschee. Maltese, settimanale.

Egida (L'). Italiano, settimanale.

Felu (Il). Maltese, settimanale.

Foxcna (Il) tal Ggant. Maltese, settimanale.

Gesù Eucarestija. Maltese, mensile.

Ggant (Il). Maltese, settimanale.

Golf (Il). Maltese, settimanale.

Hasbar (Il) la Sant'Antnin. Maltese, mensile.

Hmara (Il). Maltese, settimanale.

Immacolata (L'). Maltese, mensile.

Internazionali (L'). Maltese, settimanale.

Kampiena (Il) l'houra. Maltese, quotidiano.

Lehen is-Sewwa. Maltese, settimanale.

Lloyd Maltese. Italiano-Inglese, quotidiano.

Malta. Italiano, quotidiano.

Malta Government Gazette. Inglese-italiano, settimanale.

Malta (The) Herald. Inglese-italiano, quotidiano.

Malta Letteraria. Italiano, mensile.

Melita. Inglese-italiano, mensile.

Messagier tal Kalb ta Gesù. Maltese, mensile.

Militia Christi. Maltese, bimensile.

Ors (L'). Maltese, settimanale.

Poplu (Il). Maltese, quotidiano.

Sahhar (Is-). Maltese, settimanale.

Santa Rita. Maltese, mensile.

St. Aloysius' College Magazine. Inglese-italiano, bimensile.

Times (The) of Malta and Progress. Inglese-maltese, settimanale.

Uerka (Il) tal Ggant. Maltese, settimanale.

Xemx (Ix-). Maltese, quotidiano.

Riassumendo, i periodici delle terre in lingua italiana disgiunte dal Regno sono:

TABELLA N. 11.

Città del Vaticano	15
San Marino	4
Svizzera italiana	65
Corsica	3
Malta	35
	—
Totale.....	122
	==

PERIODICI DELLE COLONIE E DEI POSSEDIMENTI ITALIANI. — Per le Colonie e i Possedimenti italiani il conteggio è presto fatto, ma devo avvertire che le informazioni ufficiali avute, sia dal Ministero delle Colonie, sia dai singoli Governi, mi lasciano il dubbio della possibile omissione di qualche unità. In *Tripolitania* abbiamo 8 periodici, fra i quali un quotidiano *Avvenire di Tripoli*, un periodico mensile in lingua araba e i due bollettini ufficiali del Governo coloniale, il primo riguardante la legislazione coloniale e gli Atti del Governo, il secondo il movimento agricolo, commerciale ed economico della Colonia. Tutte le nostre Colonie hanno questi due bollettini che, d'ordinario, sono mensili. La *Cirenaica* ha 6 periodici fra cui il quotidiano *Cirenaica nuova*. Le *Isole Italiane dell'Egeo* 6 periodici: un solo quotidiano, il *Messaggero di Rodi* che ha tre pagine in italiano e una in greco, due bisettimanali politici in greco *Rodos* e *Rodiaki* e un giornale politico settimanale in turco *Selam*. Nell'*Eritrea* c'è il *Quotidiano Eritreo* più i due bollettini ufficiali; e così nella *Somalia*, il *Corriere della Somalia*, quotidiano e i due bollettini. Nessun periodico nella Concessione di *Tientsin* dove non si è più avuto nessun giornale italiano, dopo che vi visse brevemente nel 1902 un *Bollettino italiano dell'Estremo Oriente*.

Complessivamente le Colonie e i Possedimenti italiani hanno i seguenti periodici :

TABELLA N. 12.

Tripolitania	8
Cirenaica	6
Eritrea	3
Somalia	3
Isole Italiane dell'Egeo	6
	—
Totale.....	26
	==

PUBBLICAZIONI PERIODICHE DELL'ESTERO. — Diffuse notizie ufficiali sulla stampa periodica italiana all'Estero furono raccolte col Censimento della popolazione italiana all'estero al 31 dicembre 1920, richieste dal Commissariato Generale dell'Emigrazione ai RR. Agenti Diplomatici e Consolari, con circolare del 21 ottobre 1920. Alla circolare erano accompagnati sei questionari e uno di essi riguardava appunto la stampa periodica italiana. Ma la raccolta dei dati andò molto in lungo e quindi furono dovute accordare varie proroghe, e a mano a mano, col trascorrere del tempo si dovettero fare aggiornare i dati che erano stati inviati prima e in tal modo, quando finalmente poté riunirsi e raccogliersi in un volume la massa delle informazioni raccolte, queste vennero a riferirsi alla metà del 1927 (1).

Peraltro le notizie sulla stampa periodica che eran più facili a mettersi insieme, erano state già oggetto di una precedente pubblicazione (2) la quale si riferiva alla data del 1° gennaio 1925.

Da quest'ultima pubblicazione desumiamo, a titolo di confronto, soltanto i dati finali.

Giornali italiani all'Estero.

TABELLA N. 13.

Quotidiani.....	22
Settimanali.....	164
Bisettimanali.....	4
Trisettimanali.....	1
Mensili.....	56
Bimensili.....	16
Trimensili.....	2
Trimestrali.....	2
Semestrali.....	1
Annuali.....	2
Saltuari.....	6
	—
Totale.....	276
	—

C'interessano maggiormente i dati pubblicati nel volume del Censimento alla metà del 1927, come più vicini nel tempo a quelli da noi raccolti

(1) MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI: *Censimento degli Italiani all'estero alla metà dell'anno 1927.* — Roma, Provveditorato Generale dello Stato, 1928.

(2) COMMISSARIATO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE: *Censimento della Stampa Italiana all'estero, al 1° gennaio 1925.* — Roma, Commissariato Generale dell'Emigrazione, 1925 (Biblioteca del « Bollettino dell'Emigrazione »).

per i volumi. Riassumiamo la tabella che si trova stampata a pag. CLXI e segg. del citato volume:

		TABELLA N. 14.	
<i>Europa:</i>		<i>Africa:</i>	
Austria	1	Algeria	1
Belgio	1	Egitto	4
Bulgaria	1	Tunisia	6
Cecoslovacchia	1		11
Francia	9 (1)	<i>America:</i>	
Germania	2	Argentina	24
Gran Bretagna	4	Brasile	31
Romania	2	Canadà	4
Spagna	2	Cile	4
Svizzera	4	Cuba	1
Turchia	2	Messico	1
Ungheria	2	Perù	3
	31	Stati Uniti	157
<i>Asia:</i>		Uruguay	2
Cina	1	Venezuela	2
Palestina	2		229
Siria	1	<i>Oceania (Australia):</i>	2
Turchia	1		278
	5	Totale generale	278

I suddetti 278 periodici van così distribuiti per la loro periodicità:

		TABELLA N. 15.
Quotidiani	20	
Trisettimanali	1	
Bisettimanali	7	
Settimanali	166	
Quindicinali	18	
Mensili	59	
Trimestrali	1	
Semestrali	1	
Annuali	2	
Saltuari	3	
	278	(2)

Assumendo la suddetta cifra di 278 — che ho ragione di credere alquanto inferiore al vero — agli effetti della nostra statistica, devo ri-

(1) Vi è stato compreso un giornale in lingua francese, il settimanale *La Vallée d'Aoste*, che nel 1928 era nel 7° anno di vita e che afferma di curare gli interessi della numerosa colonia Valdostana a Parigi, ma che non è approvato dal Regime.

(2) Sempre a titolo di confronto mi sia permesso di ricordare che le prime notizie e oso dire le sole complete sulla Stampa Italiana all'Estero, furono quelle da me raccolte in occasione della Mostra « Gli Italiani all'Estero » che fece parte dell'Esposizione in-

durla a 276, togliendo i 2 giornali di Lugano, cioè stampati in terre di lingua italiana non riunite al Regno per le quali abbiamo già presentato dei numeri esatti.

Ho già accennato che accettando queste cifre, quali esse sono, non potevo tacere che ritenevo il Censimento Consolare della stampa periodica come manchevole, non tanto per insufficienza di notizie, quanto specialmente per il ristretto criterio col quale dai Consoli furono elencati i giornali, limitandosi a quelli che erano emanazione delle Colonie di italiani regnicoli. Naturalmente il nostro criterio è assai più largo estendendosi a tutte le pubblicazioni periodiche, da chiunque fatte, che usino la lingua italiana, anche promiscuamente con altre. Per esempio, il Censimento Consolare assegna alla Svizzera 4 giornali in lingua italiana. Pure tenendo presente che non sono compresi nel computo i giornali dei Cantoni di lingua italiana, che i Consoli non hanno preso in considerazione per scrupoli politici, lo spoglio del *Verzeichniss der laufenden Schweizerischen Zeitschriften* già citato mi dà 66 periodici, compresi naturalmente quelli trilingui dei quali ho già parlato e non compresi i pochi periodici in romancio che si pubblicano nel Cantone dei Grigioni, ma fuori delle vallate italiane. E non si tratta davvero di giornali di poco momento, poichè basterebbe citare per tutti l'*Archivium Romanicum* pubblicato ogni tre mesi a Ginevra dall'editore fiorentino Olschki e il *Bollettino Mensile della Società delle Nazioni*. Altro esempio Parigi, cui il censimento assegna 4 giornali, compreso uno in francese (vedi nota 1^a pag. 52) e due riviste tutte e due in francese, mentre un elenco favoritomi dalla Bibliothèque Nationale di quella città ne

ternazionale di Milano del 1906 e che, promossa da me, fu presieduta dall'indimenticabile senatore Giovanni Celoria, l'illustre astronomo, assistito da due vicepresidenti, il senatore Pippo Vigoni e lo scrivente. Tali notizie furono da me pubblicate nel volume: *La Stampa Periodica Italiana all'Estero. Indice dei periodici, tutti o in parte in lingua italiana, che si stampavano all'estero, cioè fuori dei confini politici del Regno, negli anni 1905-1907; preceduto da uno studio storico a cura di Giuseppe Fumagalli*. Con 33 illustrazioni. Milano, Fratelli Bocca, 1909. Questo indice che come era detto nel frontespizio, comprendeva tutti i periodici che avevano visto la luce nel triennio 1905-7, anche se fossero estinti prima della fine del triennio, davano i seguenti risultati riassuntivi:

Giornali delle regioni di lingua italiana separate politicamente dal Regno (quasi inutile far presente che allora vi si comprendevano il Trentino, l'Alto Adige, la Venezia Giulia, Fiume, Zara, riunite poi felicemente alla Madre Patria).....	182
Giornali dell'Eritrea.....	1
Giornali delle Collettività italiane in paesi stranieri.....	289
	<hr/>
	472
	<hr/>

Fra i 289 periodici che vedevano la luce nel vero Estero e precisamente in 106 città diverse, vi erano 27 quotidiani; 175 erano i giornali politici o giornali di notizie locali e interessi delle colonie; 29 giornali scientifici e letterari (non comprendendo in questo numero i periodici religiosi nè gli umoristici) e 15 erano giornali professionali o di categorie.

registra 14 tutti in lingua italiana. Vero è che i due terzi di essi sono giornali sovversivi e antifascisti.

MUSICA. — È singolare che manchino fonti bibliografiche complete e sicure per la nostra moderna produzione musicale, che pure ha tanto posto nell'arte internazionale, che nel campo dell'opera lirica, almeno fino a Wagner, teneva il predominio quasi assoluto e che anche per le altre manifestazioni della vita musicale si va sempre più affermando. Oggi la forza di espansione dell'arte nostra è tale che i nomi dei nostri migliori musicisti adornano anche i cataloghi delle grandi case editrici straniere e solo nel 1928 si trovano edite all'Estero composizioni di Bossi, Casella, Castelnuovo-Tedesco, Coppola, Davico, Jachino, Malipiero, Refice, Rocca per non ricordare che i nomi più noti. Una rivista milanese, il *Bollettino Bibliografico Musicale*, diretta da Paolo Da Nova, pubblica in ogni fascicolo la « Bibliografia Musicale » del mese, ma essa è tutt'altro che completa; registra insieme le pubblicazioni italiane e le straniere, e non ha nè numeri ordinativi, nè indici, nè tabelle statistiche (1). Devo dunque attenermi per forza alle cifre del *Bollettino* di Firenze il quale per il 1928 registrava 1116 pubblicazioni così ripartite per regioni (e la cifra è sensibilmente aumentata da quella degli scorsi anni perchè la Direzione del *Bollettino* vi dedica maggiore spazio).

TABELLA N. 16.

Piemonte	162
Lombardia	70
Veneto	26
Liguria	7
Emilia	49
Toscana	600
Marche	1
Umbria	15
Lazio	166
Abruzzi	1
Campania	15
Sicilia	4
	<u>1116</u>

La incompletezza di queste cifre, facile a prevedersi per ragioni intuitive, si rende più evidente in tale repartizione. Basta porre mente alle 70 pubblicazioni musicali della Lombardia e alle 15 della Campania. Nella

(1) Si leggerà con interesse nel citato *Bollettino* milanese, fascicolo di luglio-settembre 1929, pag. 1-27, l'articolo firmato *b. r.* (ossia prof. BRUNO REVEL, redattore capo del *Bollettino*) su « L'Editoria Internazionale Musicale nell'anno 1928-29 » dove sono passate in esame e messe in rilievo le tendenze odierne dell'editoria musicale.

sola città di Napoli, l'*Annuario Musicale Italiano*, A. VII, 1929 (Roma, Fratelli Palombi) registra 16 editori di musica, una unità di più del numero delle pubblicazioni musicali che sarebbero state fatte in un anno; e per quanto sia molto diminuito il furore della « canzonetta napoletana » che negli anni passati ha corso trionfalmente il mondo, è facile comprendere che Napoli da sè sola deve avere prodotto soltanto per Piedigrotta del 1928 molto di più di 15 pubblicazioni. Ma più grave è la cosa per la Lombardia: a Milano, il maggior centro dell'industria musicale in Italia, l'*Annuario* già citato registra ben 19 case editrici di Musica. Fermandoci alle tre maggiori e più note, Carisch, Ricordi, Sonzogno, da informazioni avute direttamente mi risulta che esse sole nel 1928 hanno pubblicato 482 composizioni musicali (1). Non mi era possibile di allargare l'inchiesta ad altre ditte:

(1) A. e C. Carisch & C. mi hanno comunicato cortesemente il seguente prospetto delle composizioni da essi pubblicate durante l'anno 1928:

Pianoforte solo	28
Canto e pianoforte	50
Canto o mandolino solo	41
Violino solo	2
Violino e pianoforte	11
Operette (spartiti)	2
Id. (libretti)	2
Grande orchestra	2
Piccola orchestra	74
Banda	1
Canto con strumenti diversi	1
Complessi vari	1
Opere teoriche	3
	218

Anche G. Ricordi & C. mi hanno favorito il seguente specchietto delle loro edizioni del 1928:

	Edizioni didattiche	Composizioni varie	Lavori teatrali
Canto con o senza accompagnamento.....	3	41	18
Pianoforte a 2 o 4 mani.....	11	24	4
Strumenti ad arco	15	18	—
Strumenti d'ottone	17	—	—
Strumenti di legno.....	13	4	—
Strumenti a plectro o pizzico.....	—	—	1
Grande orchestra.....	—	8	1
Piccola orchestra.....	—	50	16
Banda.....	—	1	15

Complessivamente 260 edizioni.

La Casa musicale Sonzogno non ha pubblicato che 4 lavori, ma si noti che la Casa Sonzogno tratta quasi esclusivamente il genere teatrale. Nel 1929 la sua attività fu anche maggiore perchè fino a tutto settembre ha pubblicato 13 novità.

devo quindi in mancanza di meglio accettare le cifre del *Bollettino*, contentandomi di sostituire alla cifra di 70 data per la Lombardia quella di 482, la quale è ancora inferiore alla realtà, non tenendo essa conto delle Case minori di Milano e delle altre della regione.

Assumo quindi, come cifra provvisoria della produzione musicale Italiana del 1928, quella di 1528 pubblicazioni.

CARTE GEOGRAFICHE. — Ci sarebbe poi l'enorme materiale grafico, ossia stampe o incisioni in rame, in legno, in zinco (sia d'incisione diretta artistica, sia in uno degli innumerevoli processi di riproduzioni fotomeccaniche), le litografie, e fotografie, le cartoline illustrate, i manifesti ecc. ecc. Tutto materiale che cadrebbe sotto le sanzioni del R. Editto sulla stampa del 1848 il quale, come si è visto, usa una formula larghissima e che non ammette eccezioni, ma che, in pratica, vi si sottrae quasi completamente. Di questo materiale non si è potuto, per questo primo anno, neppure tentare un conteggio che presenta difficoltà eccezionali: e soltanto si è potuto farlo per le *carte geografiche* per le quali era più facile, essendo in numero limitato le istituzioni e le case industriali che ne hanno la produzione e alle quali si è potuto rivolgere direttamente una domanda di notizie.

Eccone i risultati:

TABELLA N. 17.

Studio cartografico G. Giardi, Firenze.....	165
Istituto Geografico Militare, Firenze:	
Nuove pubblicazioni.....	269
Carte speciali (riservate) pubblicate ai soli fini militari	208
Carte commesse da Enti pubblici o privati per studi di bonifiche e di condutture elettriche.....	41
	<hr/>
	518
Istituto Italiano Arti Grafiche, Bergamo.....	134
Touring Club Italiano, Milano.....	8 (1)
Antonio Vallardi, Milano.....	16
	<hr/>
	841
	<hr/> <hr/>

Non hanno risposto, benchè ripetutamente sollecitati, l'Istituto Geografico De Agostini di Novara e la Casa G. B. Paravia e C. di Torino. Vi sono poi alcuni editori minori la cui produzione è trascurabile. Due

(1) Sono due nuove carte delle zone turistiche, la ristampa di tre fogli della Carta Automobilistica d'Italia al 300 mila e la ristampa di altri 3 fogli della grande Carta d'Italia al 250 mila; complessivamente in 905 mila fogli.

stabilimenti la cui produzione cartografica oggi è notevole, cioè l'Istituto Editoriale prof. Giovanni De Agostini di Milano e lo Stabilimento Poligrafico dello Stato di Roma, non figurano in questa statistica perchè hanno cominciato a lavorare nel 1929.

CONCLUSIONI. — Giunti ormai alla fine della nostra rassegna, è tempo di riassumere e presentare il seguente prospetto delle pubblicazioni fatte in Italia durante l'anno 1928.

TABELLA N. 18.

<i>Libri ed opuscoli</i> (cfr. tab. n. 2 a pag. 28):		
Publicati nel Regno		17.011
Id. nella Città del Vaticano e a S. Marino		2.144
Id. nelle terre di lingua italiana separate dal Regno		183
Id. nelle Colonie territoriali.....		50
Id. all'Estero.....		138
	<i>Totale libri ed opuscoli ...</i>	19.526
<i>Pubblicazioni periodiche:</i>		
Alla fine del 1927.....		2.915
Nuovi periodici del 1928.....		195
Publicati nelle terre di lingua italiana sepa- rate dal Regno		122
Publicati nelle Colonie territoriali.....		26
Publicati all'Estero.....		276
	<i>Totale periodici ...</i>	3.534
<i>Musica</i>		1.528
<i>Carte geografiche</i>		841
	TOTALE GENERALE ...	25.429

Questa cifra è quella delle « unità bibliografiche ». Non mi è possibile di dare quella totale dei volumi ed opuscoli che sono stati calcolati solo per i libri (v. tabella 4 a pag. 32), mentre mi mancano i dati per le pubblicazioni periodiche, dove, se si può ritenere che i giornali politici pubblichino uno o due volumi l'anno, le riviste possono darne un numero variabile e spesso assai maggiore (le riviste tipo *Nuova Antologia* pubblicano sei volumi all'anno).

Non ho bisogno di ricordare che tutte queste cifre sono dal più al meno inferiori alla realtà per le ragioni che sono state svolte per ciascuno dei capi costituenti il prospetto.

Comunque, esse sono tali da riconfortarci pienamente, poichè dimostrano a tutti con la eloquenza dei numeri, ciò di cui del resto noi eravamo

già prima profondamente convinti, che l'Italia di Benito Mussolini, come avanza con rinnovata lena per tutte le vie dell'attività umana, non si arresta, e tanto meno retrocede per quelle nobilissime del pensiero. Esse ci confermano nel desiderio e nell'augurio che questa prima inchiesta sia continuata anche negli anni avvenire, sia perchè è doveroso per ogni nazione civile di documentare in ogni sua parte gli sviluppi della propria vita spirituale o materiale, sia perchè di fronte alle malevole denigrazioni che si erano largamente diffuse all'Estero, la statistica di un anno solo non avrebbe che scarso valore probatorio. E l'Istituto Italiano del Libro sarà lieto di continuare la sua fatica, solo che gliene vengano assicurati i mezzi materiali.

Compiuta così l'opera mia, sento il dovere di ringraziare l'Istituto Centrale di Statistica che ce ne ha dato fiduciosamente l'incarico e che lo ha agevolato con ogni mezzo.

Devo ricordare con gratitudine il gr. uff. Enrico Bemporad, consigliere delegato dall'Istituto Italiano del Libro, che ha consentito che l'Istituto assumesse questo lavoro e mi ha aiutato con la sua larga esperienza in tutte le questioni che toccano il libro moderno.

Ringrazio tutti coloro che mi hanno favorito notizie in genere e che sono stati nominati al luogo opportuno. E vi aggiungo uno specialissimo ringraziamento all'operoso e cortesissimo direttore della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, comm. Angiolo Bruschi, che mi ha concesso tutte le possibili facilitazioni. Devo pure una parola di ringraziamento sincero ai miei bravi collaboratori e in particolar modo al dott. Enrico Jahier quale ha sagacemente diretto la raccolta del materiale bibliografico.

Firenze, 10 dicembre 1929 - A. VIII dell'E. F.

G. FUMAGALLI

Direttore dell'Istituto Italiano del Libro

TAVOLE.

Opere pubblicate durante l'anno 1928, distinte secondo il luogo di pubblicazione,

Opere pubblicate

LUOGO DI PUBBLICAZIONE	Opuscoli (fino a 100 pagine)	Opere in				TOTALE
		1 volume	2 volumi	3 volumi	più di 3 volumi	
Piemonte	1075	852	42	15	11	1995
Liguria	206	77	1	1	1	286
Lombardia	1028	1411	31	13	7	2490
Venezia Tridentina	145	30	—	—	—	175
Veneto	460	239	4	2	2	707
Venezia Giulia e Zara.....	156	60	—	—	—	216
Emilia.....	623	387	19	5	—	1034
Toscana	1577	763	38	3	8	2389
Marche.....	201	38	—	—	—	239
Umbria.....	249	61	—	1	—	311
Lazio.....	4076	920	36	9	14	5055
Abruzzi e Molise	110	92	9	4	1	216
Campania.....	484	227	13	2	—	726
Puglie	100	103	4	1	—	208
Basilicata	22	1	—	—	—	23
Calabrie	41	13	1	—	—	55
Sicilia.....	553	206	8	1	1	769
Sardegna	99	18	—	—	—	117
	11205	5498	206	57	45	17011

la mole, l'edizione e secondo che erano opere originali oppure tradotte.

nel Regno.

Edizione					TOTALE	Opere in lingua					TOTALE
1 ^a	2 ^a	3 ^a	Successiva alla 3 ^a	Ristampa non de- terminata		Italiana		Straniera			
						Originali	Traduzioni	Originali	Traduzioni		
									Dall'ita- liano	Da altre lingue straniere	
1753	99	38	62	43	1995	1614	230	139	8	4	1995
274	9	—	2	1	286	270	3	11	2	—	286
2272	90	35	71	22	2490	2009	375	91	12	3	2490
167	4	3	1	—	175	157	2	15	1	—	175
673	17	10	2	5	707	658	24	22	2	1	707
214	1	1	—	—	216	189	5	21	—	1	216
960	29	11	29	5	1034	967	36	23	7	1	1034
2125	42	33	152	37	2389	1948	337	84	18	2	2389
237	1	—	1	—	239	232	3	3	1	—	239
307	2	—	1	1	311	295	2	13	1	—	311
4843	90	26	78	18	5055	4620	79	314	27	15	5055
213	—	1	1	1	216	158	43	15	—	—	216
673	33	3	14	3	726	676	18	28	4	—	726
190	12	3	3	—	208	187	17	4	—	—	208
23	—	—	—	—	23	23	—	—	—	—	23
52	3	—	—	—	55	55	—	—	—	—	55
730	19	11	7	2	769	714	17	32	5	1	769
117	—	—	—	—	117	114	—	3	—	—	117
15823	451	175	424	138	17011	14886	1191	818	88	28	17011

Opere pubblicate durante l'anno 1928, distinte secondo il luogo di pubblicazione,

Opere pubblicate nei paesi di lingua italiana separati dal

LUOGO DI PUBBLICAZIONE	Opuscoli (fino a 100 pagine)	Opere in				Altre pubblicazioni non specificate	TOTALE
		1 volume	2 volumi	3 volumi	più di 3 volumi		
Città del Vaticano	63	44	1	—	—	2.013 (a)	2.121
San Marino	21	2	—	—	—	—	23
Malta	57	17	—	—	1	—	75
Corsica	11	3	—	—	—	—	14
Canton Ticino	54	29	2	—	—	—	85
Grigioni italiani	5	4	—	—	—	—	9
Isole Italiane dell'Egeo	2	3	—	—	—	—	5
Tripolitania	6	3	—	—	—	—	9
Cirenaica	4	6	—	—	—	—	10
Colonia Eritrea	14	8	—	—	—	—	22
Somalia	1	2	—	—	—	—	3
Tientsin	1	—	—	—	—	—	1
	239	121	3	—	1	2.013	2.377

(a) Si aggiungono 2.013 pubblicazioni della Città del Vaticano, delle quali non si sono avuti i titoli, ma soltanto una in lingua straniera; per circa 2/3 memorie legali, per 1/3 pubblicazioni di carattere amministrativo e burocratico.

a mole, l'edizione e secondo che erano opere originali oppure tradotte.

Regno e nelle Colonie e nei Possedimenti italiani.

Edizione					Altre pubblicazioni non specificate	TOTALE	Opere in lingua					Altre pubblicazioni non specificate	TOTALE
1 ^a	2 ^a	3 ^a	Successiva alla 3 ^a	Ristampa non determinata			Italiana		Straniera				
							Originali	Traduzioni	Originali	Traduzioni			
								Dall'italiano	Da altre lingue straniere				
73	3	1	2	29	2.013 (a)	2.121	37	7	58	3	3	2.013 (a)	1.121
23	—	—	—	—	—	23	23	—	—	—	—	—	23
75	—	—	—	—	—	75	71	4	—	—	—	—	75
14	—	—	—	—	—	14	13	1	—	—	—	—	14
83	2	—	—	—	—	85	81	3	1	—	—	—	85
9	—	—	—	—	—	9	9	—	—	—	—	—	9
5	—	—	—	—	—	5	2	—	3	—	—	—	5
9	—	—	—	—	—	9	9	—	—	—	—	—	9
10	—	—	—	—	—	10	9	1	—	—	—	—	10
18	2	1	—	1	—	22	13	—	8	—	1	—	22
3	—	—	—	—	—	3	3	—	—	—	—	—	3
1	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	1
323	7	2	2	30	2.013	2.377	271	16	70	3	4	2.013	2.377

dicazione sommaria e che perciò non si possono classificare. Sono quasi tutti opuscoli, in lingua italiana e solo un 5%

Opere pubblicate durante l'anno 1928, distinte secondo il luogo di pubblicazione

Opere pubblicate

LUOGO DI PUBBLICAZIONE	Opuscoli (fino a 100 pagine)	Opere in				TOTALE
		1 volume	2 volumi	3 volumi	più di 3 volumi	
Inghilterra, Irlanda e Colonie inglesi (escluso Malta e Canada)	—	2	—	—	—	2
Spagna, Portogallo e loro Colonie	2	—	—	—	—	2
Francia e Colonie (escluse la Corsica e la Tunisia)	2	7	—	—	—	9
Tunisia	—	—	—	—	—	—
Belgio, Olanda e Lussemburgo	2	3	—	—	—	5
Germania	6	8	1	—	—	15
Paesi Scandinavi	5	—	—	—	—	5
Polonia, Russia, Paesi Baltici	4	—	—	—	—	4
Svizzera francese e tedesca	12	20	—	—	—	32
Austria	—	—	—	—	—	—
Cecoslovacchia	2	—	—	—	—	2
Ungheria	8	1	2	—	—	11
Jugoslavia (meno Dalmazia)	—	—	—	—	—	—
Albania	—	—	—	—	—	—
Romania	—	—	—	—	—	—
Bulgaria	2	1	—	—	—	3
Grecia	—	—	—	—	—	—
Turchia	5	1	—	—	—	6
Egitto	6	1	—	—	—	7
Altri paesi dell'Africa	—	1	—	—	—	1
Siria, Palestina ecc.	—	—	—	—	—	—
Altri paesi dell'Asia	—	—	—	—	—	—
Australia e Oceania	—	—	—	—	—	—
Canada	—	—	—	—	—	—
Stati Uniti d'America	5	10	—	—	—	15
Messico e America Centrale	3	—	—	—	—	3
Brasile	2	6	—	—	—	8
Repubblica Argentina	2	4	—	—	—	6
Uruguay	—	—	—	—	—	—
Altri paesi dell'America Meridionale	2	—	—	—	—	2
	70	65	3	—	—	138

(a) Opere scritte in lingua straniera ed italiana (mista).

TAVOLA I-c.

a mole, l'edizione e secondo che erano opere originali oppure tradotte.

all'estero

Edizione					TOTALE	Opere in lingua					TOTALE
1 ^a	2 ^a	3 ^a	Successiva alla 3 ^a	Ristampa non de- terminata		Italiana		Straniera e italiana			
						Originali	Traduzioni	Originali (a)	Traduzioni		
									Dall' ita- liano	Da altre lingue straniere	
1	—	—	—	1	2	1	—	1	—	—	2
2	—	—	—	—	2	2	—	—	—	—	2
9	—	—	—	—	9	6	2	1	—	—	9
4	1	—	—	—	5	4	—	—	—	—	5
10	3	—	2	—	15	6	4	5	1	—	15
5	—	—	—	—	5	5	—	—	—	—	5
3	—	—	—	1	4	3	1	—	—	—	4
30	—	1	1	—	32	28	—	4	—	—	32
2	—	—	—	—	2	2	—	—	—	—	2
11	—	—	—	—	11	10	1	—	—	—	11
3	—	—	—	—	3	2	—	1	—	—	3
6	—	—	—	—	6	6	—	—	—	—	6
7	—	—	—	—	7	6	—	1	—	—	7
1	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	1
14	1	—	—	—	15	10	2	3	—	—	15
3	—	—	—	—	3	3	—	—	—	—	3
7	—	—	—	1	8	8	—	—	—	—	8
6	—	—	—	—	6	6	—	—	—	—	6
2	—	—	—	—	2	2	—	—	—	—	2
126	5	1	3	3	138	111	10	16	1	—	138

Opere pubblicate durante l'anno 1928,
distinte secondo il luogo di pubblicazione e la lingua nella quale erano scritte.

Opere pubblicate nel Regno.

LUOGO DI PUBBLICAZIONE	Pubblicazioni in lingua italiana	PUBBLICAZIONI IN LINGUA STRANIERA											TOTALE	
		Latina	Greca	Francese	Inglese	Tedesca	Spagnuola o portoghese	Serba o slovena	Albanese	Armena	Altre lingue	Esperanto		Italiano e altre lingue asiatiche
Piemonte	1.844	71	7	40	11	—	4	—	—	—	—	2	16	1.995
Liguria	273	3	—	2	3	1	1	—	—	—	—	—	3	286
Lombardia	2.384	39	7	22	4	5	2	—	—	—	—	2	25	2.490
Venezia Tridentina	159	4	—	—	—	10	—	—	—	—	—	—	2	175
Veneto	682	8	—	2	2	2	—	8	—	—	—	—	3	707
Venezia Giulia e Zara	194	1	—	—	—	—	—	19	—	—	—	—	2	216
Emilia	1.003	10	—	9	2	1	2	—	—	—	—	—	7	1.034
Toscana	2.285	24	4	9	26	3	1	3	—	—	1	—	33	2.389
Marche	235	3	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	239
Umbria	297	2	—	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	311
Lazio	4.699	78	8	180	27	9	9	—	—	—	—	1	44	5.055
Abruzzi e Molise	201	13	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	216
Campania	694	10	5	2	6	—	—	—	—	—	—	—	9	726
Puglie	204	3	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	208
Basilicata	23	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	23
Calabrie	55	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	55
Sicilia	731	13	—	4	10	2	1	—	—	—	—	—	4	769
Sardegna	114	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	117
	16.077	284	35	232	93	33	20	30	—	—	1	5	51	17.011

Opere pubblicate durante l'anno 1928,
distinte secondo il luogo di pubblicazione e la lingua nella quale erano scritte.

*Opere pubblicate nei paesi di lingua italiana
separati dal Regno, nelle Colonie e nei Possedimenti italiani*

LUOGO DI PUBBLICAZIONE	PUBBLICAZIONI IN LINGUA STRANIERA													TOTALE
	Publicazioni in lingua italiana	Latina	Greca	Francese	Inglese	Tedesca	Spagnuola o portoghese	Serba o slovena	Albanese	Armena	Altre lingue	Esperanto	Italiano e altre lingue asiatiche	
Città del Vaticano.....	44	42	—	9	6	2	1	—	—	—	2	—	2.013 (1)	2.121
San Marino	23	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	23
Malta	75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	75
Corsica	14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	14
Canton Ticino	84	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	85
Grigioni italiani	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9
Isole italiane dell'Egeo.....	2	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5
Tripolitania	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9
Cirenaica	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10
Colonia Eritrea.....	13	—	—	—	—	—	—	—	—	6	—	3	—	22
Somalia.....	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3
Tientsin	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
	287	42	3	9	6	3	1	—	—	8	—	5	2.013 (a)	2.377

(1) Vedi nota a del Prospetto I-b.

Opere tradotte in lingua italiana pubblicate durante l'anno 1928, \
distinte secondo il luogo di pubblicazione e la lingua dalla quale erano tradotte.

Opere pubblicate nel Regno

LUOGO DI PUBBLICAZIONE	TRADUZIONI											TOTALE	
	del latino	dal greco	dal francese	dall'inglese	dal tedesco	dallo spagnolo o portoghese	dalle lingue slave	dall'ungherese	da lingue nordiche	da altre lingue occidentali	da lingue orientali		da lingue africane, americane, ecc.
Piemonte	19	20	12)	31	23	1	9	—	3	—	4	—	230
Liguria	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	3
Lombardia	17	15	12)	108	54	22	25	2	5	3	4	—	375
Venezia Tridentina.....	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	2
Veneto	1	—	9	1	8	1	2	—	1	—	1	—	24
Venezia Giulia e Zara	—	—	—	—	3	—	1	1	—	—	—	—	5
Emilia.....	5	3	15	4	3	2	3	1	—	—	—	—	36
Toscana	21	7	108	159	18	5	11	—	3	1	4	—	337
Marche	—	1	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	3
Umbria	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	2
Lazio.....	16	7	22	8	12	6	2	1	—	—	4	1	79
Abruzzi e Molise.....	9	4	2	7	3	4	8	—	1	1	4	—	43
Campania	9	2	4	1	1	1	—	—	—	—	—	—	18
Puglie	1	3	4	4	3	—	—	—	—	—	2	—	17
Basilicata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabrie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	3	2	3	1	5	2	1	—	—	—	—	—	17
Sardegna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	102	64	409	324	136	44	64	5	13	5	24	1	1.191

**Opere tradotte, pubblicate durante l'anno 1928,
distinte secondo il luogo di pubblicazione e la lingua dalla quale erano tradotte.**

*Opere pubblicate nei paesi di lingua italiana
separati dal Regno, nelle Colonie e nei Possedimenti italiani.*

LUOGO DI PUBBLICAZIONE	TRADUZIONI											TOTALE		
	dal latino	dal greco	dal francese	dall'inglese	dal tedesco	dallo spagnolo o portoghese	dalle lingue slave	dall'ungherese	da lingue nordiche	da altre lingue occidentali	da lingue orientali		da lingue africane, americane ecc.	ignota
Citta del Vaticano	3	—	2	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	7
S. Marino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malta	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4
Corsica	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Canton Ticino	—	—	1	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	3
Grigioni italiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Isole italiane dell'Egeo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tripolitania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cirenaica	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Colonia Eritrea	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Somalia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tientsin	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	3	—	3	6	3	—	—	—	—	—	1	—	—	16

LUOGO DI PUBBLICAZIONE	Opere pubblicate										
	Bibliografia, Enciclopedia	Atti accademici di congressi generali, Esposizioni, Mostre generali	Filosofia, Teologia	Libri religiosi	Istruzione, Educazione, Annuari di Scuole e Università	Educazione fisica, Sport	Libri scolastici	Storia, Archeologia, Epigrafia, Numismatica, Araldica ecc.	Biografia contemporanea	Geografia, Guide, Viaggi, Turismo, Folklore	Filologia, Linguistica, Storia e critica letteraria
Piemonte	16	2	84	195	68	21	196	88	45	83	39
Liguria	1	2	5	25	16	1	2	26	13	10	9
Lombardia	29	—	79	101	79	16	115	136	53	137	94
Venezia Tridentina.....	1	—	1	8	14	1	4	19	8	9	5
Veneto	8	5	9	43	30	—	17	55	16	17	19
Venezia Giulia e Zara.....	2	2	2	6	8	1	1	13	7	12	5
Emilia.....	12	1	14	38	64	9	56	66	28	14	39
Toscana	16	3	32	102	49	8	234	128	48	35	89
Marche	—	—	1	13	12	2	—	27	8	3	1
Umbria.....	6	—	4	20	19	—	9	27	10	3	1
Lazio	24	7	85	125	95	12	138	229	68	72	111
Abruzzi e Molise.....	—	—	15	5	14	—	32	12	8	7	1
Campania	5	1	23	51	32	1	35	33	32	8	2
Puglie	—	—	23	4	6	—	2	29	13	2	1
Basilicata	—	—	—	2	1	—	—	1	1	—	—
Calabrie	1	—	—	3	—	1	2	5	—	2	—
Sicilia	2	—	13	32	31	3	72	41	18	13	4
Sardegna	1	—	1	16	6	1	—	7	1	1	—
	124	23	391	789	544	77	915	942	377	428	51

secondo il luogo di pubblicazione e l'argomento.

nel Regno.

ARGOMENTO																			TOTALE
Letteratura classica italiana e straniera	Letteratura contemporanea: Poesia	Letteratura contemporanea: Romanzi, Novelle	Letteratura contemporanea: Teatro	Letteratura contemporanea: Scritti vari	Scienze giuridiche	Scienze politiche, economiche, sociali	Atti Parlamentari	Statistica	Pubblizzazioni amministrative (statuti e regolamenti Resoconti, Bilanci)	Scienze matematiche, fisiche, naturali	Scienze mediche, Igiene	Scienze e industrie agrarie	Industria e Commercio	Indicatori, cataloghi e pubblicità varia	Ingegneria e Tecnologia	Guerra, Marina, Aeronautica	Belle arti, Musica (teoria e storia)		
28	31	193	66	29	94	60	—	2	176	43	85	55	45	127	50	35	39	1995	
—	16	12	8	7	5	16	—	1	35	10	15	5	8	6	16	10	6	286	
98	52	444	54	38	89	122	—	9	162	59	114	50	70	69	94	25	102	2490	
—	4	3	4	8	2	7	—	1	37	4	4	7	9	7	1	4	3	175	
13	21	16	17	17	136	41	—	2	37	67	25	10	16	13	29	15	13	707	
4	11	14	4	15	3	10	—	1	31	4	12	11	6	8	2	12	9	216	
23	43	50	16	33	30	47	—	1	117	45	100	38	17	58	22	26	27	1034	
67	70	451	43	31	223	76	—	2	189	33	75	110	33	118	33	25	66	2389	
3	6	6	1	9	18	8	—	3	47	1	26	12	3	8	1	4	12	239	
5	10	9	2	8	48	38	—	—	11	14	15	13	5	11	2	3	10	311	
26	73	84	24	17	285	298	2288	27	105	139	164	73	83	60	63	218	59	5055	
20	17	25	5	2	4	11	—	—	7	1	16	2	1	2	2	2	—	216	
13	30	13	11	13	112	45	—	2	39	14	58	5	12	53	16	12	31	726	
15	16	3	11	7	10	11	—	1	11	4	3	7	1	2	2	8	6	208	
—	1	—	—	1	14	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	23	
—	8	2	2	1	4	7	—	—	2	1	6	2	1	1	—	1	1	55	
20	34	33	21	18	48	40	—	3	75	21	75	50	12	22	8	11	13	769	
—	25	3	1	4	5	5	—	—	22	2	4	2	—	—	2	2	2	117	
335	468	1631	290	258	1130	842	2288	55	1104	462	798	452	322	565	343	413	399	17011	

Opere pubblicate durante l'anno 1928, distinte

Opere pubblicate nei paesi di lingua italiana separati

LUOGO DI PUBBLICAZIONE	Bibliografia, Enciclopedia	Atti accademici di congressi generali, Esposizioni, Mostre generali	Filosofia, Teologia	Libri religiosi	Istruzione, Educazione, Annuari di Scuole e Università	Educazione fisica, Sport	Libri scolastici	Storia, Archeologia, Epigrafia, Numismatica, Araldica ecc.	Biografia contemporanea	Geografia, Guide, Viaggi, Turismo, Folklore	Filologia, Linguistica, Storia e critica letteraria	Letteratura classica italiana e straniera
	Città del Vaticano.....	—	2	2	56	3	—	—	4	8	—	—
San Marino.....	—	—	—	2	—	1	—	2	3	1	—	1
Malta.....	1	—	—	26	2	—	1	6	2	1	2	—
Corsica.....	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	1
Canton Ticino.....	—	—	—	4	7	1	2	5	3	4	—	—
Grigioni italiani.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Isole italiane dell'Egeo.....	—	—	—	—	—	—	2	2	—	—	—	—
Tripolitania.....	—	—	—	—	1	—	—	—	—	4	—	—
Cirenaica.....	—	—	—	—	2	—	—	—	—	6	1	—
Colonia Eritrea.....	—	—	—	6	—	—	4	1	—	1	1	—
Somalia.....	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—
Tientsin.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	1	2	2	94	15	2	9	23	18	17	4	2

(1) Vedi nota (a) del Prospetto I-b.

secondo il luogo di pubblicazione e l'argomento.

dal Regno, nelle Colonie e nei Possedimenti italiani.

ARGOMENTO															TOTALE			
Letteratura contemporanea: Poesia	Letteratura contemporanea: Romanzi, Novelle	Letteratura contemporanea: Teatro	Letteratura contemporanea: Scritti vari	Scienze giuridiche	Scienze politiche, economi- che, sociali	Atti Parlamentari	Statistica	Publicazioni amministrati- ve (statuti e regolamenti, Resoconti, Bilanci)	Scienze matematiche, fisi- che, naturali	Scienze mediche, Igiene	Scienze e industrie agrarie	Industria e Commercio	Indicatori, cataloghi e pub- blicità varia	Ingegneria e Tecnologia		Guerra, Marina, Aeronautica	Belle arti, Musica (teoria e storia)	Altre pubblicazioni non spe- cificate
—	—	—	—	2	2	—	—	27	2	—	—	—	—	—	—	—	2013 (1)	2.121
2	—	—	—	5	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	2	1	—	23
4	4	—	7	6	5	—	—	5	—	1	—	1	—	—	—	1	—	75
7	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	14
1	3	1	9	2	5	—	1	21	—	3	3	—	3	2	—	5	—	85
—	1	—	5	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	1	—	9
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5
1	1	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	9
—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10
—	1	—	1	—	1	—	—	2	—	1	—	1	—	—	2	—	—	22
—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3
—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
15	11	4	22	15	16	—	1	60	2	6	3	3	3	2	4	8	2013 (1)	2.377

Opere pubblicate durante l'anno 1928, distinte per argomento, per mole,

Opere pubblicate

ARGOMENTO	Opuscoli (fino a 100 pagine)	Opere in				TOTALE
		1 volume	2 volumi	3 volumi	più di 3 volumi	
1. Bibliografia - Enciclopedia	74	46	3	—	1	124
2. Atti accademici - Atti di congressi generali- Esposizioni e Mostre generali.....	5	13	3	—	2	23
3. Filosofia e teologia.....	135	236	11	6	3	391
4. Libri religiosi	420	350	9	4	6	789
5. Istruzione, Educazione, Annuari di scuole e di Università	352	188	3	—	1	544
6. Educazione fisica - Sport	63	14	—	—	—	77
7. Libri scolastici	205	613	65	26	6	915
8. Storia, Archeologia, Epigrafia. Numismatica, Araldica	579	342	15	3	3	942
9. Biografia contemporanea	275	98	4	—	—	377
10. Geografia, Guide, Viaggi, Turismo, Folklore .	219	207	1	1	—	428
11. Filologia, Linguistica, Storia e Critica Lette- raria	298	202	11	4	1	516
12. Letteratura classica italiana e straniera.....	70	238	17	6	4	335
13. Letteratura contemporanea: Poesie.....	325	142	1	—	—	468
14. Letteratura contemporanea: Romanzi, No- velle.....	512	838	10	—	1	1.361
15. Letteratura contemporanea: Teatro	172	118	—	—	—	290
16. Letteratura contemporanea: Scritti vari.....	155	101	1	—	1	258
17. Scienze giuridiche	890	226	9	2	3	1.130
18. Scienze politiche, economiche, sociali	557	282	2	—	1	842
19. Atti Parlamentari	2.266	22	—	—	—	2.288
20. Statistica	25	27	2	—	1	55
21. Pubblicazioni amministrative (Statuti, regola- menti, resoconti, relazioni, bilanci).....	1.002	100	2	—	—	1.104
22. Scienze matematiche, fisiche, naturali	309	144	8	—	1	462
23. Scienze mediche, igiene.....	561	226	9	1	1	798
24. Scienze e industrie agrarie	326	123	3	—	—	452
25. Industria e Commercio	214	107	1	—	—	322
26. Indicatori, cataloghi e pubblicità varia.....	498	64	—	—	3	565
27. Ingegneria - Tecnologia	217	114	8	2	2	343
28. Guerra, Marina, Aeronautica	265	138	5	2	3	413
29. Belle arti, Musica (teoria, storia)	216	179	3	—	1	399
	11.205	5.498	206	57	45	17.01

per edizione e secondo che erano opere originali oppure tradotte.

nel Regno.

Edizione					TOTALE	Opere in lingua					TOTALE
1 ^a	2 ^a	3 ^a	Successiva alla 3 ^a	Ristampa non de-terminata		Italiana		Straniera			
						Originali	Traduzioni	Originali	Traduzioni		
									Dall'ita- liano	D'altre lingue straniere	
118	2	—	1	3	124	114	1	6	3	—	124
23	—	—	—	—	23	23	—	—	—	—	23
348	23	3	13	4	391	235	108	43	—	5	391
695	40	14	28	12	789	542	82	158	1	6	789
517	11	5	5	6	544	511	16	17	—	—	544
76	—	1	—	—	77	73	3	1	—	—	77
500	87	64	211	53	915	627	39	242	4	3	915
894	27	7	11	3	942	872	30	32	8	—	942
365	8	2	2	—	377	361	11	4	1	—	377
405	13	5	3	2	428	393	6	16	13	—	428
483	12	5	15	1	516	481	7	25	3	—	516
286	14	7	14	14	335	163	125	44	—	3	335
447	14	4	2	1	468	444	10	14	—	—	468
1.301	24	8	16	12	1.361	677	645	27	2	10	1.361
270	10	5	4	1	290	264	20	5	1	—	290
251	3	1	2	1	258	240	—	18	—	—	258
1.082	20	9	14	5	1.130	1.106	4	15	5	—	1.130
799	36	1	5	1	842	823	5	9	5	—	842
2.288	—	—	—	—	2.288	2.288	—	—	—	—	2.288
55	—	—	—	—	55	53	—	2	—	—	55
1.096	5	1	1	1	1.104	1.095	—	8	1	—	1.104
436	8	5	10	3	462	431	14	16	1	—	462
746	32	6	11	3	798	746	28	14	9	1	798
417	12	8	15	—	452	423	2	24	3	—	452
307	4	—	8	3	322	296	3	18	5	—	322
563	—	—	2	—	565	543	1	19	2	—	565
283	25	9	24	2	343	323	13	6	1	—	343
396	8	1	3	5	413	380	8	22	3	—	413
376	13	4	4	2	399	359	10	13	17	—	399
15.823	451	175	424	138	17.011	14.886	1.191	818	88	28	17.011

TAVOLA VI.

Opere pubblicate durante l'anno 1928, distinte secondo l'argomento e la lingua nella quale erano scritte.

Opere pubblicate nel Regno.

ARGOMENTO	Pubblicazioni in lingua italiana	PUBBLICAZIONI IN LINGUA STRANIERA											TOTALE		
		Latina	Greca	Francese	Inglese	Tedesca	Spagnola o portoghese	Serba o slava	Albanese	Armena	Altre lingue	Esperanto		Italiana e altre lingue	
1. Bibliografia - Enciclopedia.....	115	1	—	2	2	2	—	—	—	—	—	—	—	1	124
2. Atti accademici, Atti di Congressi generali, Esposizioni e Mostre generali.....	23	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	23
3. Filosofia - Teologia.....	343	33	2	11	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	391
4. Libri religiosi.....	624	79	1	45	4	4	2	—	—	—	—	—	—	26	789
5. Istruzione - Educazione, Annuari di scuole e di Università.....	527	6	—	10	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	544
6. Educazione fisica - Sport.....	76	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	77
7. Libri scolastici.....	666	103	29	54	12	—	1	—	—	—	—	—	—	48	915
8. Storia, Archeologia, Epigrafia, Numismatica, Araldica.....	902	10	2	13	5	5	1	—	—	—	—	—	—	4	942
9. Biografia contemporanea.....	372	—	—	3	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	377
10. Geografia, Guide, Viaggi, Turismo, Folklore ..	399	1	—	8	12	3	—	—	—	—	—	—	—	5	428
11. Filologia e Linguistica, Storia e critica letteraria.....	488	3	—	4	2	1	—	—	—	—	—	—	—	18	516

12. Letteratura classica, italiana e straniera	288	21	1	12	7	—	2	—	—	—	—	—	—	4	335
13. Letteratura contemporanea: Poesie	454	7	—	1	4	1	—	—	—	—	—	—	—	1	468
14. Letteratura contemporanea: Romanzi e Novelle	1.322	1	—	23	3	—	—	12	—	—	—	—	—	—	1.361
15. Letteratura contemporanea: Teatro	284	—	—	5	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	290
16. Letteratura contemporanea: Scritti vari	240	1	—	1	—	3	1	9	—	—	1	—	—	2	258
17. Scienze giuridiche	1.110	9	—	7	—	1	2	—	—	—	—	—	—	1	1.130
18. Scienze politiche, economiche, sociali	828	—	—	6	4	1	—	1	—	—	—	—	—	2	842
19. Atti Parlamentari	2.288	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.288
20. Statistica	53	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	55
21. Pubblicazioni amministrative (Statuti, Regolamenti, Resoconti, Relazioni, Bilanci ecc.)	1.095	1	—	4	3	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1.104
22. Scienze matematiche, fisiche e naturali	445	4	—	9	—	2	—	—	—	—	—	—	1	1	462
23. Scienze mediche, Igiene	774	—	—	11	6	1	2	1	—	—	—	—	1	2	798
24. Scienze e industrie agrarie	425	—	—	16	6	1	2	2	—	—	—	—	—	—	452
25. Industria e Commercio	299	—	—	10	1	3	3	—	—	—	—	—	—	6	322
26. Indicatori, cataloghi e pubblicità varia	544	4	—	1	5	—	—	—	—	—	—	—	1	10	565
27. Ingegneria - Tecnologia	336	—	—	1	3	1	1	—	—	—	—	—	—	1	343
28. Guerra, Marina, Aeronautica	388	—	—	18	4	—	—	—	—	—	—	—	—	3	413
29. Belle arti - Musica (teoria e storia)	369	—	—	5	6	3	—	1	—	—	—	—	—	15	399
	16.077	284	35	282	93	33	20	30	—	—	—	—	—	5	151
															17.011

A R G O M E N T O	D I A							
	piemontesi	liguri	lombardi	ladini	veneti	emiliani e ro- magnoli	della Toscana	della Corsica
1. Bibliografia. Enciclopedia	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Atti accademici - Atti di congressi generali, Esposizioni, Mostre generali	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Filosofia - Teologia	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Libri religiosi	—	—	—	—	—	—	—	—
5. Istruzione, educazione, Annuari di scuole e Università	—	—	—	—	—	—	—	—
6. Educazione fisica - Sport.....	—	—	—	—	—	—	—	—
7. Libri scolastici	1	—	—	—	1	1	—	—
8. Storia, Archeologia, Epigrafia, Numismatica, Araldica	—	—	—	—	—	—	—	—
9. Biografia contemporanea:.....	—	—	—	—	—	—	—	—
10. Geografia, Guide, Viaggi, Turismo, Folklore.	—	—	—	—	1	—	—	—
11. Filologia e linguistica. Storia e critica let- teraria	—	—	—	1	—	—	—	—
12. Letteratura classica italiana e straniera..	—	—	—	—	2	—	1	—
13. Letteratura contemporanea: Poesie	4	5	3	2	9	3	3	1
14. Letter. contemporanea: Romanzi, Novelle.	—	—	—	—	—	—	—	—
15. Letteratura contemporanea: Teatro	7	1	—	—	5	2	3	—
16. Letteratura contemporanea: Scritti vari ..	1	—	—	1	4	—	—	1
17. Scienze giuridiche	—	—	—	—	—	—	—	—
18. Scienze politiche, economiche e sociali ..	—	—	—	—	1	—	—	1
19. Atti Parlamentari	—	—	—	—	—	—	—	—
20. Statistica	—	—	—	—	—	—	—	—
21. Pubblicazioni amministrative (statuti, rego- lamenti, resoconti, relazioni, Bilanci)...	—	—	—	—	—	—	—	—
22. Scienze matematiche, fisiche e naturali ..	—	—	—	—	—	—	—	—
23. Scienze mediche - Igiene	—	—	—	—	—	—	—	—
24. Scienze e industrie agrarie.....	—	—	—	—	—	—	—	—
25. Industria e Commercio	—	—	—	—	—	—	—	—
26. Indicatori, cataloghi e pubblicità varia ..	—	—	—	—	—	—	—	—
27. Ingegneria - Tecnologia	—	—	—	—	1	—	—	—
28. Guerra, Marina - Aeronautica	—	—	—	—	—	—	—	—
29. Belle Arti, Musica (teoria e storia)	—	—	1	—	—	—	—	—
	13	6	4	4	24	6	7	3

Opere tradotte in lingua italiana pubblicate durante l'anno 1928, distinte secondo l'argomento e la lingua dalla quale erano tradotte.

Opere pubblicate nel Regno.

ARGOMENTO	TRADUZIONI											TOTALE		
	dal latino	dal greco	dal francese	dall'inglese	dal t. desco	dallo spagnolo o portoghese	da lingue slave	dall'ungherese	da lingue nordiche	da altre lingue occidentali	da lingue orientali		da lingue africane e americane	
1. Bibliografia - Enciclopedia.....	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
2. Atti accademici - Atti di congressi generali, Esposizioni, Mostre generali..	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Filosofia - Teologia.....	21	26	18	13	19	—	1	—	1	—	9	—	—	108
4. Libri religiosi.....	15	1	47	8	4	3	1	—	—	—	3	—	—	82
5. Istruzione - Educazione - Annuari di scuole e di Università.....	—	—	8	3	4	—	1	—	—	—	—	—	—	16
6. Educazione fisica - Sport.....	—	—	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3
7. Libri scolastici.....	19	14	4	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	39
8. Storia - Archeologia - Epigrafia - Numismatica, Araldica.....	1	3	12	4	9	—	1	—	—	—	—	—	—	30
9. Bibliografia contemporanea.....	—	—	2	5	3	—	1	—	—	—	—	—	—	11
10. Geografia, Guide, Viaggi, Turismo, Folklore.....	—	—	5	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6
11. Filologia e linguistica - Storia e Critica letteraria.....	—	—	3	1	2	—	—	—	—	—	1	—	—	7
12. Letteratura classica italiana e straniera	41	19	26	11	12	2	1	—	5	—	8	—	—	125
13. Letteratura contemporanea: Poesie....	2	—	1	1	—	2	1	1	1	1	—	—	—	10
14. Letteratura contemporanea: Romanzi, Novelle.....	—	1	233	250	33	33	50	3	5	3	3	1	—	645
15. Letteratura contemporanea: Teatro....	—	—	4	6	2	3	3	—	1	1	—	—	—	20
16. Letteratura contemporanea: Scritti vari.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
17. Scienze giuridiche.....	—	—	1	—	2	—	1	—	—	—	—	—	—	4
18. Scienze politiche, economiche e sociali.	—	—	2	1	1	—	1	—	—	—	—	—	—	5
19. Atti Parlamentari.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
20. Statistica.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
21. Pubblicazioni amministrative (statuti, regolamenti, resoconti, relazioni, bilanci)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
22. Scienze matematiche, fisiche, naturali ..	2	—	3	1	8	—	—	—	—	—	—	—	—	14
23. Scienze mediche, igiene.....	1	—	4	5	16	1	—	1	—	—	—	—	—	28
24. Scienze e industrie agrarie.....	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2
25. Industria e Commercio.....	—	—	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3
26. Indicatori, cataloghi e pubblicità varia	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
27. Ingegneria - Tecnologia.....	—	—	1	3	8	—	1	—	—	—	—	—	—	13
28. Guerra, Marina, Aeronautica.....	—	—	—	3	4	—	1	—	—	—	—	—	—	8
29. Belle Arti, Musica (teoria e storia)....	—	—	—	1	9	—	—	—	—	—	—	—	—	10
	102	64	409	324	136	44	64	5	13	5	24	1	1.191	

TAVOLA IX.

Opere scritte in lingua straniera pubblicate durante l'anno 1928, distinte secondo la lingua nella quale erano scritte e secondo che erano opere originali o tradotte.

L I N G U A	OPERE PUBBLICATE NEL REGNO			TOTALE
	Opere originali	Traduzioni		
		dall'italia- no	da altre lin- gue stra- niere	
1. Latino	275	5	4	284
2. Greco	35	—	—	35
3. Francese	243	24	15	282
4. Inglese	65	27	1	93
5. Tedesco	25	8	—	33
6. Spagnolo e Portoghese	14	5	1	20
7. Serbo e sloveno	29	—	1	30
8. Albanese	—	—	—	—
9. Armeno	—	—	—	—
10. Altre lingue	1	—	—	1
11. Esperanto e altre lingue artificiali	3	1	1	5
12. Italiano e altre lingue insieme	128	18	5	151
	818	88	28	934

**Publicazioni periodiche che si stampavano nel Regno al principio del 1928,
distinte per materie e per periodicità**

(Dai dati comunicati dal Commissariato Generale del Governo italiano
all'Esposizione della Stampa Periodica in Colonia).

ARGOMENTO	Quotidiani	Bisettimanali	Settimanali	Quindicinali	Mensili	Bimestrali	Trimestrali	Semestrali	Annuali	TOTALE
1. Politici	88	21	262	47	54	3	2	—	—	477
2. Aeronautica. Aviazione	—	—	1	—	10	—	—	—	—	11
3. Agricoltura	—	1	52	34	57	2	5	—	4	155
4. Alberghi, Terme, Stazioni Climatiche ..	—	—	9	3	5	—	1	—	—	18
5. Amministrazione - Ragioneria	—	—	—	9	26	1	1	—	—	37
6. Arte pura decorativa - Architettura ..	—	—	1	6	22	3	3	1	—	36
7. Atti accademici	—	—	—	—	7	5	1	—	—	13
8. Automobili e Motorismo	—	—	4	3	9	1	—	—	—	17
9. Bibliografia e Bibliofilia	—	—	1	—	34	4	5	1	—	45
10. Colonie	—	—	—	—	7	—	1	—	—	8
11. Cultura varia	—	—	33	37	118	17	13	—	—	218
12. Diplomazia	1	—	—	1	—	—	—	—	—	2
13. Diritto e legislazione, economia e finanze, cooperazione e lavoro	2	2	21	35	153	11	18	2	8	252
14. Edilizia e Ingegneria	—	—	—	3	19	2	1	—	—	25
15. Elettrotecnica	—	—	—	1	7	—	1	—	—	9
16. Emigrazione	—	—	3	—	3	—	—	—	—	6
17. Esercito e Marina militare	—	2	5	3	10	1	—	—	—	21
18. Etnologia e Archeologia	—	—	—	1	9	1	2	—	3	16
19. Filatelia	—	—	—	—	—	6	—	—	—	6
20. Filosofia e Pedagogia	—	—	—	2	10	3	11	1	—	27
21. Illustrazioni regionali	—	—	2	9	38	2	6	1	—	58
22. Industria e commercio	3	4	49	62	304	20	8	2	10	462
23. Medicina	—	—	7	23	103	39	17	3	80	272
24. Notariato e Archivistica	—	—	—	3	2	—	1	—	—	6
25. Religione	—	—	17	11	179	12	9	1	—	229
26. Scienze matematiche e fisiche	1	—	4	4	45	17	21	4	5	101
27. Scuole e assistenza sociale	—	1	27	32	72	7	8	—	4	151
28. Sport	6	3	31	12	35	1	3	1	—	92
29. Teatro	—	—	15	25	30	3	2	1	—	76
30. Turismo e viaggi	—	—	8	2	20	2	3	2	—	37
31. Umoreismo	—	1	27	10	5	—	—	—	—	43
32. Veterinaria	—	—	2	3	14	1	—	—	—	20
33. Vita estera	—	—	—	1	10	1	1	—	—	13
34. Vita femminile, moda e lavori femminili ecc.	—	—	9	10	41	2	5	3	1	71
	101	35	590	392*	1458	167	149	23	115	3030

